



Alma Mater Studiorum – Università di Bologna
Dipartimento di Psicologia
Cescom, Centro per l'Empowerment delle scuole, delle Organizzazioni, e delle Comunità

Rapporto di ricerca: La qualità delle relazioni sociali in adolescenza nei comuni della diocesi di Faenza- Modigliana

A cura di Cinzia Albanesi e Valentina Marchesi
Cescom, Centro per l'Empowerment delle scuole, delle Organizzazioni, e delle Comunità
Dipartimento di Psicologia, Università di Bologna
Giugno 2015

INDICE

CAPITOLO 1	7
LA RICERCA	7
1.1. OBIETTIVI	7
1.2. PROCEDURA E METODOLOGIA	8
CAPITOLO 2	10
IL QUESTIONARIO SULLA QUALITA' DELLE RELAZIONI IN ADOLESCENZA: LE RISPOSTE DEGLI/LE ADOLESCENTI	10
2.1. STRUMENTO	10
2.2. IL CAMPIONE DEGLI ADOLESCENTI	14
2.3. I RISULTATI DEL QUESTIONARIO ADOLESCENTI	18
2.3.1. QUALITÀ DELLE RELAZIONI NEI GRUPPI INFORMALI E FORMALI	18
2.3.2. LUOGHI FREQUENTATI DAGLI ADOLESCENTI	22
2.3.3. SCALA DEL SOSTEGNO SOCIALE	24
2.3.4. PERSONE DI RIFERIMENTO PER GLI ADOLESCENTI	25
2.3.5. SENSO DI COMUNITÀ TERRITORIALE	29
2.3.6. SENSO DI COMUNITÀ A SCUOLA	30
2.3.7. ABILITÀ SOCIALI	30
2.3.8. PREPOTENZE	32
2.3.9. TEMPO LIBERO E ABITUDINI DI VITA ON-LINE E OFF-LINE	39
2.3.10. AMICI ON-LINE E OFF LINE	41
2.3.11. SOSTEGNO ON-LINE	42
2.3.12. RELAZIONI INTERGENERAZIONALI SUI SOCIAL MEDIA	42
2.3.13. POTENZIALITÀ DEI SOCIAL MEDIA	44
2.4. UN APPROFONDIMENTO SUI TERRITORI. LE DIFFERENZE IN BASE AL COMUNE IN CUI VIVONO GLI ADOLESCENTI	46
2.4.1. QUALITÀ DELLE RELAZIONI NEI GRUPPI INFORMALI E FORMALI	47
2.4.2. LUOGHI FREQUENTATI DAGLI ADOLESCENTI	48
2.4.3. SCALA DEL SOSTEGNO SOCIALE	49
2.4.4. PERSONE DI RIFERIMENTO PER GLI ADOLESCENTI	49
2.4.5. SENSO DI COMUNITÀ TERRITORIALE E SENSO DI COMUNITÀ A SCUOLA	50
2.4.6. ABILITÀ SOCIALI	51
2.4.7. PREPOTENZE	51
2.4.8. TEMPO LIBERO E ABITUDINI DI VITA ON-LINE E OFF-LINE	52
2.4.9. SOSTEGNO SOCIALE ON-LINE	53
2.4.10. RELAZIONI INTERGENERAZIONALI SUI SOCIAL MEDIA	53
2.4.11. POTENZIALITÀ DEI SOCIAL MEDIA	54
2.5. LE RELAZIONI TRA LE VARIABILI. FATTORI PROTETTIVI E FATTORI DI RISCHIO RISPETTO ALLE PREPOTENZE	55
2.6. DISCUSSIONE E CONSIDERAZIONI	63
CAPITOLO 3	67
IL QUESTIONARIO SULLA QUALITA' DELLE RELAZIONI IN ADOLESCENZA: LE RISPOSTE DEGLI ADULTI CHE SI OCCUPANO DI ADOLESCENTI	67
3.1. STRUMENTO	67

3.2. IL CAMPIONE DEGLI ADULTI	69
3.3. I RISULTATI DEL QUESTIONARIO DEDICATO AGLI ADULTI CHE SI OCCUPANO DI ADOLESCENTI	71
3.3.1. PERCEZIONE DEGLI ADULTI SUL TEMA DELL' ADOLESCENZA	71
3.3.2. LUOGHI FREQUENTATI DAGLI ADOLESCENTI	76
3.3.3. PERSONE DI RIFERIMENTO PER GLI ADOLESCENTI	78
3.3.4. SCALA DEL SOSTEGNO SOCIALE	82
3.3.5. SCALA SULLE ABILITÀ SOCIALI	85
3.3.6. PREPOTENZE	86
3.3.7. TEMPO LIBERO DEGLI ADOLESCENTI	91
3.3.8. SOSTEGNO ON-LINE	93
3.3.9. RELAZIONI INTERGENERAZIONALI SUI SOCIAL MEDIA.	94
3.3.10. POTENZIALITÀ DEI SOCIAL MEDIA	95
3.4. DISCUSSIONE E CONSIDERAZIONI	98
CAPITOLO 4	100
ADOLESCENTI E ADULTI A CONFRONTO	100
4.1. RISULTATI	100
4.1.1. LUOGHI FREQUENTATI DAGLI ADOLESCENTI	100
4.1.2. PERSONE DI RIFERIMENTO PER GLI ADOLESCENTI	102
4.1.3. SCALA DEL SOSTEGNO SOCIALE	105
4.1.4. SCALA SULLE ABILITÀ SOCIALI	106
4.1.5. PREPOTENZE	107
4.1.6. TEMPO LIBERO DEGLI ADOLESCENTI	109
4.1.7. SOSTEGNO ON-LINE	111
4.1.8. POTENZIALITÀ DEI SOCIAL MEDIA	111
4.2. RIFLESSIONI E CONSIDERAZIONI	113
CAPITOLO 5	115
RIFLESSIONI (NON) CONCLUSIVE	115
BIBLIOGRAFIA	117

Premessa

La ricerca nasce nell'ambito dell'accordo di collaborazione tra Caritas Diocesana di Faenza - Modigliana e CESCO (Centro per l'Empowerment delle Scuole, delle Organizzazioni e delle Comunità) del Dipartimento di Psicologia -Università di Bologna.

L'obiettivo della ricerca è di avere un quadro aggiornato della diffusione dei fenomeni di prepotenze tra pari e una misura della qualità percepita delle relazioni sociali degli adolescenti residenti nel territorio di riferimento della diocesi di Faenza Modigliana.

Nel rapporto, abbiamo scelto di usare il termine **prepotenze** e non bullismo perché ci sono differenze dal punto di vista psicologico. Il bullismo si configura come un fenomeno specifico, caratterizzato da persistenza nel tempo, intenzionalità (si tratta di azioni deliberatamente messe in atto per offendere l'altro o per arrecargli danno), asimmetria e natura sociale del fenomeno (Olweus, 1993). Le prepotenze tra pari, invece, non sono obbligatoriamente caratterizzate da persistenza ed intenzionalità: questo non significa, tuttavia, che non abbiano conseguenze psicologiche importanti sulla salute mentale, sulla salute fisica e sull'adattamento psicosociale (cf. Rigby, 2000; 2003) degli adolescenti, che siano poco diffuse o che non siano "l'anticamera" per l'instaurarsi di fenomeni di bullismo vero e proprio.

L'attenzione dei ricercatori si è focalizzata sulle conseguenze psicologiche della vittimizzazione, sulle variabili sociodemografiche che definiscono il profilo dei perpetratori e delle vittime o che si associano a specifiche forme di vittimizzazione (diretta o indiretta).

Ci interessava sapere, ad esempio, se al crescere dell'età la probabilità di riscontrare fenomeni di prepotenze è più alta o bassa, se ci sono differenze tra maschi e femmine, se ci sono differenze in base alla nazionalità o ad altre caratteristiche personali (es., orientamento sessuale, disabilità). I dati di una ricerca recente, Health Behavior School Aged Children (2010), che ha coinvolto un campione rappresentativo di adolescenti italiani di età compresa tra gli 11 e i 15 anni, hanno mostrato che il fenomeno delle prepotenze tende a decrescere con l'età. Una tendenza simile è riscontrata anche dall'indagine EURISPES-Telefono azzurro del 2011.

Per quanto riguarda il genere il quadro delle ricerche non è univoco (Goldstein, Young e Boyd, 2008), anche se sembra che le ragazze siano più spesso oggetto di maldicenze e forme di vittimizzazione indiretta. I dati raccolti recentemente in Svezia da Lundh, Daukantaite e Wangby-Lundh (2014) hanno confermato che esiste una relazione tra tipologia di violenza subita e genere degli adolescenti.

Il quadro riferito all'etnia non è omogeneo: alcune ricerche condotte in Emilia Romagna hanno mostrato che esiste una maggiore esposizione a forme di prepotenza per i ragazzi di origine straniera (cf. Cicognani, Albanesi, 2015), altre hanno trovato che l'origine etnica non "modifica" la quantità di prepotenze subite ma ne altera la qualità (cf. Espelage e Swearer, 2003). La "diversabilità" e l'omosessualità, invece, risultano da tutte le ricerche sull'argomento condizioni che determinano una maggiore esposizione a forme di violenza e prevaricazione (cf. Prati, Pietrantonio, Buccoliero e Maggi, 2010).

Un tema di grande interesse sia per i ricercatori, che per gli adulti che si occupano di adolescenti, riguarda la diffusione di prepotenze on line: le relazioni on line, infatti, assumono sempre più importanza nell'esperienza dei nativi digitali (oggi è più probabile sentire un

bambino dei primi anni di scuola primaria chiedere ai genitori di mandare un Whatsapp ai compagni per avere i compiti, più che fare una telefonata!), e non è più possibile considerarle come qualcosa di “realmente distinto” dalle relazioni tradizionali.

La competenza “tecnologica” delle nuove generazioni si accompagna spesso anche ad un loro uso disinvolto. Una ricerca condotta dal portale skoola.net nell’ambito del progetto “Una vita da social” della Polizia di Stato nel 2014 su un campione di oltre 2000 studenti, ha mostrato che: quasi il 30% degli adolescenti ha postato foto imbarazzanti prendendo in giro qualcuno; una percentuale analoga ha conosciuto persone sul web che poi ha incontrato personalmente; e per il 75% dei ragazzi, i social network sono importanti se non fondamentali nella loro vita di relazione. Un altro dato che “giustifica” l’attenzione (se non l’allarme) nei confronti delle relazioni on-line, riguarda le cyberprepotenze che, a differenza dei fenomeni di prepotenza tradizionale, crescono nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado alla scuola di secondo grado (cf. Guarini, Brighi, Barbieri, 2013).

Un altro ambito di studio rilevante in questo contesto, riguarda i fattori che proteggono dalla vittimizzazione o dalle sue conseguenze negative sul benessere psicosociale. Gli studiosi sono concordi nel ritenere che la qualità delle relazioni sociali nei diversi contesti di vita degli adolescenti svolga un ruolo protettivo fondamentale. Contano le relazioni con i pari, ma contano anche le relazioni con gli adulti sia in famiglia che a scuola (cf. Yubero, Ovejero, e Larranaga, 2010, Shao, Liang, Youan e Bian, 2014; Losel e Bender, 2014). Questo non deve stupire: Cristini, Santinello e Dallago (2007) hanno mostrato che il livello del benessere e la soddisfazione per la vita sono legati alla qualità delle relazioni con i genitori (ancora più che con gli amici). Joyce e Early (2014) hanno evidenziato che alti livelli di connessione con la scuola e buoni rapporti con gli insegnanti riducono i sintomi depressivi.

Anche i lavori sul senso di comunità territoriale e scolastico hanno dimostrato che buone relazioni con la comunità di appartenenza si associano a maggiore benessere e a indici di sviluppo positivo più elevati (cf. Cicognani, Albanesi, Zani, 2012; Cicognani, Albanesi 2015).

Capitolo 1

LA RICERCA

1.1. OBIETTIVI

L'obiettivo della ricerca, come anticipato in premessa, è di avere un quadro aggiornato della qualità percepita delle relazioni sociali degli adolescenti residenti nel territorio di riferimento della Diocesi di Faenza Modigliana, da utilizzare per la progettazione di attività e servizi da parte di Caritas.

Una peculiarità della ricerca è di mettere a confronto il punto di vista degli adolescenti con quello degli adulti che hanno responsabilità educative nei loro confronti, su alcune tematiche che sono al centro del dibattito pubblico sull'adolescenza nella società contemporanea (le prepotenze, l'impatto delle nuove tecnologie e soprattutto dei social network nelle relazioni tra pari e tra le generazioni).

In particolare, per quanto riguarda gli adolescenti, si voleva verificare:

1. La percezione di diffusione dei fenomeni di prepotenze tra gli e le adolescenti dei territori della Diocesi (sulla base dei dati della letteratura scientifica abbiamo ipotizzato che i fenomeni di prepotenze siano più diffusi tra i pre-adolescenti rispetto agli adolescenti; inoltre ipotizzavamo una maggiore percezione di vittimizzazione da parte degli adolescenti di nazionalità non italiana);
2. Il ruolo protettivo dei legami significativi nel contesto di vita. Ipotizzavamo in particolare che livelli di senso di comunità e di comunità scolastica più elevati svolgano un ruolo protettivo nei confronti delle prepotenze subite e agite; ipotizzavamo inoltre che tale funzione protettiva possa essere svolta anche attraverso l'impegno e la partecipazione a gruppi formali;
3. Il ruolo delle abilità sociali: ipotizzavamo una correlazione positiva tra possedere buone abilità sociali, e avere buone relazioni sociali; inoltre ipotizzavamo che le abilità sociali possano avere un ruolo protettivo rispetto al bullismo subito;
4. La percezione di sostegno on-line e off-line: ipotizzavamo che nell'esperienza degli adolescenti, queste due dimensioni di esperienza siano fortemente correlate e protettive rispetto a fenomeni di esclusione e di prepotenze;

Per quanto riguarda gli adulti volevamo verificare:

1. La rappresentazione dell'adolescenza ed eventuali differenze rispetto ai contenuti di tali rappresentazioni in relazione al ruolo specifico dell'adulto considerato (genitore, insegnante, catechista, operatore socio-educativo); in linea di massima ipotizzavamo che la rappresentazione dell'adolescenza fosse

centrata sugli aspetti di problematicità; Inoltre ci aspettavamo inoltre che tale rappresentazione possa variare in base al ruolo sociale: in particolare ci aspettavamo che chi ha una specifica preparazione professionale (in particolare gli operatori), abbia una rappresentazione degli adolescenti meno stereotipata rispetto agli altri adulti. Ipotizzavamo inoltre che l'età degli adulti svolga un ruolo nel "modulare" la rappresentazione di adolescenza, con un sguardo più "benevolo" da parte degli adulti più giovani.

2. La percezione degli adulti rispetto all'uso del tempo libero degli adolescenti. Ipotizzavamo, in linea generale, che le percezioni degli adulti siano "realistiche", ma anche che la rappresentazione dell'adolescenza come "fase critica" possa influenzare tali rappresentazioni, portando gli adulti ad enfatizzare gli usi "disfunzionali" del tempo libero.
3. La percezione delle abilità sociali degli adolescenti. L'obiettivo era di cogliere in che misura gli adulti sono in grado di riconoscere anche i comportamenti positivi e adattivi degli adolescenti, oltre a quelli disfunzionali. Ipotizzavamo che gli adulti siano più attenti e capaci di rilevare i comportamenti disfunzionali, rispetto a quelli positivi.
4. La percezione degli adulti, in base al loro osservatorio, delle prepotenze tra gli adolescenti. In linea di massima ipotizzavamo una percezione di diffusione del fenomeno più alta tra gli adulti rispetto agli adolescenti: su queste problematiche, infatti, esiste un livello di preoccupazione e di allarme sociale tale da "amplificare" la percezione del fenomeno tra coloro che hanno responsabilità educative. Ipotizzavamo inoltre che la percezione di diffusione delle prepotenze possa variare in base al contesto di osservazione degli adolescenti, con una percezione più elevata a scuola e tra gli insegnanti.
5. In che misura gli adulti si riconoscono come fonti di sostegno sociale per gli adolescenti: ipotizzavamo una "sovrastima" degli adulti, rispetto a quanto affermano gli adolescenti. Ipotizzavamo inoltre che gli adulti sottovalutino la disponibilità di sostegno on-line, rispetto agli adolescenti, in particolare se riferita alla possibilità di ascolto "generico".
6. Se gli adulti tendono a vedere maggiormente il lato "minaccioso" delle nuove tecnologie rispetto ai nativi digitali, che spesso hanno maggiori abilità tecniche ma meno consapevolezza dei rischi ad esse connessi. Ipotizzavamo dunque un quadro coerente con questa percezione, con gli adolescenti più inclini a vedere le potenzialità delle nuove tecnologie e a riconoscerle come possibili strumenti per mettersi in relazione con gli adulti.

1.2. PROCEDURA E METODOLOGIA

La ricerca è stata realizzata nel periodo febbraio-aprile 2015. La raccolta dei dati è avvenuta utilizzando due questionari on-line, distribuiti mediante la piattaforma Qualtrics.

Un questionario era rivolto ai ragazzi e alle ragazze frequentanti le scuole secondarie di primo e di secondo grado, dei territori della Diocesi di Faenza-Modigliana. Il

campionamento è stato pensato con l'obiettivo di raggiungere il 5% della popolazione studentesca della Diocesi (e comunque coinvolgendo un numero non inferiore ai 500 studenti) per potere effettuare analisi statistiche e comparative attendibili.

L'altro questionario, invece, era rivolto ad adulti che si occupano di adolescenti e pre-adolescenti (genitori, insegnanti, educatori, volontari, catechisti, capiscout, operatori dei servizi) che vivono e lavorano nei comuni della Diocesi di Faenza- Modigliana.

A tutti i dirigenti scolastici del territorio è stato proposto di aderire alla ricerca, con un'informativa che spiegava gli scopi della ricerca, il tipo di collaborazione attesa dalla scuola (es. la compilazione del questionario da parte di un certo numero di classi nei tempi e nei modi prestabiliti).

La raccolta dei dati degli adulti ha seguito una procedura meno standard. Agli insegnanti delle scuole coinvolte, è stato chiesto di compilare il questionario; inoltre è stato proposto agli studenti e alle studentesse di far compilare il questionario ai loro genitori, indicando un link di riferimento e dando istruzioni dettagliate per la compilazione. Ai catechisti e agli operatori dei servizi socioeducativi del territorio della Diocesi la proposta è stata fatta ad personam, oppure in occasione di incontri e riunioni sulle tematiche adolescenziali, contando sulla sensibilità e attenzione al tema oggetto di studio. Nel complesso l'adesione è stata buona, e le persone contattate hanno collaborato volentieri alla ricerca.

Conclusa la fase di raccolta dei dati, sono state effettuate le procedure standard di verifica dei data set raccolti e predisposti per l'analisi.

L'analisi dei dati è stata effettuata utilizzando il software statistico SPSS. Il test del χ^2 è stato usato per rilevare l'esistenza di differenze significative nella distribuzione delle risposte, mentre sono stati utilizzati il t-test (quando i gruppi da confrontare erano due, ad esempio maschi/femmine, adolescenti/adulti, ecc..) e l'analisi della varianza (nel caso in cui i gruppi da confrontare fossero più di due) per verificare eventuali differenze nei valori medi delle risposte fornite da gruppi diversi. In generale, è consuetudine considerare significativa, e quindi non attribuibile al caso, una differenza nella distribuzione delle risposte quando il parametro (χ^2 , T di Student) ha una probabilità (p) inferiore a .05.

Quando sono state utilizzate scale psicometriche per la misurazione di un costrutto, è stata applicata anche una procedura statistica denominata analisi fattoriale che consente di ridurre il numero di variabili necessarie a spiegare un fenomeno, definendo dei fattori latenti e misurando la "similitudine" di un certo numero di variabili osservate. Sono state inoltre utilizzate analisi delle correlazioni e della regressione (multipla e logistica) per esaminare la relazione tra fattori protettivi e fattori di rischio e prepotenze.

Capitolo 2

IL QUESTIONARIO SULLA QUALITÀ DELLE RELAZIONI IN ADOLESCENZA: LE RISPOSTE DEGLI/LE ADOLESCENTI

2.1. STRUMENTO

Il questionario rivolto agli/alle adolescenti ha preso in analisi le seguenti aree:

Caratteristiche sociodemografiche. Sono stati rilevati il genere, l'età, la nazionalità, la residenza, il tipo e la sede della scuola frequentata, il titolo di studio della madre e la condizione occupazionale dei genitori.

Qualità delle relazioni nei gruppi informali e formali. Per raccogliere informazioni sull'appartenenza a gruppi informali è stato chiesto ai partecipanti di indicare se hanno una compagnia che frequentano abitualmente, con modalità di risposta dicotomica (Sì/No). Per rilevare la qualità delle relazioni nella compagnia che frequentano abitualmente, sono stati utilizzati quattro item della Scala Italiana del Senso di Comunità per Adolescenti (Chiessi, Cicognani e Sonn, 2010) che si riferiscono alla connessione emotiva con il gruppo dei pari, adattandoli al termine compagnia (es. "Nella mia compagnia c'è disponibilità ad aiutarsi l'un l'altro/a"). Ai partecipanti è stato chiesto di esprimere per ciascun item il grado di accordo su una scala Likert a 5 punti (da 1= Per niente a 5= Moltissimo).

Le risposte a questo gruppo di item, sono state sottoposte ad analisi fattoriale esplorativa con il metodo delle componenti principali. L'analisi ha mostrato che i quattro item della scala fanno riferimento ad un unico fattore teorico che spiega il 45% della varianza. L'affidabilità della scala è sufficiente ($\alpha = .60$). Per le analisi successive è stato calcolato un indice complessivo, che sintetizza la media delle risposte ai quattro item.

È stato poi chiesto ai partecipanti se appartengono a uno o più gruppi formali/associazioni. È stata proposta una lista di 7 gruppi: sportivo; religioso (scout, catechismo, anche non cattolico); musicale artistico/teatrale; associazione di volontariato; associazioni studentesche; gruppo politico; altri gruppi. Agli intervistati è stato chiesto in che misura hanno preso parte o collaborato alle attività nelle diverse associazioni, con risposta su scala Likert da 1 a 4 (1= "mai"; 2= "qualche volta"; 3= "per meno di 6 mesi"; 4= "per 6 mesi o più"). Ai fini delle analisi è stato calcolato anche un punteggio medio di coinvolgimento. Il valore di questo indice è tanto più elevato quanto più intensa e distribuita è la partecipazione nei gruppi considerati.

Anche per misurare la qualità delle relazioni nel gruppo formale sono stati usati gli item della Scala Italiana del Senso di Comunità per Adolescenti (Chiessi, Cicognani e Sonn, 2010)

riferiti alla connessione emotiva con il gruppo dei pari adattandoli al termine gruppo/associazione (es. "Nel mio gruppo c'è disponibilità ad aiutarsi l'un l'altro/a"). Ai quattro item della scala è stata aggiunta un'ulteriore domanda sulle relazioni con gli adulti nel gruppo formale (es. "Gli adulti nel gruppo sono interessati a me come persona"). Le risposte a questo set di domande, sono state sottoposte ad analisi fattoriale esplorativa con il metodo delle componenti principali. Sono emersi due fattori: il primo denominato *relazioni positive* nel gruppo formale, che spiega il 35% della varianza e ha buoni valori di affidabilità ($\alpha = .64$); il secondo *relazioni negative* con il gruppo formale che spiega il 29% della varianza e presenta valori di affidabilità sufficienti ($\alpha = .61$).

È stato chiesto inoltre ai partecipanti di indicare quanti amici hanno (ad esclusione di quelli on-line, su Facebook).

Luoghi frequentati dagli adolescenti. Per avere un'indicazione su dove/come passano il tempo libero gli adolescenti, è stato chiesto ai ragazzi di indicare su una scala Likert a 4 punti (da 1= Mai a 4= Sempre) quanto spesso frequentano una lista di luoghi nel loro territorio di appartenenza: bar/pub; sale giochi; case di amici; piazze, parchi; centri giovanili; biblioteca; cinema; discoteca; centri commerciali; parrocchia/oratorio; palestra/centro sportivo; altro.

Scala del sostegno sociale. Ai partecipanti è stata proposta una lista di 8 item che misurano diverse dimensioni del sostegno sociale (informativo, emotivo, strumentale ecc.), chiedendo quanto spesso hanno l'opportunità di avere a disposizione persone con le quali parlare, disponibili all'ascolto (es. "Qualcuno che ti dà l'opportunità di fare delle cose per la tua comunità territoriale (iniziative, proposte)"; "Qualcuno che dà importanza a ciò che hai da dire", "Qualcuno che sa consigliarti nei momenti difficili"). La modalità di risposta prevedeva una scala Likert (da 1= Mai a 3 = Sempre). Le risposte alle domande di questa sezione, sono state sottoposte ad analisi fattoriale esplorativa con il metodo delle componenti principali. L'analisi ha fatto emergere un unico fattore che spiega il 45% della varianza. L'affidabilità della scala è risultata alta ($\alpha = .81$), è stato quindi calcolato un indice complessivo di sostegno sociale, ottenuto dalla media delle risposte agli 8 item.

Persone di riferimento per gli adolescenti. E' stato chiesto ai ragazzi e alle ragazze se ci sono figure (adulte e non) alle quali si rivolgono quando hanno voglia di parlare e/o quando hanno un problema. La domanda stimolo è stata così formulata: "Quando hai un problema o semplicemente hai voglia di parlare, a chi ti rivolgi?". La lista includeva: genitori, fratelli/sorelle, altri familiari, amici, fidanzato/a, professori/esse, catechista/caposcout, parroco, allenatore sportivo, comunità on-line (chat, forum, social network), associazioni di volontariato, operatori dei servizi del territorio (consultorio, centro giovani, ecc.), psicologo, sportello di ascolto a scuola, nessuno, altro.

Senso di comunità. È stata utilizzata una riduzione della Scala breve del SoC per adolescenti nella sua validazione italiana (Chiessi et al., 2010), includendo un item per ciascuna delle 5 dimensioni del costrutto: soddisfazione dei bisogni e opportunità di coinvolgimento (NS), sostegno e connessione emotiva con i pari (SCG), sostegno e connessione emotiva nella comunità (SCC), senso di appartenenza (SB), opportunità di influenza (I). La scala prevede una modalità di risposta su scala Likert da 1 ("per niente vero") a 5 ("completamente vero"). Le risposte dei ragazzi alle domande sulla scala del senso di comunità, sono state sottoposte ad analisi fattoriale esplorativa con il metodo delle

componenti principali. L'analisi ha fatto emergere che i cinque item sono raggruppabili in un fattore unico che spiega il 40% della varianza. L'affidabilità della scala è risultata accettabile ($\alpha = .61$), pertanto è stato calcolato un indicatore sintetico di Senso di Comunità, a partire dalla media delle risposte ai 5 item.

Senso di comunità a scuola. È stata utilizzata una riduzione dell' adattamento al contesto scolastico della scala di Chiessi, Cicognani e Sonn (2010) utilizzata da Cicognani e Albanesi (2015) in una ricerca sulle prepotenze a scuola, mostrando buoni valori di affidabilità e dimensionalità. Gli item della scala si riferiscono a caratteristiche specifiche del contesto scolastico (differenziando il livello della scuola, quello della classe e il rapporto con gli insegnanti, ad esempio "I nostri insegnanti ci trattano in modo giusto", "Riesco ad avere un buon dialogo con i miei insegnanti"). La versione usata per questa ricerca è composta di 7 item con range di risposta a cinque punti (da 1 = Per niente a 5 = Moltissimo). Le risposte sono state sottoposte ad analisi fattoriale esplorativa con il metodo delle componenti principali. L'analisi ha fatto emergere due fattori: il primo *Senso di comunità nei confronti dell'istituto* spiega il 27% della varianza, ha mostrato un'affidabilità sufficiente ($\alpha = .63$) e include item quali "Credo che questa sia una buona scuola" e "I miei insegnanti sono interessati a me come persona"; il secondo *Senso di comunità nei confronti della classe* include item quali "In classe mi sento a mio agio" oppure "Nella mia classe c'è disponibilità ad aiutarsi l'un l'altro", spiega il 32% della varianza e ha mostrato una buona affidabilità ($\alpha = .78$). E' stata calcolata anche l'affidabilità della scala totale, *Senso di comunità a scuola totale*, che è risultata molto buona ($\alpha = .78$). Per ciascuno di questi tre fattori è stato calcolato un punteggio complessivo.

Scala delle abilità sociali. Rispetto alle competenze sociali degli adolescenti è stata utilizzata una riduzione della scala di Inderbitzen e Foster (1992), definita "Teenage Inventory of Social Skills" (TISS). La scala originariamente è composta da 40 item che valutano le abilità sociali degli adolescenti in termini di relazioni interpersonali con i pari. Sulla base di un precedente studio (Conticello, 2013) sono stati selezionati per questo studio 18 item che si riferiscono ad abilità sociali positive (es. "Ascolto quando gli altri ragazzi/e vogliono confidarmi un problema"; "Propongo di condividere qualcosa con gli altri ragazzi/e quando so che ad essi piacerebbe") e negative (es. "Faccio battute sugli altri ragazzi/e quando essi sono impacciati negli sport"). La consegna proposta era la seguente: "Di seguito troverai una serie di affermazioni riguardanti il tuo rapporto con i tuoi compagni di classe, ti chiediamo dunque di indicare quanto queste affermazioni ti descrivono da 1 a 5". Lo scopo di questa sezione è di approfondire il tipo di abilità personali (ad esempio, pro-sociali, di collaborazione, di ascolto e condivisione, o anche comportamenti disfunzionali) che gli/le adolescenti mettono in campo nelle relazioni interpersonali.

Le risposte sono state sottoposte ad analisi fattoriale esplorativa con il metodo delle componenti principali. L'analisi ha fatto emergere tre fattori: il primo *Comportamenti disfunzionali*, spiega il 17% della varianza, ha mostrato buona affidabilità ($\alpha = .77$) e include item quali "Faccio battute sugli altri ragazzi/e quando sono impacciati negli sport" oppure "Infastidisco i ragazzi/e che non mi piacciono"; il secondo *Comportamenti etici e prosociali* che spiega il 18% della varianza, ha mostrato buona affidabilità ($\alpha = .74$) e include item quali "Dico la verità quando ho fatto qualcosa di sbagliato e gli altri ragazzi/e sono accusati per questo"; il terzo *Comportamenti di ascolto e condivisione* che spiega il 15% della varianza, ha mostrato buona affidabilità ($\alpha = .74$) e comprende item quali "Chiedo consigli agli altri ragazzi"

e “Propongo di condividere qualcosa con gli altri ragazzi/e quando so che ad essi piacerebbe”. Per ciascun fattore è stato calcolato un punteggio complessivo.

Prepotenze. Per questa sezione sono state utilizzate alcune domande del questionario di Buccoliero e Maggi (cf. Prati, Pietrantonio, Buccoliero e Maggi, 2010). Sono stati proposti item che indagano la quantità di episodi di prepotenze cui si è assistito, e subite, su scala Likert a quattro punti (da 0 = No, nessuno a 3 = Sì molti).

Ai partecipanti è stato chiesto se nell'ultimo anno hanno assistito ad episodi di prepotenze, se hanno commesso prepotenze, e se hanno subito personalmente episodi di prepotenze nel corso dell'ultimo anno. Sono state considerate diverse tipologie/forme di prepotenze che si riferiscono a diversi contesti (scuola/ extra-scuola/ social networks), a caratteristiche personali quali l'orientamento sessuale, l'aspetto fisico, la disabilità, il paese di provenienza, la propria religione.

Nello specifico, sono state analizzate tre forme di prepotenza: le prepotenze diffuse, le prepotenze subite personalmente e le prepotenze agite. Gli item delle scale delle prepotenze diffuse e subite, sono state sottoposte ad analisi fattoriale, che ha evidenziato tre dimensioni latenti (le stesse per le prepotenze diffuse e subite). Per la scala delle prepotenze diffuse la prima dimensione è *prepotenze discriminatorie* che spiega il 22% della varianza e ha una buona affidabilità ($\alpha = .75$). La seconda dimensione, i *luoghi delle prepotenze*, spiega il 20% della varianza e ha buona affidabilità ($\alpha = .76$), mentre la terza dimensione delle prepotenze *l'esclusione* spiega il 16% della varianza e ha una buona affidabilità ($\alpha = .71$). Per la scale delle prepotenze subite la *componente discriminatoria* spiega il 17% della varianza, ($\alpha = .69$), la componente dei luoghi spiega il 19% della varianza ($\alpha = .73$), mentre la componente *esclusione* spiega il 16% e ha un'affidabilità accettabile ($\alpha = .65$). Per ciascun fattore è stato calcolato un punteggio di sintesi derivato dalla media dei punteggi delle risposte agli item che compongono il fattore.

Tempo libero degli adolescenti. Per capire le abitudini di vita off-line e on-line degli adolescenti, è stato chiesto ai partecipanti di indicare, nell'arco di una giornata infrasettimanale, quante ore dedicano a diverse attività: stare con gli amici; compiti e studio; navigare sul web per divertimento; usare i social network (Facebook, Instagram); cercare informazioni sul web.

Amici on-line. Si tratta di una piccola sezione ha indagato il rapporto tra vita sociale on-line e vita sociale off-line. Nello specifico, è stato chiesto ai partecipanti: “Se usi i social network (Facebook, Instagram): pensa ai tuoi contatti on-line. Considera il totale dei tuoi profili, se ne hai più di uno, e dicci quanti sono: gli amici che hai on-line; gli amici che hai on-line e che frequenti off-line”. I partecipanti dovevano indicare un numero. Le risposte sono state raggruppate in cinque categorie: meno di 50; tra 51 e 150; tra 151 e 300; tra 301 e 400; tra 401 e 500.

Sostegno on-line. La stessa versione ridotta della scala utilizzata per la sezione del “sostegno sociale”, è stata utilizzata qui per indagare se gli adolescenti, nella loro vita on-line, possono contare su persone che li sostengono, li aiutano, danno loro consigli. (“Qualcuno che ti dà l'opportunità di fare delle cose per la tua comunità territoriale (iniziative, proposte)”); “Qualcuno che dà importanza a ciò che hai da dire”, “Qualcuno che sa consigliarti nei momenti difficili”). La modalità di risposta prevedeva una scala Likert (da 1 = Mai a 3 =

Sempre). Le risposte sono state sottoposte ad analisi fattoriale esplorativa con il metodo delle componenti principali. L'analisi ha fatto emergere che gli otto item sono raggruppabili in un unico fattore che spiega il 64% della varianza e che ha mostrato livelli di affidabilità molto elevati ($\alpha = .92$).

Relazioni intergenerazionali sui social media. A partire dalla domanda stimolo: "Parlando di social media (Facebook, Twitter, Whatsapp; Skype e altri), ogni quanto ti capita di interagire (chattare, commentare link, articoli, canzoni) con.." è stata fornita una lista di adulti con i quali i ragazzi possono essere in contatto sui social: tuo padre, tua madre, un professore/una professoressa, un educatore (insegnante di musica, teatro), un allenatore, altri adulti che conosco personalmente, altri adulti che non conosco, altri familiari adulti. La modalità di risposta era su scala Likert a quattro punti (da 1= Mai a 4= Sempre).

Potenzialità dei media. È stata proposta ai partecipanti una lista di domande riguardo alle potenzialità dei media nel modificare in senso positivo il rapporto tra le generazioni e in particolare i rapporti familiari. La scala è stata costruita ad hoc, e include item come "I social media ti hanno aiutato ad esprimere nei confronti dei tuoi genitori ciò che pensi veramente". È stato chiesto di esprimere il grado di accordo su scala Likert a tre punti (1 = Sì, 2= In parte, 3 = No). Il punteggio è stato rovesciato in modo che all'aumentare del valore numerico corrisponda un maggiore grado di accordo.

2.2. IL CAMPIONE DEGLI ADOLESCENTI

Hanno aderito al progetto un totale di otto scuole secondarie di primo grado e quattro scuole secondarie di secondo grado. Tra le scuole secondarie di primo grado, quattro sono nel territorio di Faenza (Scuola secondaria di primo grado "Europa", Scuola secondaria di primo grado "D. Strocchi", Scuola secondaria di primo grado paritaria "S.Umiltà", Scuola secondaria di primo grado "R. Bendandi" compresa la succursale di Granarolo) e quattro nei territori dei comuni della Diocesi (rispettivamente Bagnacavallo, Brisighella, Modigliana, Sant'Agata sul Santerno). Le scuole secondarie di secondo grado, invece, sono tutte situate nel territorio di Faenza (Liceo statale "E.Torricelli", Istituto Tecnico statale "A.Oriani", Liceo paritario "S. Umiltà", Istituto Professionale statale "Persolino -Strocchi", solo succursale di Persolino). Hanno aderito alla ricerca, inoltre, i percorsi di Istruzione e Formazione professionale (IeFP) della coop. Cefal e della Scuola Arti e Mestieri Angelo Pescarini.

Sono stati compilati nel complesso 1064 questionari¹. I partecipanti sono per il 56% (N= 483) femmine mentre per il 44% (N= 372) maschi. Considerando la scuola di provenienza, il 58% (N= 499) sono studenti delle scuole secondarie di primo grado, il 20% (N= 171) frequentano un liceo, il 15% (N= 128) un istituto tecnico e il 7% (N= 57) un istituto o

¹ Non tutti i questionari sono completati integralmente. Per ciascuna delle variabili esaminate verrà indicato su quanti questionari sono state effettuate le analisi.

un corso professionale. Il campione non è distribuito in modo omogeneo per quanto riguarda il genere nelle diverse scuole: ($\text{Chi}^2(3)=72.135$; $p = .000$). Il liceo è frequentato in maggioranza da femmine (80% contro 20%), mentre i corsi professionali da maschi (79% contro 21%). Negli istituti tecnici c'è una lieve maggioranza di maschi (52% contro 48%). Nelle scuole secondarie di primo grado il genere è meglio distribuito, con una maggioranza di femmine (54% contro 46%).

Tabella 1 – Distribuzione del campione in base a genere e scuola. Valori assoluti e percentuali.

	Scuole secondarie di primo grado	Liceo	Istituto tecnico	Istituto/corso professionale	Totale
Femmina	272	137	62	12	483
	54%	80%	48%	21%	56%
Maschio	227	34	66	45	372
	46%	20%	52%	79%	44%
Totale	499	171	128	57	855
	58%	20%	15%	7%	100%

Il 91% (N= 800) dei partecipanti è di nazionalità italiana.

Tra i partecipanti che non sono di nazionalità italiana, il 20% (N=16) è nato in Italia mentre l' 80% (N= 62) non lo è. Tra coloro che non sono nati in Italia, il 44% (N= 21) è in Italia da più di cinque anni, il 37% (N= 18) è in Italia da più di due anni, il 17% (N= 8) da più di dieci anni e soltanto un/a ragazzo/a è in Italia da un anno. La provenienza dei partecipanti nati all'estero è molto diversificata (si veda tabella 2).

Tabella 2 – Provenienza dei nati all'estero. Valori assoluti e percentuali.

	N	%
Albania	18	26%
Romania	10	14%
Marocco	8	11%
Senegal	3	4%
Cina	3	4%
Polonia	2	3%
Russia	2	3%
Cameroon	2	3%
Colombia	2	3%
Bolivia	2	3%
Australia	1	1%

Altro Africa (Kenya, Nigeria, Togo, Zambia)	4	6%
Altro America (Belize, Brasile)	2	3%
Altro Europa (Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Finlandia, Montenegro, Moldavia, Tunisia, Turchia, Ucraina, Inghilterra)	9	13%
Altro Asia (India, Pakistan)	2	3%
Totale	70	100%

Rispetto al titolo di studio della madre, il 45.2% (N= 380) dei ragazzi riferisce che la madre ha un diploma di scuola superiore, il 24.2% (N= 203) che è laureata, il 20.1% (N= 169) che possiede un diploma di scuola media o un titolo di avviamento professionale, il 7.6% (N= 64) riporta che non ha alcun titolo di studio e il 2.9% (N= 24) afferma che la madre ha una licenza elementare.

Tabella 3 - Distribuzione del campione in base al titolo di studio della madre. Valori assoluti e percentuali.

TITOLO DI STUDIO MADRE	Totale	
	N	%
Nessun titolo di studio	64	7.6%
Licenza elementare	24	2.9%
Scuola media/avviamento professionale	169	20.1%
Scuola superiore	380	45.2%
Università	203	24.2%
Totale	840	100%

Tabella 4 - Titolo di studio della madre. Valori assoluti e percentuali, per genere.

TITOLO DI STUDIO MADRE	GENERE				Totale	
	Femmine		Maschi			
	N	%	N	%	N	%
Nessun titolo di studio	23	4.9%	40	11%	63	7.5%
Licenza elementare	8	1.7%	15	4.1%	23	2.7%
Scuola media/avviamento professionale	98	20.7%	71	19.5%	169	20.2%
Scuola superiore	229	48.4%	150	41.2%	379	45.3%
Università	115	24.3%	88	24.2%	203	24.3%
Totale	473	100%	364	100%	837	100%

Tendenzialmente il livello d'istruzione delle madri delle ragazze è più elevato di quello dei coetanei maschi ($\text{Chi}^2(4)= 17.186$; $p= .002$). Nel campione delle femmine, infatti, il 48.4% delle madri ha un diploma di scuola superiore e il 4.9% non ha nessun titolo, mentre nel campione dei maschi si alza a 11% la percentuale di madri senza titolo di studio e si abbassa quella delle madri con licenza superiore (41.2%).

Tabella 5 – Titolo di studio della madre. Valori assoluti e percentuali, per ordine di scuola.

TITOLO DI STUDIO MADRE	ORDINE DI SCUOLA				Totale	
	Secondaria 1° grado		Secondaria 2° grado			
	N	%	N	%	N	%
Nessun titolo di studio	58	12.1%	6	1.7%	64	7.6%
Licenza elementare	14	2.9%	10	2.8%	24	2.9%
Scuola media/avviamento professionale	85	17.7%	84	23.3%	169	20.1%
Scuola superiore	189	39.4%	191	53.1%	380	45.2%
Università	134	27.9%	69	19.2%	203	24.2%
Totale	480	100%	360	100%	840	100%

La distribuzione del titolo di studio della madre varia anche in base all'ordine di scuola ($\text{Chi}^2(4)= 47.574$; $p= .000$). Il 12.1% delle madri di scuola secondaria di primo grado, non ha un titolo di studio (contro l'1.7% delle madri di scuola secondaria di secondo grado) e il 27.9% è laureata (contro il 19.2% delle madri di secondaria di secondo grado). Le madri di scuola secondaria di secondo grado hanno più spesso un diploma di scuola media o di avviamento professionale (23.3% contro 17.7%) o un diploma di scuola superiore (53.1% contro il 39.4%).

Tabella 6 – Titolo di studio della madre. Valori assoluti e percentuali, per nazionalità.

TITOLO DI STUDIO MADRE	NAZIONALITA'				Totale	
	Italiana		Non italiana			
	N	%	N	%	N	%
Nessun titolo di studio	50	6.6%	13	18.6%	63	7.6%
Licenza elementare	21	2.8%	3	4.3%	24	2.9%
Scuola media/avviamento professionale	146	19.2%	21	30%	167	20.1%
Scuola superiore	353	46.4%	24	34.3%	377	45.4%
Università	190	25%	9	12.9%	199	24%
Totale	760	100%	70	100%	830	100%

La distribuzione del titolo di studio in base alla nazionalità mostra che le madri dei ragazzi di nazionalità italiana hanno livelli medi di scolarizzazione più alti delle madri dei ragazzi di nazionalità non italiana ($\text{Chi}^2(4)= 22.396$; $p= .000$).

Oltre al titolo di studio della madre, è stato indagato anche il tipo di occupazione dei genitori ed è emerso che la maggior parte dei padri e delle madri lavora tutto il giorno (tabella 6).

Tabella 7 – Tipo di occupazione dei genitori. Valori assoluti e percentuali.

	Tempo pieno		Part-time		Lavora saltuariamente		Disoccupata/o		Casalinga/o		Pensionata/o		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Madre	363	38.1%	302	31.7%	76	8%	56	5.9%	141	14.8%	16	1.7%	954	100%
Padre	631	72.4%	110	12.6%	60	6.9%	32	3.7%	14	1.6%	24	2.8%	871	100%

2.3. I RISULTATI DEL QUESTIONARIO ADOLESCENTI

2.3.1. QUALITÀ DELLE RELAZIONI NEI GRUPPI INFORMALI E FORMALI

Alla domanda “Hai una compagnia di amici che frequenti abitualmente?” hanno risposto 1032 ragazzi e ragazze. Di questi il 92.6% (N= 956) afferma di avere una compagnia che frequenta abitualmente, mentre il restante 7.4% (N= 76) dice di non averla.

Tabella 8 - Hai una compagnia di amici che frequenti abitualmente? Valori assoluti e percentuali.

	N	%
Sì	956	92.6%
No	76	7.4%
Totale	1032	100%

La differenza nella distribuzione delle risposte in base al genere non è risultata significativa, così come non è significativa la differenza in base alla scuola di appartenenza (secondaria di primo o di secondo grado). E' significativa, invece, la differenza nella distribuzione delle risposte in base alla nazionalità ($\chi^2(1) = 4.930$; $p = .026$): la percentuale dei ragazzi e delle ragazze di nazionalità italiana che ha risposto di avere una compagnia che frequenta abitualmente è più elevata rispetto a quelli di nazionalità non italiana.

Tabella 9 – Frequenze di risposta alla domanda: “Hai una compagnia di amici che frequenti abitualmente?” per genere, ordine di scuola e nazionalità. Valori assoluti e percentuali.

	GENERE				ORDINE SCUOLA				NAZIONALITA'			
	Femmine		Maschi		Second. 1° grado		Second. 2° grado		Ita		Non Ita	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Sì	459	92.7%	360	92.5%	466	94.1%	341	91.7%	741	93.2%	70*	86.4%
No	36	7.3%	29	7.5%	29	5.9%	31	8.3%	54	6.8%	11	13.6%
Totale	495	100%	389	100%	495	100%	372	100%	795	100%	81	100%

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

A coloro che hanno risposto di avere una compagnia di amici, è stato chiesto di esprimere una valutazione sulla qualità delle relazioni all'interno del gruppo (da 1= Per niente a 5 = Moltissimo). La valutazione media si attesta su un valore di 4.16 (DS: 0.64). Sono state riscontrate differenze significative in base al genere ($t(815) = 2.616$; $p = .009$): le femmine (M: 4.24; DS: 0.62) indicano livelli di qualità delle relazioni nel gruppo informale maggiori di quanto riportano i maschi (M: 4.12; DS: 0.64). Non sono state riscontrate, invece, differenze significative in base all'ordine di scuola e alla nazionalità.

Tabella 10 – Valutazione sulla qualità delle relazioni all'interno del gruppo informale. Valori medi e deviazioni standard.

GENERE				ORDINE SCUOLA				NAZIONALITA'				Totale	
Femmine		Maschi		Second. 1° grado		Second. 2° grado		Ita		Non Ita			
M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
4.24	0.62	4.12**	0.64	4.21	0.65	4.14	0.61	4.19	0.63	4.13	0.63	4.16	0.64

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Rispetto all'appartenenza a gruppi formali, sono state prese in esame sette categorie di gruppi: gruppo sportivo; gruppo religioso (scout, catechismo, o altro gruppo religioso non cattolico); associazione artistica/ gruppo musicale, artistico, teatrale; associazione di volontariato (in ambito sociale, di tutela dei diritti, per l'ambiente, ecc.); associazioni studentesche (rappresentanti degli studenti, consulta degli studenti); gruppo politico; altro specificare.

Per ogni gruppo formale, è stato chiesto ai ragazzi di rispondere se ne fanno parte e con quale grado di coinvolgimento (ovvero se nel gruppo sono molto, abbastanza o poco attivi). Il range di risposta è a quattro punti (da 1= No, non appartengo al gruppo a 4 = Sì, appartengo al gruppo e sono molto attivo). Tra le sette categorie di gruppi formali prese in esame, il gruppo sportivo ha la media di risposta più elevata (M: 2.87; DS: 1.31), seguono il gruppo religioso (M: 2.29; DS: 1.23), le associazioni artistiche (M: 1.65; DS: 1.09), le associazioni di volontariato (M: 1.45; DS: 0.28) e le associazioni studentesche (M: 1.45; DS: 0.86), la categoria definita come “altro” (M: 1.40; DS: 0.90) e all'ultimo posto i gruppi politici (M: 1.12; DS: 0.49).

Tabella 11 – Appartenenza al gruppo formale. Valori medi e deviazioni standard, per genere.

GRUPPI FORMALI	GENERE				Totale	
	Femmine		Maschi			
	M	DS	M	DS	M	DS
Gruppo sportivo	2.73	1.35	3.10***	1.22	2.87	1.31
Gruppo religioso	2.39	1.25	2.22*	1.22	2.29	1.23
Associazione artistica	1.29	1.12	1.60	1.05	1.65	1.09
Associazione di volontariato	1.43	0.79	1.46	0.86	1.45	0.28
Associazione studentesca	1.41	0.80	1.50	0.92	1.45	0.86
Gruppo politico	1.06	0.36	1.20***	0.61	1.12	0.49
Altro	1.28	0.80	1.50	0.98	1.40	0.90

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Rispetto al genere, ci sono differenze significative in tre gruppi formali su sette. Nello specifico, i maschi risultano più attivi e partecipi nei gruppi sportivi ($t(882) = -4.174$; $p = .000$) e nei gruppi politici ($t(867) = -4.100$; $p = .000$). Le femmine, invece, hanno indicato di partecipare maggiormente ai gruppi religiosi ($t(882) = 1.992$; $p = .047$).

Tabella 12 – Appartenenza al gruppo formale. Valori medi e deviazioni standard, per ordine di scuola.

GRUPPI FORMALI	ORDINE DI SCUOLA				Totale	
	Secondaria di 1° grado		Secondaria di 2° grado			
	M	DS	M	DS	M	DS
Gruppo sportivo	3.15	1.22	2.53***	1.35	2.87	1.31
Gruppo religioso	2.65	1.18	1.89***	1.19	2.29	1.23
Associazione artistica	1.73	1.12	1.53***	1.03	1.65	1.09
Associazione di volontariato	1.41	0.78	1.48	0.87	1.45	0.28
Associazione studentesca	1.46	0.88	1.42	0.80	1.45	0.86
Gruppo politico	1.12	0.48	1.13	0.49	1.12	0.49
Altro	1.45	0.93	1.28	0.48	1.40	0.90

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

In base all'ordine di scuola, gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie di primo grado partecipano più degli studenti più grandi ai gruppi sportivi ($t(748) = 7.003$; $p = .000$), ai gruppi religiosi ($t(865) = 9.321$; $p = .000$) e alle associazioni artistiche ($t(864) = 2.655$; $p = .000$).

Tabella 13 – Appartenenza al gruppo formale. Valori medi e deviazioni standard, per nazionalità.

GRUPPI FORMALI	NAZIONALITA'				Totale	
	Italiana		Non Italiana			
	M	DS	M	DS	M	DS
Gruppo sportivo	2.92	1.31	2.54*	1.29	2.87	1.31
Gruppo religioso	2.37	1.24	1.79***	1.08	2.29	1.23
Associazione artistica	1.64	1.08	1.73	1.12	1.65	1.09
Associazione di volontariato	1.43	0.81	1.61	0.93	1.45	0.28
Associazione studentesca	1.44	0.85	1.57	0.92	1.45	0.86
Gruppo politico	1.12	0.48	1.21	0.58	1.12	0.49
Altro	1.40	0.90	1.34	0.90	1.40	0.90

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Infine, i ragazzi e le ragazze di nazionalità italiana sono più impegnati nei gruppi religiosi ($t(101)= 4.498$; $p= .000$) e nei gruppi sportivi ($t(874)= 2.464$; $p= .014$) rispetto ai compagni di nazionalità non italiana.

E' stato chiesto poi, a chi ha risposto di appartenere ad un gruppo formale, di esprimere il proprio grado di accordo (da 1= Per niente a 5= Moltissimo) ad una serie di domande che indagano la qualità delle relazioni nel gruppo formale.

Questa scala è stata analizzata considerando due dimensioni: le relazioni positive e le relazioni negative nel gruppo.

In generale, pensando al gruppo formale che frequentano di più, i ragazzi hanno indicato un valore medio di 3.69 (DS: 0.86) di relazioni di tipo positivo e un valore medio di 1.75 (DS: 0.82) di relazioni di tipo negativo.

Sono emerse differenze significative in base al genere e alla nazionalità, che riguardano le relazioni positive. Nello specifico, le femmine indicano di avere più relazioni positive rispetto ai maschi ($t(841)= 2.216$; $p= .027$) e i ragazzi di nazionalità italiana indicano di averne più dei coetanei di nazionalità non italiana ($t(834)= 2.622$; $p= .009$).

Tabella 14 – Qualità delle relazioni nel gruppo formale. Valori medi e deviazioni standard, per genere e nazionalità.

	GENERE				NAZIONALITA'				Totale	
	Femmine		Maschi		Ita		Non Ita			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Relazioni positive	3.76	0.83	3.63*	0.87	3.73	0.83	3.45**	0.94	3.69	0.86
Relazioni negative	1.77	0.83	1.72	0.79	1.74	0.81	1.76	0.86	1.75	0.82

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Questa sezione, si è conclusa con la domanda: “Quanti amici hai? (esclusi quelli su Facebook)”. A questa domanda hanno risposto 937 ragazzi/e. Di questi il 6% (N= 54) ha risposto di avere meno di 5 amici, il 18% (N= 173) di averne tra i 5 e i 10, il 27% (N= 255) di averne tra gli 11 e i 20, il 23% (N= 214) tra 21 e 40 amici, il 15% (N= 139) di avere tra i 41 e gli 80 amici e l’11% (N= 102) ha indicato di avere più di 80 amici. Non sono state riscontrate differenze significative in base al genere, all’ordine di scuola e alla nazionalità.

2.3.2. LUOGHI FREQUENTATI DAGLI ADOLESCENTI

Per capire quali sono i luoghi frequentati dagli adolescenti da soli o in compagnia con gli amici, è stata fornita una lista di 12 luoghi ed è stato chiesto di indicare quanto spesso li frequentano su una scala Likert a quattro punti (da 1= Mai a 4= Sempre). I luoghi che sono frequentati di più in assoluto sono le case di amici (M: 2.78; DS: 0.70). A seguire ci sono le piazze e i parchi (M: 2.58; DS: 0.82), la categoria “altro” (M: 2.50; DS: 1.26), la palestra e i centri sportivi (M: 2.41; DS: 1.07), i centri commerciali (M: 2.31; DS: 0.80) e il cinema (M: 2.29; DS: 0.66). I luoghi che hanno ottenuto un punteggio medio inferiore a 2 sono i bar e i pub (M: 1.97; DS: 0.80), le parrocchie e gli oratori (M: 1.89; DS: 0.92), le discoteche (M: 1.65; DS: 0.89), le biblioteche (M: 1.55; DS: 0.69), i centri giovanili (M: 1.45; DS: 0.72) e in ultimo le sale giochi (M: 1.41; DS: 0.60).

Tabella 15 – Quanto spesso frequenti questi luoghi? Valori medi e deviazioni standard, per genere.

LUOGHI	GENERE				Totale	
	Femmine		Maschi			
	M	DS	M	DS	M	DS
Bar/ pub	1.93	0.78	1.98	0.82	1.97	0.80
Sale giochi	1.33	0.52	1.51***	0.66	1.41	0.60
Case di amici	2.86	0.70	2.66***	0.69	2.78	0.70
Piazze, parchi	2.66	0.81	2.48**	0.83	2.58	0.82
Centri giovanili	1.39	0.66	1.51*	0.78	1.45	0.72
Biblioteca	1.63	0.70	1.42***	0.64	1.55	0.69
Cinema	2.34	0.66	2.23*	0.66	2.29	0.66
Discoteca	1.60	0.87	1.67	0.92	1.65	0.89
Centri commerciali	2.47	0.77	2.08***	0.76	2.31	0.80
Parrocchia/ oratorio	1.89	0.93	1.91	0.93	1.89	0.92
Palestra/ centro sportivo	2.29	1.06	2.60***	1.05	2.41	1.07
Altro	2.42	1.28	2.61	1.25	2.50	1.26

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Rispetto alle differenze di genere, le ragazze hanno indicato di frequentare molto più spesso dei ragazzi le case di amici/che (t(882)= 4.145; p= .000), la biblioteca (T(884)= 4.602;

p= .000), i centri commerciali (t(878)= 7.392; p= .000), le piazze e i parchi (T879)= 3.287; p= .001) e il cinema (t(884)= 2.563; p= 011). I ragazzi, invece, hanno indicato di frequentare più delle ragazze le sale giochi (t(880)= -4.412; p= .000), i centri giovanili (t(876)= -2.535; p= .011) e la palestra/centro sportivo (t(879)= -4.367; p= .000).

Tabella 16 – Quanto spesso frequenti questi luoghi? Valori medi e deviazioni standard, per ordine di scuola.

LUOGHI	ORDINE DI SCUOLA				Totale	
	Secondaria di 1° grado		Secondaria di 2° grado			
	M	DS	M	DS	M	DS
Bar/ pub	1.70	0.70	2.29***	0.80	1.97	0.80
Sale giochi	1.47	0.61	1.32***	0.56	1.41	0.60
Case di amici	2.72	0.68	2.83*	0.72	2.78	0.70
Piazze, parchi	2.57	0.85	2.56	0.77	2.58	0.82
Centri giovanili	1.45	0.72	1.41	0.70	1.45	0.72
Biblioteca	1.51	0.64	1.56	0.73	1.55	0.69
Cinema	2.29	0.68	2.31	0.66	2.29	0.66
Discoteca	1.21	0.57	2.17***	0.94	1.65	0.89
Centri commerciali	2.26	0.85	2.33	0.71	2.31	0.80
Parrocchia/ oratorio	2.12	0.91	1.64***	0.89	1.89	0.92
Palestra/ centro sportivo	2.55	1.05	2.24***	1.07	2.41	1.07
Altro ²	2.79	1.21	2.11***	1.23	2.50	1.26

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Se si considera l'ordine di scuola, i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado frequentano in misura maggiore rispetto ai ragazzi più grandi le sale giochi (t(863)= 3.624; p= .000), la parrocchia (t(859)= 7.633; p= .000), la palestra/centro sportivo (t(862)= 4.295; p= .000) e i luoghi che hanno indicato nella categoria "altro" (t(232)= 4.151; p= .000). I ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado, invece, frequentano molto più dei piccoli i bar e i pub (t(864)= -11.570; p= .000), le discoteche (t(867)= -18.559; p= .000) e le case di amici (t(865)= -2.261; p= .024).

Tabella 17 – Quanto spesso frequenti questi luoghi? Valori assoluti e deviazioni standard, per nazionalità.

LUOGHI	NAZIONALITA'				Totale	
	Italiana		Non Italiana			
	M	DS	M	DS	M	DS

² Esempi di questa categoria a risposta aperta, sono: : "il maneggio"; "in giro per la città"; "le feste"; "il doposcuola"; "casa"; "gelateria"; "ristorante"; ecc...

Bar/ pub	1.98	0.82	1.70**	0.66	1.97	0.80
Sale giochi	1.39	0.58	1.53*	0.69	1.41	0.60
Case di amici	2.79	0.699	2.56**	0.78	2.78	0.70
Piazze, parchi	2.56	0.81	2.73	0.87	2.58	0.82
Centri giovanili	1.44	0.72	1.46	0.69	1.45	0.72
Biblioteca	1.53	0.66	1.72*	0.88	1.55	0.69
Cinema	2.31	0.66	2.10**	0.73	2.29	0.66
Discoteca	1.66	0.91	1.38**	0.68	1.65	0.89
Centri commerciali	2.30	0.78	2.39	0.84	2.31	0.80
Parrocchia/ oratorio	1.95	0.94	1.43***	0.72	1.89	0.92
Palestra/ centro sportivo	2.47	1.09	2.04**	0.91	2.41	1.07
Altro	2.51	1.26	2.52	1.31	2.50	1.26

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Infine rispetto alla nazionalità, i ragazzi e le ragazze di origine italiana frequentano di più rispetto ai ragazzi di origine non italiana le discoteche (t(876)= 2.668; p= .008), le parrocchie (t(868)= 4.760; p= .000) e le palestre/ centri sportivi (t(871)= 3.472; p= .001), le case di amici (t(874)= 2.832; p= .005), i cinema (t(877)= 2.697; p= .007) e i bar/pub (t(872)= 2.990; p= .003). I ragazzi e le ragazze di nazionalità non italiana, al contrario, frequentano in misura maggiore dei coetanei di nazionalità italiana le sale giochi (t(872)= -2.067; p= .039) e le biblioteche (t(876)= 2.371; p= .018).

2.3.3. SCALA DEL SOSTEGNO SOCIALE

Lo scopo di questa sezione è indagare se i ragazzi e le ragazze percepiscono di avere persone che le/li sostengono e su cui possono contare. La domanda stimolo era la seguente "Nella tua vita quotidiana, in caso di bisogno, quanto spesso hai a disposizione..." con modalità di risposta su una scala a tre punti (1= Mai; 2= Qualche volta; 3= Sempre).

Le risposte agli otto item della scala sono state sintetizzate in un unico indicatore di sostegno sociale e il campione totale ha indicato una media di percezione di sostegno sociale molto alta: 2.42 (DS: 0.40).

Tabella 18 - Nella tua vita quotidiana, in caso di bisogno, quanto spesso hai a disposizione... Valori medi e deviazioni standard.

GENERE				ORDINE SCUOLA				NAZIONALITA'				Totale	
Femmine		Maschi		Second. 1°		Second. 2°		Ita		Non Ita		M	DS
M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS		
2.50	0.35	2.32***	0.42	2.38	0.38	2.48**	0.40	2.43	0.38	2.31*	0.48	2.42	0.40

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Sono state rilevate differenze significative in base al genere (t(886)= 6.689; p= .000): le femmine (N= 497) hanno riportato una media di 2.50 (DS: 0.35) mentre i maschi (N= 391)

una media di 2.32 (DS: 0.42) quindi la percezione di sostegno sociale è più alta nelle femmine rispetto ai maschi. In merito all'ordine di scuola, sono state rilevate differenze significative ($t(869) = -3.486$; $p = .001$): gli studenti che frequentano la scuola secondaria di secondo grado, mostrano una percezione di sostegno sociale (M: 2.48; DS: 0.40) più alta dei compagni più piccoli (M: 2.38; DS: 0.38).

Analizzando la percezione di sostegno sociale in base alla nazionalità, sono state riscontrate differenze significative ($t(878) = 2.561$; $p = .011$): i ragazzi di nazionalità italiana riportano una media di 2.43 (DS: 0.38), contro una media di 2.31 (DS: 0.48) per i ragazzi e le ragazze di nazionalità non italiana. La percezione di sostegno sociale dei ragazzi e delle ragazze di nazionalità italiana è significativamente più alta rispetto alla percezione del sostegno sociale dei coetanei di nazionalità non italiana.

2.3.4. PERSONE DI RIFERIMENTO PER GLI ADOLESCENTI

E' stato chiesto: "Quando hai un problema o semplicemente hai voglia di parlare, a chi ti rivolgi? Se non ti rivolgi a quella persona/contesto, non mettere nessuna crocetta".

In generale, quando hanno voglia di parlare, gli adolescenti indicano al primo posto gli/le amici/che (78%; N= 736), al secondo posto con il 58.2% indicano altri familiari (N= 549), al terzo posto i genitori con il 56.4% (N= 532) e al quarto con il 55.3% di scelte i/le fratelli/sorelle (N= 522). Dietro i componenti della famiglia, con il 39.6% c'è la comunità on-line (N= 374), il partner che ha totalizzato il 33.5% delle scelte (N= 316), l'allenatore sportivo con il 30.4% (N= 287) e il catechista/ caposcout con il 26% delle scelte (N= 245). A seguire i ragazzi hanno indicato nel 25.5% dei casi una persona di un'associazione che frequentano (N= 241), nel 20% dei casi il/la professore/ssa (N= 189), nel 16.8% il parroco (N= 159) e nel 13.9% indicano di non rivolgersi a nessuno. Tra le ultime posizioni abbiamo gli operatori dei servizi del territorio (N= 102) con il 10.8%, sempre al 10.8% si colloca lo psicologo, al penultimo posto c'è lo sportello d'ascolto a scuola che ha totalizzato il 9.7% delle scelte (N= 92) e infine con il 5.1% è stata indicata la categoria "altro".

Tabella 19 – Persone a cui gli adolescenti si rivolgono quando hanno voglia di parlare. Valori assoluti e percentuali, sul totale delle risposte.

PERSONE	Totale	
	N	%
Genitori	532	56.4%
Fratelli/sorelle	522	55.3%
Altri familiari	549	58.2%
Amici/che	736	78%
Partner	316	33.5%
Professori/esse	189	20%
Parroco	159	16.8%
Catechista/caposcout	245	26%

Allenatore sportivo	287	30.4%
Comunità on-line (chat, forum, social network)	374	39.6%
Una persona di un'associazione che frequento	241	25.5%
Operatori dei servizi del territorio (consultorio, centro giovani)	102	10.8%
Psicologo	102	10.8%
Sportello di ascolto a scuola	92	9.7%
Nessuno	131	13.9%
Altro ³	48	5.1%

Analizzando le differenze in base al genere, le femmine (N= 295), quando hanno voglia di parlare, si rivolgono ai genitori nel 33.6% dei casi ($\chi^2(1)= 5.013$; $p =.025$) quindi più spesso dei maschi (N= 204) che si rivolgono ai genitori nel 23.2% dei casi. Tuttavia, sono i maschi (N= 90; 10.3%) a rivolgersi in maniera maggiore ai professori ($\chi^2(1)= 7.268$; $p =.007$) rispetto alle femmine (N= 82; 9.3%), al parroco ($\chi^2(1)= 4.535$; $p =.033$) e all'allenatore ($\chi^2(1)= 6.046$; $p =.014$). Nello specifico, si rivolgono al parroco il 9.1% dei maschi (N= 80) contro il 7.6% delle femmine (N= 67) e all'allenatore il 17% dei maschi (N= 149) rispetto al 13.8% delle femmine (121).

Tabella 20 - Persone a cui gli adolescenti si rivolgono quando hanno voglia di parlare. Valori assoluti e percentuali, per genere.

PERSONE	GENERE			
	Femmine		Maschi	
	N	%	N	%
Genitori	295	33.6%	204*	23.2%
Professori/esse	82	9.3%	90**	10.3%
Parroco	67	7.6%	80*	9.1%
Allenatore sportivo	121	13.8%	149*	17%

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Se si considera l'ordine di scuola, sono risultate significative le differenze tra piccoli e grandi rispetto alla scelta degli/le amici/che ($\chi^2(1)= 33.919$; $p =.000$) e tra grandi e piccoli nel rivolgersi al partner quando hanno voglia di parlare ($\chi^2(1)= 9.783$; $p =.002$). Nel dettaglio: i ragazzi e le ragazze delle scuole secondarie di primo grado hanno indicato di rivolgersi agli amici nel 40.3% dei casi (N= 347), mentre i più grandi nel 37% (N= 319). Allo stesso modo, il 17.4% dei ragazzi e delle ragazze delle scuole secondarie di secondo grado si rivolge al fidanzato o alla fidanzata (N=150) di più rispetto ai più piccoli che lo fanno nel 15.1% dei casi (N= 130).

Tabella 21 - Persone a cui gli adolescenti si rivolgono quando hanno voglia di parlare. Valori assoluti e percentuali, per ordine di scuola.

³ Esempi di questa categoria di risposta aperta, sono: migliore amico/a, padrino/madrina, zia/o, dottoressa, ecc...

PERSONE	ORDINE DI SCUOLA			
	Secondaria di 1° grado		Secondaria di 2° grado	
	N	%	N	%
Amici/che	347	40.3%	319***	37%
Partner	130	15.1%	150**	17.4%

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Le differenze in base alla nazionalità, riguardano soltanto professori e professoressa (Chi²(1)= 3.908; p =.048): le ragazze e i ragazzi di nazionalità italiana (N=146) si rivolgono ai professori nel 16.8% dei casi e in misura maggiore rispetto ai compagni di nazionalità non italiana (N= 25) che lo fanno nel 2.9% dei casi.

Tabella 22 - Persone a cui gli adolescenti si rivolgono quando hanno voglia di parlare. Valori assoluti e percentuali, per nazionalità.

PERSONE	NAZIONALITA'				Totale	
	Italiana		Non Italiana			
	N	%	N	%	N	%
Professori/esse	146	16.8%	25*	2.9%	171	19.7%

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Passando alle persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno un problema, al primo posto con il 67.2% delle scelte ci sono gli/le amici/che (N= 626), al secondo posto con il 66.8% delle scelte ci sono i genitori (N= 622), al terzo i professori con il 35% delle scelte (N= 326) e al quarto posto il partner (N= 292) con il 31.4%. A seguire, i fratelli e le sorelle (N= 248) con il 26.6% delle scelte e con il 26% gli altri familiari (N= 242). Seguono l'allenatore sportivo con il 25.3% delle scelte (N= 236), lo psicologo con il 17.3% (N= 161), il parroco con il 15.1% (N= 141) e subito dopo il catechista/caposcout che totalizza il 14.1% delle scelte (N= 131). Il parroco e il catechista/caposcout precedono la comunità on-line che è scelta solo dal 12.4% (N= 115). Infine, l'11.2 % dei ragazzi che ha un problema si rivolge allo sportello di ascolto a scuola (N= 104), il 10.8% ad una persona di un'associazione che frequenta (N= 101), sempre il 10.8% non si rivolge a nessuno (N= 101), il 9.1% agli operatori dei servizi del territorio (N= 85) e il 5.3% nomina una persona in categoria "altro" (N= 49).

Tabella 23 - Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno un problema. Valori assoluti e percentuali, sul totale delle risposte.

PERSONE	Totale	
	N	%
Genitori	622	66.8%
Fratelli/sorelle	248	26.6%

Altri familiari	242	26%
Amici/che	626	67.2%
Partner	292	31.4%
Professori/esse	326	35%
Parroco	141	15.1%
Catechista/caposcout	131	14.1%
Allenatore sportivo	236	25.3%
Comunità on-line (chat, forum, social network)	115	12.4%
Una persona di un'associazione che frequento	101	10.8%
Operatori dei servizi del territorio (consultorio, centro giovani)	85	9.1%
Psicologo	161	17.3%
Sportello di ascolto a scuola	104	11.2%
Nessuno	101	10.8%
Altro	49	5.3%

Tabella 24 - Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno un problema. Valori assoluti e percentuali, per genere.

PERSONE	GENERE			
	Femmine		Maschi	
	N	%	N	%
Amici/che	374	43.2%	208***	24%
Partner	160	18.5%	106*	12.3%

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Se si considerano le differenze di genere, le ragazze si rivolgono più frequentemente dei ragazzi agli/le amici/che ($\chi^2(1)= 38.488$; $p= .000$) e al partner ($\chi^2(1)= 5.632$; $p= .018$).

Tabella 25 - Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno un problema. Valori assoluti e percentuali, per ordine di scuola.

PERSONE	ORDINE DI SCUOLA			
	Secondaria di 1° grado		Secondaria di 2° grado	
	N	%	N	%
Fratelli/sorelle	107	12.6%	117**	13.8%
Amici/che	301	35.5%	271***	32%
Partner	120	14.2%	144**	17%
Catechista/caposcout	73	8.6%	49**	5.8%

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Le differenze significative riscontrate per ordine di scuola, vedono i ragazzi più grandi indicare con maggior frequenza di risposta, rispetto ai più piccoli, i fratelli/sorelle ($\chi^2(1) 8.538$; $p= .003$), il/la partner ($\chi^2(1) 11.497$; $p= .001$) e il catechista/caposcout ($\chi^2(1) 8.204$; $p= .004$). I ragazzi più piccoli, invece, indicano con una frequenza maggiore gli amici/che ($\chi^2(1) 14.923$; $p= .000$).

Tabella 26 - Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno un problema. Valori assoluti e percentuali, per nazionalità.

PERSONE	NAZIONALITA'			
	Italiana		Non Italiana	
	N	%	N	%
Genitori	530	61.8%	42*	4.9%
Professori/esse	276	32.2%	26**	3%
Allenatore sportivo	206	24%	8*	0.9%

*** $p<.001$ ** $p<.01$ * $p<.05$

Rispetto alla nazionalità, sono state riscontrate differenze significative: sono i ragazzi di nazionalità italiana ad indicare con frequenza più alta rispetto ai coetanei di nazionalità non italiana i genitori ($\chi^2(1) 4.135$; $p= .042$), i/le professori/esse ($\chi^2(1) 5.370$; $p= .020$) e l'allenatore sportivo ($\chi^2(1) 11.656$; $p= .001$) come persone a cui si rivolgono quando hanno un problema.

2.3.5. SENSO DI COMUNITÀ TERRITORIALE

Ai ragazzi e alle ragazze è stato chiesto di pensare al paese/città in cui vivono e in relazione ad alcune affermazioni è stato chiesto di indicare il loro grado di accordo su una scala Likert a cinque punti (da 1 = Per niente a 5 = Moltissimo). Le risposte dei ragazzi ($N= 951$) si sono distribuite su una media di 3.04 (DS: 0.66) dimostrando un livello medio di senso di comunità e di appartenenza al proprio paese/città. Se si analizzano le risposte in base al genere, le femmine ($N= 497$) hanno indicato un livello medio di 3.00 (DS: 0.64) leggermente ma significativamente più basso dei maschi di 3.11 (DS: 0.70) ($t(886)= -2.405$; $p= .016$). Rispetto all'ordine di scuola frequentata, sono state riscontrate differenze significative tra i ragazzi che frequentano le scuole secondarie di primo grado e quelli delle scuole secondarie di secondo grado ($t(869)= 6.993$; $p= .000$): i primi dimostrano un livello di senso di comunità maggiore rispetto ai secondi.

Non sono state riscontrate differenze significative in base alla nazionalità.

Tabella 27 - Senso di comunità territoriale. Valori medi e deviazioni standard, per genere e ordine di scuola.

	GENERE				ORDINE DI SCUOLA				Totale	
	Femmine		Maschi		Second. 1°		Second. 2°		M	DS
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS		
Scala del senso di comunità	3.00	0.64	3.11*	0.70	3.18	0.67	2.87***	0.62	3.04	0.66

2.3.6. SENSO DI COMUNITÀ A SCUOLA

Per misurare il senso di appartenenza dei ragazzi alla propria scuola, è stata usata una scala composta di sette item rispetto ai quali i ragazzi hanno espresso il loro grado di accordo su una scala a cinque punti (da 1 = Per niente a 5 = Moltissimo). Sono stati calcolati tre indici: il senso di comunità nei confronti dell'istituto, il senso di comunità in classe e il senso di comunità totale (scuola e classe).

Il campione totale (N= 926), ha indicato livelli medi di senso di comunità. Il senso di comunità nei confronti dell'istituto scolastico, ha un valore medio di 3.04 (DS: 0.76). Il senso di comunità in classe ha una media di 3.45 (DS: 0.82) ed è il punteggio più alto tra i fattori analizzati. Mentre per il senso di comunità globale la media è 3.27 (DS: 0.68).

Rispetto alla scala del senso di comunità a scuola sono state riscontrate differenze significative in base al genere e, nello specifico, riguardo alla dimensione del senso di comunità in classe ($t(885) = -2.254$; $p = .024$). I maschi mostrano livelli di senso di comunità in classe (M: 3.52; DS: 0.79) maggiori rispetto alle femmine (M: 3.40; DS: 0.85).

Sono emerse anche differenze significative in base all'ordine di scuola e coinvolgono tutte e tre le dimensioni della scala. Gli studenti delle scuole secondarie di primo grado, hanno mostrato livelli di senso di comunità scolastico più elevato dei compagni più grandi sia per quanto riguarda la dimensione di appartenenza all'istituto ($t(868) = 4.141$; $p = .000$), sia per il senso di comunità in classe ($t(868) = 5.429$; $p = .000$) e sia rispetto al sentirsi parte della scuola nel suo complesso ($t(868) = 5.691$; $p = .000$).

Tabella 28 – Senso di comunità scolastico. Valori medi e deviazioni standard, per genere e per ordine di scuola.

	GENERE				ORDINE DI SCUOLA				Totale	
	Femmine		Maschi		Second. 1°		Second. 2°		M	DS
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS		
Senso di comunità istituto	3.10	0.74	3.00	0.85	3.15	0.77	2.93***	0.73	3.04	0.76
Senso di comunità classe	3.40	0.85	3.52*	0.79	3.59	0.82	3.29***	0.79	3.45	0.82
Senso di comunità a scuola (totale)	3.27	0.70	3.30	0.66	3.40	0.68	3.14***	0.66	3.27	0.68

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

2.3.7. ABILITÀ SOCIALI

Ai ragazzi e alle ragazze è stato chiesto di rispondere ad una lista di affermazioni e di indicare su una scala a cinque punti (da 1 a 5) quanto queste affermazioni li descrivessero nel rapporto con i compagni di classe. Tali comportamenti in base all'analisi fattoriale sono stati raggruppati in tre indici.

Rispetto ai comportamenti disfunzionali, la media di coloro che rispondono (927 partecipanti) è 1.94 (DS: 0.74). Analizzando i comportamenti etici e pro-sociali, il campione totale (N= 923) ha una media complessiva piuttosto alta: 4.01 (DS: DS: 0.87). Rispetto ai comportamenti di ascolto e condivisione, terza ed ultima dimensione indagata nella sezione delle abilità sociali,

il campione complessivo (N= 924) ha indicato di mettere in atto comportamenti di ascolto e condivisione con una media 3.18 (DS: 0.88).

Tabella 29 – Scala delle abilità sociali. Valori medi e deviazioni standard, per genere.

	GENERE				Totale	
	Femmine		Maschi			
	M	DS	M	DS	M	DS
Comportamenti disfunzionali	1.73	0.63	2.18***	0.77	1.94	0.74
Comportamenti etici e prosociali	4.15	0.81	3.86***	0.92	4.01	0.87
Comportamenti di ascolto e condivisione	3.24	0.91	3.12*	0.83	3.18	0.88

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Rispetto al genere, sono state rilevate differenze significative su tutte e tre le dimensioni della scala: le femmine hanno dichiarato di mettere in campo, in classe, abilità sociali positive (comportamenti etici e ascolto) in misura maggiore rispetto ai maschi che invece si differenziano dalle compagne per mettere in atto più frequentemente comportamenti negativi (disfunzionali).

Se si considerano i comportamenti disfunzionali, infatti, le femmine (N= 497) hanno riportato un punteggio medio di 1.73 (0.63) mentre i maschi (N= 391) un punteggio medio di 2.18 (0.77) quindi i maschi dichiarano di mettere in atto comportamenti disfunzionali molto più di frequente rispetto alle femmine ($t(886) = -9.562$; $p = .000$). Le ragazze (N= 495) hanno dichiarato di mettere in atto comportamenti etici e pro-sociali con una media di 4.15 (DS: 0.81) e i maschi (N= 389) di 3.86 (DS: 0.92), quindi in questo caso sono le ragazze a mettere in atto comportamenti etici e pro-sociali con una frequenza molto maggiore rispetto ai compagni maschi ($t(882) = 5.052$; $p = .000$). Lo stesso discorso vale per i comportamenti di ascolto e condivisione, che le ragazze (N= 495) riconoscono come propri con una media di 3.24 (DS: 0.91) più alta di quella dei maschi (N=390) che si attestano su una media di 3.12 (DS: 0.83) ($t(883) = 2.070$; $p = 0.39$).

Tabella 30 – Scala delle abilità sociali. Valori medi e deviazioni standard, per ordine di scuola.

	ORDINE DI SCUOLA				Totale	
	Secondaria 1° grado		Secondaria 2° grado			
	M	DS	M	DS	M	DS
Comportamenti disfunzionali	1.84	0.68	2.05***	0.77	1.94	0.74
Comportamenti etici e pro-sociali	4.12	0.83	3.89***	0.88	4.01	0.87
Comportamenti di ascolto e condivisione	3.36	0.86	2.99***	0.86	3.18	0.88

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Analizzando le differenze in base all'ordine di scuola, emerge che i comportamenti etici e collaborativi sono più frequenti nelle scuole secondarie di primo grado rispetto alle scuole secondarie. Accade il contrario per quanto riguarda i comportamenti disfunzionali. I ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (N= 500) hanno punteggi medi molto alti di 4.12 (DS: 0.83) nei comportamenti etici e pro-sociali ($t(866) = 3.889$; $p = .000$) e punteggi medi

di 3.36 (DS: 0.86) nei comportamenti di ascolto e condivisione ($t(867)= 6.165$; $p= .000$). I ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado invece riportano una media di 2.05 (DS: 0.77) nei comportamenti disfunzionali ($t(869)= -4.186$; $p= .000$) e segnalano di mettere in atto comportamenti sociali disfunzionali molto più frequentemente dei ragazzi più piccoli.

Considerando la nazionalità, non sono state riscontrate differenze significative in nessuna delle dimensioni della scala.

2.3.8. PREPOTENZE

Per indagare se nelle scuole del territorio della Diocesi di Faenza- Modigliana si sono verificati episodi di prepotenze, è stato chiesto ai partecipanti quanto ritengono diffuse le prepotenze, se hanno mai subito personalmente una qualche forma di prepotenza e se l'hanno mai agita. Dall'analisi delle risposte in tutte e tre le macro-aree prese in considerazione, emerge che le prepotenze più comuni riguardano l'esclusione dal gruppo di amici/compagni e le prese in giro per l'aspetto fisico.

PREPOTENZE DIFFUSE

E' stato chiesto ai ragazzi di stimare la frequenza da 0 (=Mai) a 3 (=Sempre) di una serie di episodi di prepotenze nei confronti dei loro coetanei.

In generale, il campione ha attribuito punteggi inferiori a uno per quasi tutte le domande della scala, ritenendo bassa la diffusione delle prepotenze. Le uniche affermazioni che hanno avuto un punteggio medio maggiore di uno sono: "Essere escluso dal gruppo di amici/compagni" (N= 898) con una media di 1.04 ed "Essere insultato/a preso/a in giro per l'aspetto fisico" (N= 901) con una media di 1.12.

Tabella 31 – Per quanto ne sai a qualcuno che conosci nell'ultimo anno è capitato di.. Valori medi e deviazioni standard, per genere.

	GENERE				Totale	
	Femmine		Maschi		M	DS
	M	DS	M	DS		
1. Essere vittima di prepotenze a scuola	0.76	0.75	0.74	0.75	0.75	0.75
2. Essere vittima di prepotenze in altri posti fuori dalla scuola che frequento	0.51	0.69	0.51	0.68	0.50	0.68
3. Essere vittima di scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp	0.80	0.81	0.66*	0.74	0.73	0.80
4. Essere vittima di scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)	0.61	0.82	0.46**	0.75	0.54	0.79
5. Essere escluso dal gruppo di amici/compagni	1.19	0.84	0.85***	0.86	1.04	0.87
6. Essere insultato/a o preso/a in giro per il colore della pelle o per il paese da cui proviene	0.70	0.87	0.60	0.87	0.65	0.87
7. Essere insultato/a o preso/a in giro per una disabilità	0.52	0.78	0.38**	0.69	0.45	0.74
8. Essere insultato/a o preso/a in giro per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)	1.29	0.98	0.92***	0.92	1.12	0.97
9. Essere insultato/a o preso/a in giro perché non alla moda	0.91	0.94	0.61***	0.83	0.78	0.91
10. Essere vittima di prepotenze per strada/sui mezzi di trasporto	0.34	0.61	0.38	0.63	0.35	0.61
11. Essere insultato/a o preso/a in giro per la sua religione	0.40	0.73	0.33	0.70	0.37	0.72
12. Essere insultato/a o preso/a in giro per il suo orientamento sessuale (vero o presunto)	0.59	0.88	0.57	0.89	0.59	0.89

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Se si considera il genere, sono state rilevate alcune differenze significative che vedono le femmine maggiormente a conoscenza di episodi di prepotenze nei confronti di terzi. All'affermazione "Essere vittima di scherzi, insulti o minacce on line (sui social networks)" le ragazze (N= 488) riportano un punteggio medio di 0.61 (DS: 0.82), maggiore di quello dei maschi (N= 381) il cui valore è 0.46 (DS: 0.75) (t(867)= 2.793; p= .005). Lo stesso vale per le minacce, gli scherzi e gli insulti telefonici in cui le femmine (N=487) riportano una media di 0.80 (DS: 0.81) significativamente più alta (t(870)= 2.473; p= .014) dei maschi (N= 386) che hanno una media di 0.66 (DS: 0.74). Ancora, in "Essere insultato/a o preso/a in giro per una disabilità" le femmine (N=485) riportano una media di 0.52 (DS: 0.78) significativamente maggiore (t(869)= 2.830; p= .005) rispetto ai maschi (N= 386) con un valore di 0.38 (DS: 0.69). All'affermazione "Essere insultato/a o preso/a in giro per l'aspetto fisico" sono sempre le femmine (489) ad indicare un punteggio medio di 1.29 (DS: 0.98) più alto dei maschi (N= 384) che hanno media 0.92 (DS: 0.92) (t(871)= 5.734; p= .000). Infine, in "Essere escluso dal gruppo di compagni" (t(868)= 5.947; p= .000) ed "Essere preso in giro perché non alla moda" (t(867)= 4.866; p= .000), le femmine (N= 487 e N= 485) riportano una media di 1.19 (DS: 0.84) e di 0.91 (DS: 0.94) mentre i maschi (N= 383 e N= 384) riportano punteggi medi di 0.85 (DS: 0.86) e di 0.61 (DS: 0.83).

Tabella 32 - Per quanto ne sai a qualcuno che conosci nell'ultimo anno è capitato di...Valori medi e deviazioni standard, per ordine di scuola.

	ORDINE DI SCUOLA				Totale	
	Secondaria 1° grado		Secondaria 2° grado			
	M	DS	M	DS	M	DS
2. Essere vittima di prepotenze in altri posti fuori dalla scuola che frequento	0.42	0.65	0.61***	0.71	0.50	0.68
4. Essere vittima di scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)	0.39	0.68	0.73***	0.87	0.54	0.79
6. Essere insultato/a o preso/a in giro per il colore della pelle o per il paese da cui proviene	0.57	0.83	0.76**	0.90	0.65	0.87
8. Essere insultato/a o preso/a in giro per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)	1.03	0.95	1.25**	1.00	1.12	0.97
9. Essere insultato/a o preso/a in giro perché non alla moda	0.59	0.80	1.01***	0.98	0.78	0.91
10. Essere vittima di prepotenze per strada/sui mezzi di trasporto	0.24	0.53	0.49***	0.68	0.35	0.61
11. Essere insultato/a o preso/a in giro per la sua religione	0.23	0.56	0.53***	0.84	0.37	0.72
12. Essere insultato/a o preso/a in giro per il suo orientamento sessuale (vero o presunto)	0.40	0.74	0.81***	0.99	0.59	0.89

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Le differenze significative rilevate per ordine di scuola, vedono sempre i ragazzi più grandi a maggior conoscenza di episodi di prepotenze rispetto ai più piccoli. Nell'affermazione "Essere vittima di prepotenze in altri posti fuori dalla scuola che frequento" i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (N= 491) riportano un punteggio medio di 0.42 (DS: 0.65)

mentre i ragazzi più grandi riportano una media di 0.61 (DS: 0.71) ($t(854) = -4.060$; $p = .000$). Anche in “Essere vittima di scherzi, insulti o minacce on line (sui social networks)” i ragazzi più piccoli (N= 488) hanno una media di 0.39 (DS: 0.68) mentre i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado (N= 364) riportano una media significativamente più alta ($t(850) = -6.283$; $p = .000$) di 0.73 (DS: 0.87). Lo stesso vale per insulti o prese in giro rispetto alle origini etniche in cui i ragazzi più grandi (N= 364) riportano una media di 0.76 (DS: 0.90) mentre i più piccoli si attestano su una media di 0.57 (DS: 0.83) ($t(849) = -3.230$; $p = .001$).

In “Essere insultato/a o preso/a in giro per l’aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)” le medie di punteggio si alzano a 1.03 (DS: 0.95) nei ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (N= 490), ma sono comunque i ragazzi più grandi ad indicare una diffusione più alta, con una media di 1.25 (DS: 1.00) ($t(854) = -3.258$; $p = .001$). All’item “Essere insultato/a o preso/a in giro perché non alla moda” le differenze di risposta sono ancora più marcate ($t(850) = -6.783$; $p = .000$): i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (N= 491) riportano una media di 0.59 (DS: 0.80), mentre i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado indicano una media di 1.01 (DS: 0.98). Rispetto a “Essere vittima di prepotenze per strada o sui mezzi di trasporto” gli studenti più piccoli (N= 491) indicano una media di 0.24 (DS: 0.53) a confronto degli studenti più grandi che riportano una media di 0.49 (DS: 0.68) ($t(857) = -5.912$; $p = .000$). Nell’affermazione “Essere insultato/a o preso/a in giro per la religione”, i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (N= 491) esprimono un punteggio medio di 0.23 (DS: 0.56) mentre i ragazzi più grandi (N= 364) hanno una media di 0.53 (DS: 0.84) ($t(853) = -6.250$; $p = .000$). Infine, in “Essere insultato/a preso/a in giro per l’orientamento sessuale (vero o presunto)” gli studenti più piccoli (N= 489) hanno punteggi medi di 0.40 (DS: 0.74) a differenza dei ragazzi più grandi che riportano un punteggio medio di 0.81 (DS: 0.99) ($t(851) = -6.955$; $p = .000$).

Tabella 33 - Per quanto ne sai a qualcuno che conosci nell’ultimo anno è capitato di.. Valori medi e deviazioni standard, per nazionalità.

	NAZIONALITA'				Totale	
	Italiana		Non italiana		M	DS
	M	DS	M	DS		
6. Essere insultato/a o preso/a in giro per il colore della pelle o per il paese da cui proviene	0.63	0.85	0.97**	1.02	0.65	0.87
11. Essere insultato/a o preso/a in giro per la sua religione	0.34	0.70	0.65***	0.88	0.37	0.72

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Se si considera la nazionalità, i ragazzi di nazionalità non italiana rilevano una maggiore diffusione di prepotenze in base alle origini etniche e all’orientamento religioso. In particolare, all’item “Essere insultato/a o preso/a in giro per il colore della pelle o per il paese da cui proviene” i ragazzi di nazionalità italiana (N= 781) rispondono con una media di 0.63 (DS: 0.85) mentre per i non italiani (N= 79) la media è più alta: 0.97 (DS: 1.02). Questa differenza nelle risposte è risultata significativa ($t(858) = -3.333$; $p = .001$). All’item “Essere insultato/a o preso/a in giro per la religione” sono sempre i ragazzi di nazionalità non italiana (n= 78) a mostrare punteggi medi di 0.65 (DS: 0.88) significativamente più alti ($t(862) = -3.647$; $p = .000$) rispetto ai coetanei di nazionalità italiana (N= 786) con una media di 0.34 (DS: 0.70).

PREPOTENZE SUBITE

E' stato chiesto ai ragazzi di valutare la frequenza da 0 (= Mai) a 3 (= Sempre) con la quale sono stati vittime di episodi di prepotenze. Per tutti gli item della scala, i valori medi sono molto bassi ed inferiori a uno. Dalle parole dei ragazzi e delle ragazze del campione, emerge una frequenza di vittimizzazione (fortunatamente) molto bassa. Le medie più alte, riguardano, come per le prepotenze diffuse, "Essere escluso dal gruppo di compagni" e "Essere insultato/a preso/a in giro per l'aspetto fisico" con una media, rispettivamente, di 0.54 (DS: 0.74) e 0.51 (DS: 0.77).

Tabella 34 – E a te è successo (pensa sempre all'ultimo anno) di.. Valori medi e deviazioni standard, per genere.

	GENERE				Totale	
	Femmine		Maschi		M	DS
	M	DS	M	DS		
1. Essere vittima di prepotenze a scuola	0.23	0.53	0.35**	0.60	0.28	0.56
2. Essere vittima di prepotenze in altri posti fuori dalla scuola che frequento	0.13	0.38	0.26***	0.54	0.19	0.47
3. Essere vittima di scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp	0.30	0.58	0.31	0.64	0.30	0.60
4. Essere vittima di scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)	0.21	0.50	0.20	0.54	0.21	0.51
5. Essere escluso dal gruppo di amici/compagni	0.61	0.77	0.45**	0.68	0.54	0.74
6. Essere insultato/a o preso/a in giro per il colore della tua pelle o per il paese da cui provieni	0.12	0.41	0.15	0.51	0.14	0.47
7. Essere insultato/a o preso/a in giro per una disabilità	0.09	0.38	0.13	0.42	0.11	0.40
8. Essere insultato/a o preso/a in giro per il tuo aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)	0.58	0.82	0.43**	0.71	0.51	0.77
9. Essere insultato/a o preso/a in giro perché non alla moda	0.29	0.61	0.29	0.62	0.29	0.61
10. Essere vittima di prepotenze per strada/sui mezzi di trasporto	0.07	0.26	0.15**	0.42	0.10	0.34
11. Essere insultato/a o preso/a in giro per la tua religione	0.09	0.37	0.16*	0.48	0.12	0.42
12. Essere insultato/a o preso/a in giro per il tuo orientamento sessuale (vero o presunto)	0.06	0.32	0.15**	0.49	0.10	0.40

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

In base al genere, sono emerse differenze significative in quasi tutti gli item. Le ragazze hanno sperimentato più spesso "Essere escluso dal gruppo di amici/compagni" ($t(869)= 3.176$; $p= .002$) e "Essere insultato/a o preso/a in giro per il tuo aspetto fisico" ($t(871)= 2.710$; $p= .007$). Nello specifico, nel primo caso le femmine ($N= 489$) hanno riportato una media di 0.61 (DS: 0.77), mentre i maschi ($N=382$) una media di 0.45 (DS: 0.68); nel secondo caso, le femmine ($N= 489$) hanno riportato una media di 0.58 (DS: 0.82) mentre i maschi ($N= 384$) una media di 0.43 (DS: 0.71). Sono "Vittima di prepotenze a scuola", più spesso i maschi ($N= 386$) con una media di 0.35 (DS: 0.60) ($t(875)= -3.105$; $p= .002$) delle femmine ($N= 491$) con media 0.23 (DS: 0.53). I maschi sperimentano più spesso "Essere vittima di prepotenze in altri luoghi fuori dalla scuola" ($t(873)= -3.897$; $p= .000$), "Essere vittima di prepotenze per strada o sui mezzi di trasporto" ($t(870)= -3.285$; $p= .001$), "Essere insultato/a o preso/a in giro per la tua religione" ($t(872)= -2.261$; $p= .024$) e "Essere insultato/a o preso/a in giro per il tuo orientamento sessuale (vero o presunto)" ($t(870)= -3.234$; $p= .001$).

Tabella 35 - E a te è successo (pensa sempre all'ultimo anno) di.. Valori medi e deviazioni standard, per ordine di scuola.

	ORDINE DI SCUOLA				Totale	
	Secondaria 1° grado		Secondaria 2° grado			
	M	DS	M	DS	M	DS
1. Essere vittima di prepotenze a scuola	0.34	0.59	0.20**	0.51	0.28	0.56
4. Essere vittima di scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)	0.17	0.49	0.25*	0.54	0.21	0.51
5. Essere escluso dal gruppo di amici/compagni	0.58	0.75	0.48*	0.69	0.54	0.74

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Tenendo conto dell'ordine di scuola, ci sono differenze significative. Nello specifico, i ragazzi che frequentano le scuole superiori di primo grado sono più spesso "vittime di prepotenze a scuola" ($t(858)= 3.440$; $p= .001$) e hanno subito più spesso l' "Essere escluso dal gruppo di amici/compagni" ($t(853)= -2.017$; $p= .044$). I ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado, invece, sono più spesso "vittime di scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)" ($t(852)= 2.066$; $p= 0.39$).

Tabella 36 - E a te è successo (pensa sempre all'ultimo anno) di.. Valori medi e deviazioni standard, per nazionalità.

	NAZIONALITA'				Totale	
	Italiana		Non italiana			
	M	DS	M	DS	M	DS
6. Essere insultato/a o preso/a in giro per il colore della tua pelle o per il paese da cui provieni	0.08	0.34	0.74***	0.91	0.14	0.47
7. Essere insultato/a o preso/a in giro per una disabilità	0.09	0.35	0.28***	0.68	0.11	0.40
11. Essere insultato/a o preso/a in giro per la tua religione	0.09	0.36	0.44***	0.74	0.12	0.42
12. Essere insultato/a o preso/a in giro per il tuo orientamento sessuale (vero o presunto)	0.09	0.37	0.22**	0.63	0.10	0.40

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Analizzando le risposte in base alla nazionalità, diverse differenze sono significative, e indicano che gli adolescenti di nazionalità non italiana sono più spesso vittime rispetto agli adolescenti di nazionalità italiana. Nello specifico, vale per le affermazioni: "Essere insultato/a o preso/a in giro per il colore della tua pelle o per il paese da cui provieni" ($t(862)= -12.841$; $p= .000$), "Essere insultato/a o preso/a in giro per una disabilità" ($t(860)= -4.160$; $p= .000$); "Essere insultato/a o preso/a in giro per la tua religione" ($t(864)= -7.087$; $p= .000$) e "Essere insultato/a o preso/a in giro per il tuo orientamento sessuale (vero o presunto)" ($t(862)= -2.620$; $p= .009$).

PREPOTENZE AGITE

E' stato chiesto ai ragazzi se loro in prima persona hanno commesso prepotenze a danno di altri.

Di seguito, verranno presi in esame i valori assoluti e le percentuali di risposta “Sì”, ovvero i casi in cui i ragazzi hanno dichiarato di aver commesso comportamenti di prepotenze nei confronti di altri. Anche in questo caso, le affermazioni che hanno avuto la frequenza di risposta maggiore, pari al 39.1% dei casi, sono “*Escluso qualcuno dal gruppo di amici/compagni*” (N= 353) e “*Insultato o preso in giro qualcuno per l’aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)*” (N= 350) con il 38.7. Seguono “*Fatto scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp*” (N= 227 e il 25% di risposte), “*Insultato o preso in giro qualcuno perché non alla moda*” (N= 212 e il 23.3% di risposte) e “*Commesso prepotenze a scuola*” (N= 188 e il 20.7% di risposte).

Tabella 37 - E tu hai mai (ricorda il questionario è anonimo, rispondi sinceramente).. Valori assoluti e percentuali, sul totale delle risposte.

	Totale	
	N	%
1. Commesso prepotenze a scuola	188	20.7%
2. Commesso prepotenze in altri posti fuori dalla scuola che frequenti	114	12.6%
3. Fatto scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp	227	25%
4. Fatto scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)	106	11.7%
5. Escluso qualcuno dal gruppo di amici/compagni	353	39.1%
6. Insultato o preso in giro qualcuno per il colore della sua pelle o per il paese da cui proviene	139	15.4%
7. Insultato o preso in giro qualcuno per una disabilità	98	10.8%
8. Insultato o preso in giro qualcuno per l’aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)	350	38.7%
9. Insultato o preso in giro qualcuno perché non alla moda	212	23.3%
10. Commesso prepotenze per strada/sui mezzi di trasporto	47	5.2%
11. Insultato o preso in giro qualcuno per la sua religione	81	8.9%
12. Insultato o preso in giro qualcuno per il suo orientamento sessuale	157	17.3%

Tabella 38 - E tu hai mai (ricorda il questionario è anonimo, rispondi sinceramente).. Valori assoluti e percentuali, per genere.

	GENERE			
	Femmine		Maschi	
	N	%	N	%
1. Commesso prepotenze a scuola	68	13.8%	108***	27.8%
2. Commesso prepotenze in altri posti fuori dalla scuola che frequenti	40	8.2%	68***	17.5%
5. Escluso qualcuno dal gruppo di amici/compagni	213	43.6%	128**	33.2%
6. Insultato o preso in giro qualcuno per il colore della sua pelle o per il paese da cui proviene	54	11%	83***	21.4%
10. Commesso prepotenze per strada/sui mezzi di trasporto	15	3%	28**	7.2%
11. Insultato o preso in giro qualcuno per la sua religione	35	7.1%	44*	11.4%
12. Insultato o preso in giro qualcuno per il suo orientamento sessuale	45	9.2%	103***	26.5%

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Analizzando le differenze in base al genere, sono state riscontrate differenze significative. Le femmine più dei maschi hanno “*Escluso qualcuno dal gruppo di*

amici/compagni" ($\chi^2(1)= 9.926$; $p= .002$). In tutte le altre affermazioni, i maschi più delle femmine, hanno: "*Commesso prepotenze a scuola*" ($\chi^2(1)= 26.626$; $p= .000$), "*Commesso prepotenze in altri posti fuori dalla scuola che frequenti*" ($\chi^2(1)= 17.595$; $p= .000$), "*Insultato o preso in giro qualcuno per il colore della sua pelle o per il paese da cui proviene*" ($\chi^2(1)= 17.943$; $p= .000$), "*Commesso prepotenze per strada/sui mezzi di trasporto*" ($\chi^2(1)= 8.107$; $p= .004$), "*Insultato o preso in giro qualcuno per la sua religione*" ($\chi^2(1)= 4.754$; $p= .029$) e "*Insultato o preso in giro qualcuno per il suo orientamento sessuale*" ($\chi^2(1)= 46.577$; $p= .000$).

Tabella 39 – E tu hai mai (ricorda il questionario è anonimo, rispondi sinceramente).. Valori assoluti e percentuali, per ordine di scuola.

	ORDINE DI SCUOLA			
	Secondaria 1° grado		Secondaria 2° grado	
	N	%	N	%
1. Commesso prepotenze a scuola	85	17.2%	86*	23.4%
2. Commesso prepotenze in altri posti fuori dalla scuola che frequenti	49	9.9%	55*	15%
3. Fatto scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp	107	21.7%	102*	27.7%
4. Fatto scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)	32	6.5%	67***	18.3%
6. Insultato o preso in giro qualcuno per il colore della sua pelle o per il paese da cui proviene	54	11%	79***	21.5%
8. Insultato o preso in giro qualcuno per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)	156	31.6%	173***	47.1%
9. Insultato o preso in giro qualcuno perché non alla moda	86	17.4%	114***	31%
11. Insultato o preso in giro qualcuno per la sua religione	34	6.9%	43*	11.7%
12. Insultato o preso in giro qualcuno per il suo orientamento sessuale	58	11.8%	84***	22.8%

*** $p<.001$ ** $p<.01$ * $p<.05$

Analizzando le risposte per ordine di scuola, sono emerse differenze significative. In tutti i casi, gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado hanno ammesso con maggior frequenza di aver commesso atti di prepotenze rispetto ai compagni più piccoli. Gli item, nello specifico, sono: "*Fatto scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp*" ($\chi^2(1)= 4.213$; $p= .040$); "*Commesso prepotenze a scuola*" ($\chi^2(1)= 5.103$; $p= .024$); "*Commesso prepotenze in altri posti fuori dalla scuola che frequenti*" ($\chi^2(1)= 5,211$; $p= .022$); "*Fatto scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)*" ($\chi^2(1)= 28.706$; $p= .000$), "*Insultato o preso in giro qualcuno per il colore della sua pelle o per il paese da cui proviene*" ($\chi^2(1)= 17.834$; $p= .000$); "*Insultato o preso in giro qualcuno per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)*" ($\chi^2(1)= 21.387$; $p= .000$); "*Insultato o preso in giro qualcuno perché non alla moda*" ($\chi^2(1)= 21.943$; $p= .000$); "*Insultato o preso in giro qualcuno per la sua religione*" ($\chi^2(1)= 6.042$; $p= .014$) e "*Insultato o preso in giro qualcuno per il suo orientamento sessuale*" ($\chi^2(1)= 18.720$; $p= .000$).

Tabella 40 – E tu hai mai (ricorda il questionario è anonimo, rispondi sinceramente).. Valori assoluti e percentuali, per nazionalità.

	NAZIONALITA'			
	Italiana		Non italiana	
	N	%	N	%
1. Commesso prepotenze a scuola	150	18.9%	24*	30.8%
2. Commesso prepotenze in altri posti fuori dalla scuola che frequenti	88	11.1%	21***	26.9%
4. Fatto scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)	85	10.7%	18**	23.1%
7. Insultato o preso in giro qualcuno per una disabilità	78	9.8%	15*	19.2%
10. Commesso prepotenze per strada/sui mezzi di trasporto	33	4.2%	10**	12.8%
11. Insultato o preso in giro qualcuno per la sua religione	65	8.2%	14**	17.9%
12. Insultato o preso in giro qualcuno per il suo orientamento sessuale	126	15.9%	21*	26.9%

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Prendendo in considerazione la nazionalità, i dati mostrano che sono gli adolescenti di nazionalità non italiana ad aver commesso più atti di prepotenze rispetto ai coetanei di nazionalità italiana, in particolare: “*Commesso prepotenze a scuola*” ($\chi^2(1)= 6.273$; $p= .012$); “*Commesso prepotenze in altri posti fuori dalla scuola che frequenti*” ($\chi^2(1)= 16.199$; $p= .000$); “*Fatto scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)*” ($\chi^2(1)= 10.367$; $p= .001$); “*Insultato o preso in giro qualcuno per una disabilità*” ($\chi^2(1)= 6.572$; $p= .010$); “*Commesso prepotenze per strada/sui mezzi di trasporto*” ($\chi^2(1)= 11.373$; $p= .001$); “*Insultato o preso in giro qualcuno per la sua religione*” ($\chi^2(1)= 8.162$; $p= .004$) e “*Insultato o preso in giro qualcuno per il suo orientamento sessuale*” ($\chi^2(1)= 6.134$; $p= .013$).

2.3.9. TEMPO LIBERO E ABITUDINI DI VITA ON-LINE E OFF-LINE

A partire da una lista di cinque attività (stare con gli amici; compiti e studio; navigare sul web per divertimento; usare i social network, cercare informazioni sul web) è stato chiesto ai ragazzi di indicare quante ore vi dedicano, nell'arco di una giornata infrasettimanale.

Tabella 41 - Indica nell'arco di una giornata infrasettimanale, quante ore dedichi a.. Medie e deviazioni standard, per genere.

	GENERE				Totale	
	Femmine		Maschi			
	M	DS	M	DS	M	DS
Stare con gli amici	5.01	3.13	4.83	3.11	4.92	3.13
Compiti e studio	3.98	2.70	3.19***	2.70	3.62	2.73
Navigare sul web per divertimento	2.86	3.04	3.01	2.99	2.93	3.03
Usare i social network (Facebook, Instagram)	3.32	3.36	2.80*	3.12	3.09	3.27
Cercare informazioni sul web	2.59	2.96	2.30	2.63	2.46	2.81

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Analizzando le differenze in base al genere, è emerso che le femmine usano i social network molto più dei maschi. Nello specifico, in “*Usare i social network*” le femmine (N= 412)

riportano una media di 3.32 ore (DS: 3.36) mentre i maschi (N= 296) hanno una media di 2.80 ore (DS: 3.12) ($t(706)= 2.084$; $p= .038$). Le femmine dedicano anche molte più ore, rispetto ai maschi a studiare e fare i compiti ($t(844)= 4.179$; $p= .000$): riportano, infatti, una media di 3.98 (DS: 2.70) contro i maschi che ne dichiarano 3.19 (DS: 2.70).

Tabella 42 - Indica nell'arco di una giornata infrasettimanale, quante ore dedichi a.. Medie e deviazioni standard, per ordine di scuola.

	ORDINE DI SCUOLA				Totale	
	Secondaria 1° grado		Secondaria 2° grado			
	M	DS	M	DS	M	DS
Stare con gli amici	4.35	2.88	5.65***	3.28	4.92	3.13
Compiti e studio	3.34	2.46	4.05***	3.00	3.62	2.73
Navigare sul web per divertimento	2.37	2.66	3.59***	3.28	2.93	3.03
Usare i social network (Facebook, Instagram)	2.23	2.67	3.99***	3.55	3.09	3.27
Cercare informazioni sul web	1.80	2.15	3.17***	3.19	2.46	2.81

*** $p<.001$ ** $p<.01$ * $p<.05$

Rispetto all'ordine di scuola, emerge che i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado investono molto più tempo dei ragazzi più piccoli in tutte le attività prese in analisi. Per "Stare con gli amici" gli studenti delle scuole secondarie di primo grado (N= 478) riportano una media di 4.35 ore (DS: 2.88), mentre i ragazzi più grandi (N= 346) una media di 5.65 ore (DS: 3.28) ($t(822)= -6.022$; $p= .000$). Per "Compiti e studio" gli studenti delle scuole secondarie di primo grado (N= 483) riportano una media di 3.34 ore (DS: 2.46) mentre i ragazzi più grandi una media di 4.05 ore (DS: 3.00) ($t(828)= -3.720$; $p= .000$). Gli studenti delle scuole secondarie di primo grado (N= 423), inoltre, navigano sul web per divertimento 2.37 (DS: 2.66) ore al giorno, al contrario dei più grandi che ne passano 3.59 (DS: 3.28) ($t(766)= -5.719$; $p= .000$). Alla sezione "Usare i social network" i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (N= 359) riportano un tempo medio di 2.23 (DS: 2.67) mentre i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado (N= 335) di 3.99 (DS: 3.55) ($t(692)= -7.391$; $p= .000$). Infine i ragazzi più piccoli (N= 402) hanno dichiarato di cercare informazioni sul web per 1.80 (DS: 2.15) ore in una giornata infrasettimanale, mentre gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado ne dichiarano 3.17 (DS: 3.19) ($t(740)= -6.950$; $p= .000$).

Tabella 43 - Indica nell'arco di una giornata infrasettimanale, quante ore dedichi a.. Medie e deviazioni standard, per nazionalità.

	NAZIONALITA'				Totale	
	Italiana		Non italiana			
	M	DS	M	DS	M	DS
Stare con gli amici	5.03	3.10	4.12*	3.33	4.92	3.13
Navigare sul web per divertimento	2.87	2.96	3.70*	3.56	2.93	3.03
Usare i social network (Facebook, Instagram)	3.01	3.12	4.21**	4.39	3.09	3.27
Cercare informazioni sul web	2.41	2.73	3.26*	3.60	2.46	2.81

*** $p<.001$ ** $p<.01$ * $p<.05$

Le differenze significative riscontrate in base alla nazionalità, riguardano le abitudini on-line dei ragazzi di nazionalità non italiana, i quali passano molto più tempo dei ragazzi di nazionalità italiana a navigare sul web per divertimento, usare i social network e cercare informazioni sul web. Nello specifico, i ragazzi di nazionalità italiana (N= 705) indicano di “*Navigare sul web per divertimento*” con una frequenza al giorno di 2.87 (DS: 2.96) ore, mentre i compagni di nazionalità non italiana (N= 70) ne indicano 3.70 (DS: 3.56) ($t(773) = -2.194$; $p = .029$). I ragazzi di nazionalità italiana (N= 635) “*Usano i social network*” con una frequenza media di 3.01 (DS: 3.12) mentre i ragazzi di nazionalità non italiana (N= 66) lo fanno per 4.21 ore (DS: 4.39) ($t(699) = -2.850$; $p = .005$). Infine “*Cercano informazioni sul web*” con una frequenza media di 2.41 (DS: 2.73) i ragazzi di nazionalità italiana (N= 681) contro una frequenza di 3.26 (DS: 3.60) per i ragazzi di nazionalità non italiana (N= 68) ($t(747) = -2.391$; $p = .017$). I ragazzi di nazionalità italiana passano molto più tempo con gli amici (M: 5.03; DS: 3.10) rispetto ai ragazzi di nazionalità non italiana (M: 4.12; DS: 3.33) ($t(826) = 2.302$; $p = .022$).

2.3.10. AMICI ON-LINE E OFF LINE

Ai ragazzi che usano i social network (N= 614) è stato chiesto di indicare il numero di amici che hanno nei profili on-line. Le risposte dei ragazzi, sono state raggruppate in cinque categorie: meno di 50 amici; tra 51 e 150; tra 151 e 300; tra 301 e 400 e tra 401 e i 500. Considerando il campione complessivo, il 25% degli adolescenti (N= 154) ha risposto di avere meno di 50 amici, il 17% (N= 105) ha risposto di averne tra i 51 e i 150, il 19% (N=117) ha indicato di averne tra i 151 e i 300, il 7% (N=42) ha indicato di averne tra i 301 e i 400, mentre il 32% (N=196) di averne tra i 401 e i 500. Sempre analizzando le risposte del campione totale, la media delle risposte è di 3.03 (DS: 1.58). Non ci sono differenze significative in base al genere, mentre ci sono in base all’ordine di scuola ($t(588) = -12.401$; $p = .000$) e alla nazionalità ($t(599) = 2.745$; $p = .006$).

I ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado (M: 3.74; DS: 1.42) indicano di avere più contatti dei ragazzi più piccoli (M: 2.30; DS: 1.39) e gli adolescenti di nazionalità italiana indicano di avere molti più contatti (M: 3.10; DS: 1.58) dei coetanei di nazionalità non italiana (M: 2.48; DS: 1.47).

Tabella 44 – Se usi i social network (Facebook, Instagram): Pensa ai tuoi contatti on-line, considera il totale dei tuoi profili, se ne hai più di uno, e dicit quanti sono.. Gli amici che hai on-line. Valori medi e deviazioni standard.

GENERE				ORDINE SCUOLA				NAZIONALITA'				Totale	
Femmine		Maschi		Second. 1° grado		Second. 2° grado		Ita		Non Ita			
M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
3.12	1.61	2.92	1.54	2.30	1.39	3.74***	1.42	3.10	1.58	2.48**	1.47	3.03	1.58

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

E' stato chiesto di indicare anche quanti amici on-line sono amici nella vita reale. Il 68% (N= 412) degli adolescenti indica che gli amici on-line che sono amici anche nella vita reale sono meno di 50. Il 21% (N= 129) indica che ha tra i 51 e i 150 amici on-line e che frequenta anche nella vita reale, mentre il restante 11% (N= 61) si distribuisce nelle tre categorie di risposta che prevedono più di 150 amici on-line che lo sono anche nella vita reale. Non ci sono differenze significative né in base al genere, né in base all'ordine di scuola e nemmeno in base alla nazionalità.

Tabella 45 - Se usi i social network (Facebook, Instagram): Pensa ai tuoi contatti on-line, considera il totale dei tuoi profili, se ne hai più di uno, e dicci quanti sono.. Gli amici che hai on-line e che frequenti anche off-line. Valori medi e deviazioni standard.

GENERE				ORDINE SCUOLA				NAZIONALITA'				Totale	
Femmine		Maschi		Second. 1° grado		Second. 2° grado		Ita		Non Ita			
M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
1.44	0.89	1.57	0.91	1.48	0.88	1.50	0.92	1.50	0.89	1.47	0.93	1.49	0.89

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

2.3.11. SOSTEGNO ON-LINE

E' stato chiesto agli adolescenti di pensare alla loro vita on-line e di rispondere ad una serie di domande su una scala Likert a tre punti (da 1 = Mai a 3 = Spesso) quanto spesso hanno a disposizione persone di cui si fidano, su cui possono contare, che sanno dare consigli nei momenti importanti ecc. Gli adolescenti che hanno risposto (N=589) percepiscono livelli di sostegno on-line abbastanza elevati, con punteggi medi di 2.12 (DS: 0.58).

Sono state riscontrate differenze significative soltanto in base al genere (t(654)= 2.920; p= .004): le ragazze (N= 387) hanno riportato punteggi di risposta più alti (M: 2.18; DS: 0.59) dei ragazzi (N= 269; M: 2.04; DS: 0.56).

Tabella 46 - Nella tua vita on-line, in caso di bisogno, quanto spesso hai a disposizione.. Valori medi e deviazioni standard.

GENERE				ORDINE SCUOLA				NAZIONALITA'				Totale	
Femmine		Maschi		Second. 1° grado		Second. 2° grado		Ita		Non Ita			
M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
2.18	0.59	2.04**	0.56	2.17	0.54	2.08	0.63	2.13	0.59	2.10	0.55	2.12	0.58

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

2.3.12. RELAZIONI INTERGENERAZIONALI SUI SOCIAL MEDIA

E' stato chiesto agli adolescenti di rispondere su una scala Likert a quattro punti (da 1 = Mai a 4 = Sempre) quanto spesso interagiscono, sui social media, con una lista di persone adulte. Guardando le risposte del campione totale, emerge che gli adolescenti non interagiscono di frequente con persone adulte, infatti tutti i valori medi sono inferiori a due.

Tra le medie più alte, i ragazzi hanno indicato il padre (N= 870; M:1.88; DS: 0.84), altri familiari adulti (N= 868; M: 1.86; DS: 0.83) e altri adulti che conoscono personalmente (N=870; M: 1.79; DS: 0.45).

Tabella 47 – Parlando di social media (Facebook, Twitter, Whatsapp, Skype e altri), ogni quanto ti capita di interagire (chattare, commentare link, articoli, canzoni) con.. Valori medi e deviazioni standard, per genere.

	GENERE				Totale	
	Femmine		Maschi			
	M	DS	M	DS	M	DS
Tuo padre	1.93	0.85	1.81*	0.83	1.88	0.84
Tua madre	1.48	0.74	1.41	0.73	1.45	0.73
Un professore/ una professoressa	1.15	0.39	1.23*	0.56	1.19	0.48
Un educatore (musica, teatro, ecc..)	1.18	0.50	1.20	0.55	1.19	0.53
Un allenatore/ un'allenatrice	1.50	0.77	1.69**	0.82	1.58	0.80
Un catechista/ caposcout	1.65	0.76	1.66	0.77	1.66	0.77
Altri adulti che conosco personalmente	1.82	0.77	1.75	0.79	1.79	0.78
Altri adulti che non conosco	1.10	0.37	1.19**	0.49	1.14	0.45
Altri familiari adulti	1.91	0.83	1.77**	0.81	1.86	0.83

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Sono emerse differenze significative in base al genere e vedono i maschi interagire di più sui social con gli adulti che si prendono cura di loro nella vita extra-familiare (ad esempio, insegnanti ed allenatore); le femmine invece preferiscono utilizzare i social per intensificare le relazioni con persone della famiglia (padre e altri familiari). Le femmine, infatti, indicano di interagire on-line con il padre (M: 1.93; DS: 0.85) più spesso dei maschi (M: 1.81; DS: 0.83) ($t(859) = 2.027$; $p = .043$) e lo stesso vale per altri familiari adulti per cui riportano una media di 1.91 (DS: 0.83) contro 1.77 (DS: 0.81) dei maschi ($t(856) = 2.606$; $p = .009$).

Rispetto all'interagire con gli/le insegnanti sui social media, i maschi (N= 377) riportano una media di 1.23 (DS: 0.56) mentre le femmine (N= 482) di 1.15 (DS: 0.39) ($t(857) = -2.532$; $p = .012$). I maschi interagiscono on-line con l'allenatore riportando un punteggio medio di 1.69 (DS: 0.82) mentre le femmine riportano un punteggio medio di 1.50 (DS: 0.77) ($t(856) = -3.393$; $p = .001$). I maschi (N= 437; M: 1.19; DS: 0.49), infine, contattano on-line molto più delle femmine (N= 478; M: 1.10; DS: 0.37) persone adulte che non conoscono ($t(851) = -2.606$; $p = .009$).

Tabella 48 - Parlando di social media (Facebook, Twitter, Whatsapp, Skype e altri), ogni quanto ti capita di interagire (chattare, commentare link, articoli, canzoni) con.. Valori medi e deviazioni standard, per ordine di scuola.

	ORDINE DI SCUOLA		Totale
	Secondaria 1° grado	Secondaria 2° grado	

	M	DS	M	DS	M	DS
Tuo padre	1.94	0.84	1.78**	0.81	1.88	0.84
Tua madre	1.49	0.76	1.38*	0.69	1.45	0.73
Un professore/ una professoressa	1.15	0.47	1.22*	0.48	1.19	0.48
Un allenatore	1.64	0.81	1.50*	0.78	1.58	0.80
Un catechista/ caposcout	1.73	0.80	1.55**	0.70	1.66	0.77
Altri familiari adulti	1.93	0.86	1.74**	0.76	1.86	0.83

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Le differenze significative in base all'ordine di scuola, vedono i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (N= 473) interagire on-line in modo più frequente dei compagni grandi sia con adulti della famiglia, sia con adulti che si prendono cura di loro nelle attività extra-familiari. Infatti, dichiarano di interagire con la madre (M: 1.49; DS: 0.76) (t(833)= 2.158; p= .031), il padre (M: 1.94; DS: 0.84) (t(840)= 2.6363; p= .009), con altri familiari adulti (M: 1.93; DS: 0.86) (t(837)= 3.327; p= .001) ma anche con l'allenatore (M: 1.64; DS: 0.81) (t(837)= 2.564; p= .011) e il catechista/caposcout (M: 1.73; DS: 0.80) (t(840)= 3.401; p= .001). I più grandi, invece, si relazionano on-line in modo più frequente con gli insegnanti (M: 1.22; DS: 0.48) (t(838)= -2.094; p= .037).

Tabella 49 - Parlando di social media (Facebook, Twitter, Whatsapp, Skype e altri), ogni quanto ti capita di interagire (chattare, commentare link, articoli, canzoni) con.. Valori medi e deviazioni standard, per nazionalità.

	NAZIONALITA'				Totale	
	Italiana		Non italiana			
	M	DS	M	DS	M	DS
Tua madre	1.47	0.74	1.26*	0.65	1.45	0.73
Altri adulti che conosco personalmente	1.77	0.76	2.04**	0.92	1.79	0.78
Altri adulti che non conosco	1.13	0.40	1.24***	0.62	1.14	0.45

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

I ragazzi di nazionalità italiana (N= 771) interagiscono on-line con la madre (M: 1.47; DS: 0.74) molto più dei coetanei di nazionalità non italiana (t(846)= 2.359; p= .019), mentre gli adolescenti di nazionalità non italiana si relazionano più frequentemente on-line con persone adulte che conoscono (N= 79; M: 2.04; DS: 0.92) (t(852)= -2.956; p= .003) e con altri adulti che non conoscono (N= 78; M: 1.24; DS: 0.62) (t(845)= -2.278; p= .000).

2.3.13. POTENZIALITÀ DEI SOCIAL MEDIA

Nel campione complessivo, l'affermazione *"Il contatto con i membri del tuo nucleo familiare attraverso i social media ti ha allontanato da loro"* ha la media di risposta più alta (M: 2.77; DS: 0.51).

Tabella 50 - Esprimi il tuo grado di accordo con le seguenti affermazioni. Valori medi e deviazioni standard, per genere.

	GENERE		Totale
	Femmine	Maschi	

	M	DS	M	DS	M	DS
1. Il contatto con i tuoi familiari (madre, padre, fratelli) attraverso i social media ti ha aiutato a chiarire i motivi dei conflitti con loro	2.66	0.58	2.44***	0.71	2.56	0.65
2. I social media ti hanno aiutato ad esprimere nei confronti dei tuoi genitori ciò che pensi veramente	2.71	0.56	2.60**	0.65	2.66	0.61
3. I social media ti hanno aiutato a rendere più flessibili le regole familiari (per es. orario di rientro a casa)	2.48	0.72	2.43	0.75	2.46	0.73
4. I social media rappresentano un'opportunità di scambio di opinioni con i tuoi familiari	2.48	0.71	2.37*	0.73	2.43	0.72
5. I tuoi familiari ti chiedono aiuto per utilizzare social media e le loro applicazioni	1.72	0.78	1.92***	0.85	1.80	0.82
6. I social media ti hanno aiutato a condividere con i tuoi familiari (madre, padre, fratelli) degli eventi emotivamente importanti per te	2.44	0.72	2.39	0.76	2.41	0.74
7. Il contatto con i membri del tuo nucleo familiare attraverso i social media ti ha allontanato da loro	2.80	0.48	2.74	0.54	2.77	0.51

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Sono state rilevate differenze significative in base al genere. Le femmine (N= 485; M= 2.66; DS: 0.58) hanno affermato che i social media le hanno aiutato a chiarire alcuni conflitti con i familiari, di più rispetto ai maschi (N= 375; M= 2.44; DS: 0.71) ($t(858)= 4.795$; $p= .000$). Sempre le ragazze (N= 483; M: 2.71; DS: 0.56) hanno affermato che i social le hanno aiutato di più ad esprimere ciò che pensano davvero nei confronti dei genitori ($t(856)= 2.730$; $p= .006$), rispetto ai ragazzi (N= 375; M:2.60; DS: 0.65). Sono sempre le ragazze (N= 478; M: 2.48; DS: 0.71) ad affermare con più forza rispetto ai maschi (N= 373; M: 2.37; DS: 0.73) che i social media rappresentano un'opportunità di scambio di opinioni con i familiari ($t(849)= 2.171$; $p= .030$). I ragazzi (N= 372) , invece, affermano di aiutare i loro familiari ad usare i social media (M: 1.92; DS: 0.85) più delle coetanee (N= 483; M: 1.72; DS: 0.78) ($t(853)= -3.702$; $p= .000$).

Tabella 51 - Esprimi il tuo grado di accordo con le seguenti affermazioni. Valori medi e deviazioni standard, per ordine di scuola.

	ORDINE DI SCUOLA				Totale	
	Secondaria 1° grado		Secondaria 2° grado			
	M	DS	M	DS	M	DS
1. Il contatto con i tuoi familiari (madre, padre, fratelli) attraverso i social media ti ha aiutato a chiarire i motivi dei conflitti con loro	2.45	0.69	2.72***	0.54	2.56	0.65
3. I social media ti hanno aiutato a rendere più flessibili le regole familiari (per es. orario di rientro a casa)	2.41	0.76	2.56**	0.66	2.46	0.73
4. I social media rappresentano un'opportunità di scambio di opinioni con i tuoi familiari	2.33	0.76	2.58***	0.63	2.43	0.72
6. I social media ti hanno aiutato a condividere con i tuoi familiari (madre, padre, fratelli) degli eventi emotivamente importanti per te	2.36	0.77	2.52**	0.67	2.41	0.74

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

In base all'ordine di scuola, sono state rilevate differenze significative per quattro item della scala. In tutti i casi i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado mostrano livelli medi più alti rispetto ai ragazzi delle scuole secondarie di primo grado. Nello specifico, i ragazzi più grandi hanno indicato che i social media: li hanno aiutati maggiormente (rispetto ai più piccoli) a chiarire i motivi dei conflitti con i loro familiari (N= 366; M: 2.72; DS: 0.54) ($t(839) = -6.075$; $p = .000$), a rendere più flessibili le regole familiari (N= 363; M: 2.56; DS: 0.66) ($t(837) = -3.036$; $p = .002$), a condividere con i familiari eventi emotivamente importanti per loro (N= 364; M: 2.52; DS: 0.67) ($t(838) = -3.162$; $p = .002$) e affermano, infine, che *"I social media rappresentano un'opportunità di scambio di opinioni con i familiari"* (N= 361; M: 2.58; DS: 0.63) ($t(830) = -4.998$; $p = .000$). Quindi emerge che sono i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado ad utilizzare i media come opportunità di mediazione, condivisione, scambio di opinioni con i componenti della loro famiglia, molto più dei compagni più piccoli.

Tabella 52 - Esprimi il tuo grado di accordo con le seguenti affermazioni. Valori medi e deviazioni standard, per nazionalità.

	NAZIONALITA'				Totale	
	Italiana		Non italiana			
	M	DS	M	DS	M	DS
6. I social media ti hanno aiutato a condividere con i tuoi familiari (madre, padre, fratelli) degli eventi emotivamente importanti per te	2.44	0.73	2.22*	0.80	2.41	0.74
7. Il contatto con i membri del tuo nucleo familiare attraverso i social media ti ha allontanato da loro	2.79	0.49	2.58**	0.61	2.77	0.51

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Sono state rilevate anche differenze in base alla nazionalità. Nello specifico, i ragazzi di nazionalità italiana (N= 776; M: 2.44; DS: 0.73) dichiarano più dei compagni di nazionalità non italiana (N= 78; M: 2.22; DS: 0.80) che i social li hanno aiutati a condividere con i familiari eventi importanti ($t(852) = 2.491$; $p = .013$).

Infine, sono sempre i ragazzi di nazionalità italiana (N= 776; M: 2.79; DS: 0.49) a dichiarare che i social media li hanno allontanati dai membri della loro famiglia, più di quello che testimoniano i coetanei di nazionalità non italiana (N= 77; M: 2.58; DS: 0.61) ($t(851) = 3.336$; $p = .001$).

2.4. UN APPROFONDIMENTO SUI TERRITORI. LE DIFFERENZE IN BASE AL COMUNE IN CUI VIVONO GLI ADOLESCENTI

Nello sviluppo di questa parte di approfondimento, è stata condotta una analisi considerando i territori dove sono collocate le scuole secondarie di primo grado. Si tratta di realtà diverse per collocazione e ampiezza.

Nello specifico, Faenza è un comune di 58.869 abitanti ed è sede vescovile della diocesi di Faenza-Modigliana. Gli altri territori sono: Bagnacavallo (comune di 16.747 abitanti della provincia di Ravenna, situato a circa 23 chilometri ad ovest dal capoluogo, 17 km da Faenza; Brisighella (comune di 7.682 abitanti in provincia di Ravenna, ubicato a 115 metri

nella bassa valle del Lamone, alle pendici dell'Appennino tosco-romagnolo), Modigliana (comune di 4.677 abitanti della provincia di Forlì-Cesena, che fino al 1926 ha fatto parte della provincia di Firenze) e Sant'Agata sul Santerno (comune di 2.937 abitanti della provincia di Ravenna. È il secondo comune più piccolo della provincia per popolazione e il più piccolo per superficie).

Il campione risulta così distribuito: l'8.1% (N= 40) frequenta la scuola secondaria di primo grado di Sant'Agata sul Santerno, il 10.7 (N=53) frequenta la scuola di Brisighella, l'11.5% (N=57) di Bagnacavallo, il 18.1% (N= 90) va a scuola a Modigliana e più della metà del campione, il 51% (N= 256) frequenta la scuola secondaria di primo grado a Faenza.

Rispetto alla distribuzione del campione in base al genere, non ci sono differenze significative tra i territori.

Tabella 53 - Distribuzione del campione nei cinque territori. Valori assoluti e percentuali, per genere.

	Bagnacavallo		Sant'Agata sul S.		Faenza		Brisighella		Modigliana		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Femmine	34	59.6%	23	57.5%	141	55.1%	25	47.2%	47	52.8%	270	54.5%
Maschi	23	40.4%	17	42.5%	115	44.9%	28	52.8%	42	47.2%	225	45.5%
Totale	57	100%	40	100%	256	100%	53	100%	89	100%	495	100%

Non ci sono differenze significative tra territori, nemmeno rispetto alla nazionalità degli studenti: i ragazzi e le ragazze di nazionalità non italiana sono una minoranza egualmente distribuita in tutti i comuni presi in analisi (vedi tabella 54).

Tabella 54 - Distribuzione del campione nei cinque territori. Valori assoluti e percentuali, per nazionalità.

	Bagnacavallo		Sant'Agata sul S.		Faenza		Brisighella		Modigliana		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Ita	47	87%	35	87.5%	226	90%	47	88.7%	85	95.5%	440	90.3%
Non Ita	7	13%	5	12.5%	25	10%	6	11.3%	4	4.5%	47	9.7%
Totale	54	100%	40	100%	251	100%	53	100%	89	100%	487	100%

Le analisi per territorio sono state condotte su tutte le sezioni indagate nel questionario. Verranno riprese in questo capitolo solo sezioni quelle per le quali risultano differenze significative.

2.4.1. QUALITÀ DELLE RELAZIONI NEI GRUPPI INFORMALI E FORMALI

Il 94.1% (N= 466) afferma di avere una compagnia che frequenta abitualmente, mentre il restante 5.9% (N= 29) dice di non averla. La differenza nella distribuzione delle risposte in base al territorio non è risultata significativa.

A coloro che hanno risposto di avere una compagnia di amici, è stato chiesto di esprimere una valutazione sulla qualità delle relazioni all'interno del gruppo (da 1= Per niente a 5= Moltissimo). La valutazione media si attesta su un valore di 4.23 (DS: 0.62) senza differenze in base al territorio.

Rispetto all'appartenenza a gruppi formali, sono state prese in esame sette categorie di gruppi: gruppo sportivo; gruppo religioso (scout, catechismo, o altro gruppo religioso non cattolico); associazione artistica/ gruppo musicale, artistico, teatrale; associazione di volontariato (in ambito sociale, di tutela dei diritti, per l'ambiente, ecc.); associazioni studentesche (rappresentanti degli studenti, consulta degli studenti); gruppo politico; altro specificare. Le differenze significative in base al territorio, sono riportate in tabella 55.

Tabella 55 – Appartenenza ai gruppi formali, per territorio. Medie e deviazioni standard.

GRUPPI FORMALI	Bagnacavallo		Sant'Agata sul S.		Faenza		Brisighella		Modigliana		Totale	
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Gruppo sportivo	3.19a	1.17	2.79b	1.38	3.20a	1.20	2.68b	1.32	3.47a**	1.01	3.16	1.21
Gruppo religioso	2.33a	1.18	2.03a	1.01	2.84b	1.16	2.36a	1.28	2.77b***	1.09	2.65	1.18
Associazione artistica	1.56a	1.05	1.64a	1.03	1.91b	1.23	1.62a	1.11	1.43a***	0.78	1.73	1.12
Gruppo politico	1.05a	0.22	1.18a	0.56	1.07a	0.40	1.08a	0.34	1.27b*	0.75	1.12	0.48

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

I ragazzi di Brisighella e Sant'Agata appartengono ai gruppi sportivi meno dei ragazzi residenti negli altri territori ($F(4, 489) = 4.595$; $p = .001$). A Faenza e Modigliana, invece, c'è una maggior partecipazione ai gruppi religiosi ($F(4, 489) = 6.704$; $p = .000$). Faenza si differenzia dagli altri territori anche per una maggior appartenenza dei ragazzi alle associazioni artistiche ($F(4, 488) = 3.815$; $p = .005$), mentre Modigliana per una maggior partecipazione ai gruppi politici ($F(4, 476) = 3.339$; $p = .010$).

E' stato chiesto poi, a chi ha risposto di appartenere ad un gruppo formale, di esprimere una valutazione (da 1= Per niente a 5= Moltissimo) sulla qualità delle relazioni nel gruppo formale su due dimensioni: le relazioni positive e le relazioni negative nel gruppo. Non sono emerse differenze significative in base al territorio né per quanto riguarda le relazioni positive all'interno dei gruppi formali, né per quanto riguarda quelle negative.

Questa sezione di analisi delle rete sociali degli adolescenti, si è conclusa con la domanda: "Quanti amici hai? (esclusi quelli su Facebook)" su una scala a sei punti: 1= Meno di 5-10; 2= Tra 5 e 10; 3= Tra 11 e 20; 4= Tra 21 e 40; 5= tra 41 e 80; 6= Oltre gli 80.

Emergono differenze significative, che vedono soprattutto gli adolescenti di Bagnacavallo e Brisighella dichiarare un numero più basso di amici rispetto agli altri territori ($F(4, 481) = 3.428$; $p = .009$).

Tabella 56 – Quanti amici hai? Valori medi e deviazioni standard, per territorio.

Bagnacavallo		Sant'Agata sul S.		Faenza		Brisighella		Modigliana	
M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
4.52a	1.53	5.20b	1.11	4.82b	1.47	4.33a	1.84	5.09b**	1.34

2.4.2. LUOGHI FREQUENTATI DAGLI ADOLESCENTI

Sono emerse alcune differenze significative in base al territorio per quanto riguarda la frequentazione dei luoghi (si veda tabella 57).

Tabella 57 - Quanto spesso frequenti questi luoghi? Valori medi e deviazioni standard, per territorio.

	Bagnacavallo		Sant'Agata sul S.		Faenza		Brisighella		Modigliana	
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Bar/ pub	1.46a	0.56	1.85b	0.87	1.59a	0.64	1.77b	0.57	2.04b***	0.77
Piazze, parchi	2.45a	0.73	2.85b	0.87	2.46a	0.87	2.57a	0.74	2.89b***	0.78
Centri giovanili	1.29a	0.45	1.62b	0.90	1.39a	0.67	1.71b	0.90	1.49b*	0.76
Biblioteca	1.67a	0.71	1.72°	0.68	1.42b	0.57	1.42b	0.63	1.63a***	0.69
Discoteca	1.07a	0.32	1.44b	0.91	1.21a	0.53	1.19a	0.52	1.22a*	0.61
Palestra/ centro sportivo	2.70a	1.02	2.32°	1.06	2.43a	1.04	2.49a	1.08	3.00b***	0.92

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Rispetto ai luoghi, è emerso che i ragazzi di Bagnacavallo e Faenza si distinguono per frequentare i bar e i pub ($F(4, 489) = 9.911$; $p = .000$) e i centri giovanili ($F(4, 481) = 3.384$; $p = .010$) meno assiduamente dei ragazzi degli altri territori. A Modigliana e Sant'Agata sono più frequentate le piazze e i parchi ($F(4, 488) = 5.844$; $p = .000$) e i ragazzi di Sant'Agata si distinguono anche per frequentare di più le discoteche ($F(4, 488) = 2.443$; $p = .046$). Per quanto riguarda le biblioteche, sono meno frequentate a Faenza e Brisighella ($F(4, 488) = 4.353$; $p = .002$). Infine i ragazzi e le ragazze di Modigliana dichiarano di frequentare la palestra e i centri sportivi più dei ragazzi e delle ragazze degli altri territori ($F(4, 483) = 5.925$; $p = .000$).

2.4.3. SCALA DEL SOSTEGNO SOCIALE

Lo scopo di questa sezione è indagare se i ragazzi e le ragazze percepiscono di avere persone che le/li sostengono e su cui possono contare. Le risposte agli otto item della scala sono state sintetizzate in un unico indicatore di sostegno sociale rispetto al quale non sono state riscontrate differenze significative in base al territorio.

2.4.4. PERSONE DI RIFERIMENTO PER GLI ADOLESCENTI

E' stato chiesto: "Quando hai un problema o semplicemente hai voglia di parlare, a chi ti rivolgi? Se non ti rivolgi a quella persona/contesto, non mettere nessuna crocetta".

I ragazzi e le ragazze dei cinque territori, hanno risposto in modo analogo (non mostrando differenze significative) sia rispetto alle persone a cui si rivolgono quando hanno voglia di parlare, sia alle persone a cui si rivolgono quando hanno un problema. L'unica

eccezione riguarda la categoria “altri familiari” quando hanno un problema: i ragazzi e le ragazze di Bagnacavallo e Brisighella dichiarano di rivolgersi meno ad “altri familiari” quando hanno un problema, rispetto ai ragazzi e alle ragazze degli altri territori ($\chi^2(4) = 10.627$; $p = .031$).

Tabella 58 - Persone a cui gli adolescenti si rivolgono quando hanno voglia di parlare. Valori assoluti e percentuali, per territorio.

	Bagnacavallo		Sant'Agata sul S.		Faenza		Brisighella		Modigliana	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Altri familiari	7	12.3%	12	31.6%	72	29.1%	6	11.3%	26*	29.9%

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

2.4.5. SENSO DI COMUNITÀ TERRITORIALE E SENSO DI COMUNITÀ A SCUOLA

Per misurare il senso di appartenenza dei ragazzi al proprio territorio e alla propria scuola, sono state usate due scale con modalità di risposta a cinque punti (da 1= Per niente a 5= Moltissimo). Rispetto al senso di comunità territoriale, è stato usato un unico indice, mentre rispetto al senso di comunità a scuola, sono stati calcolati tre indici: il senso di comunità nei confronti dell'istituto, il senso di comunità in classe e il senso di comunità scolastico totale (scuola e classe). I valori medi e le differenze significative riscontrate per il senso di comunità territoriale, e quello scolastico, nelle dimensioni istituto e classe, sono indicati in tabella 59.

Tabella 59 - Senso di comunità territoriale, di istituto e di classe. Valori medi e deviazioni standard, per territorio.

	Bagnacavallo		Sant'Agata sul S.		Faenza		Brisighella		Modigliana	
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Senso di comunità territoriale	3.17a	0.56	2.99a	0.76	3.14a	0.65	3.14a	0.63	3.38b*	0.73
Senso di comunità istituto	3.22a	0.63	3.39a	0.67	3.15a	0.81	3.28a	0.69	2.95b*	0.74
Senso di comunità classe	3.56a	0.64	3.51a	0.70	3.54a	0.88	3.57a	0.75	3.85b*	0.78

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico *** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Nello specifico, i ragazzi e le ragazze di Modigliana si differenziano sempre dai ragazzi e dalle ragazze degli altri territori mostrando punteggi più alti di senso di comunità territoriale ($F(4, 491) = 3.114$; $p = .015$) e di senso di comunità in classe ($F(4, 490) = 2.631$; $p = .034$) ma più bassi per quanto riguarda il senso di comunità nei confronti dell'istituto ($F(4, 490) = 2.977$; $p = .019$).

2.4.6. ABILITÀ SOCIALI

Ai ragazzi e alle ragazze è stato chiesto di rispondere ad una lista di affermazioni e di indicare su una scala a cinque punti (da 1 a 5) quanto queste affermazioni li descrivessero nel rapporto con i compagni di classe. Non sono emerse differenze significative per territorio, rispetto a nessuna categoria di comportamenti presa in considerazione.

2.4.7. PREPOTENZE

Per indagare se nelle scuole del territorio della diocesi di Faenza- Modigliana si sono verificati episodi di prepotenze, è stato chiesto ai partecipanti quanto ritengono diffuse le prepotenze, se hanno mai subito personalmente una qualche forma di prepotenza e se l'hanno mai agita.

Considerando le prepotenze diffuse, sono emerse differenze in base al territorio (vedi tabella 60).

Tabella 60 - Prepotenze diffuse. Valori medi e deviazioni standard, per territorio.

	Bagnacavallo		Sant'Agata sul S.		Faenza		Brisighella		Modigliana	
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Essere vittima di prepotenze a scuola	0.65a	0.70	0.76a	0.59	0.77a	0.77	1.06b	0.77	0.68a*	0.74
Essere vittima di scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp	0.56a	0.71	1.08b	0.96	0.72a	0.78	0.72a	0.69	0.63a*	0.78
Essere insultato o preso in giro perché non alla moda	0.85a	0.92	0.72a	0.91	0.63a	0.81	0.51b	0.64	0.34b**	0.67
Essere vittima di prepotenze per strada o sui mezzi di trasporto	0.15a	0.40	0.32a	0.52	0.19a	0.45	0.66b***	0.75	0.18a***	0.57

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico *** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Nello specifico, i ragazzi di Brisighella si distinguono per punteggi più alti rispetto alla percezione di diffusione di "prepotenze a scuola" ($F(4, 487) = 2.562$; $p = .038$), "prepotenze per strada o sui mezzi di trasporto" ($F(4, 483) = 10.161$; $p = .000$) e insieme a Modigliana per i punteggi più bassi in "insulti o prese in giro perché non alla moda" ($F(4, 483) = 4.244$; $p = .002$). I ragazzi e le ragazze di Sant'Agata, invece, ritengono più diffusi "scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp" ($F(4, 484) = 2.849$; $p = .024$).

Tabella 61 - Prepotenze subite. Valori medi e deviazioni standard, per territorio.

	Bagnacavallo		Sant'Agata sul S.		Faenza		Brisighella		Modigliana	
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS

Essere vittima di prepotenze a scuola	0.35a	0.58	0.46a	0.64	0.30a	0.58	0.60b	0.72	0.21a**	0.48
Essere vittima di scherzi insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp	0.20a	0.56	0.58b	0.85	0.30a	0.58	0.29a	0.72	0.25a*	0.48
Essere insultato o preso in giro perché non alla moda	0.44a	0.76	0.26a	0.64	0.32a	0.65	0.13b	0.39	0.17b*	0.43
Essere vittima di prepotenze per strada o sui mezzi di trasporto	0.07a	0.26	0.18b	0.45	0.09a	0.34	0.17b	0.47	0.02a*	0.15
Essere insultato o preso in giro per la tua religione	0.02a	0.13	0.05a	0.22	0.14b	0.47	0.04a	0.19	0.03a*	0.18

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Passando alle prepotenze subite, i ragazzi di Brisighella hanno indicato più spesso di “Essere vittima di prepotenze a scuola” (F(4, 483)= 4.219; p= .002), e di “Essere vittima di prepotenze per strada e sui mezzi di trasporto”, insieme ai ragazzi di Sant’Agata (F(4, 480)= 2.411; p= .048). Come i ragazzi di Modigliana hanno indicato minore vittimizzazione rispetto a “Essere insultato o preso in giro perché non alla moda” (F(4, 482)= 2.711; p= .030). Sono i ragazzi di Sant’Agata ad avere subito più spesso “scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate o whatsapp” (F(4, 481)= 2.502; p= .042) e quelli di Faenza a essere stati più spesso “insultati o presi in giro per la tua religione” (F(4, 482)= 2.505; p= .041).

Tabella 62 - E tu hai mai.. Valori assoluti e percentuali significative, per territorio.

	Bagnacavallo		Sant’Agata sul S.		Faenza		Brisighella		Modigliana	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Fatto scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp	7	12.7%	12	30%	67	26.3%	10	19.2%	10*	11.2%

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Infine, rispetto alle prepotenze agite l’unica differenza significativa nel confronto tra territori riguarda l’item “Fatto scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp” commessi più spesso dai ragazzi di Faenza e Sant’Agata (Chi²(4)= 13.337; p= .010).

2.4.8. TEMPO LIBERO E ABITUDINI DI VITA ON-LINE E OFF-LINE

A partire da una lista di cinque attività (stare con gli amici; compiti e studio; navigare sul web per divertimento; usare i social network, cercare informazioni sul web) è stato chiesto ai ragazzi di indicare quante ore vi dedicano, nell’arco di una giornata infrasettimanale. Sono risultate significative le differenze in base al territorio per tutte le attività.

Tabella 63 - Indica nell'arco di una giornata infrasettimanale, quante ore dedichi a.. Medie e deviazioni standard, per territorio.

	Bagnacavallo		Sant'Agata sul S.		Faenza		Brisighella		Modigliana	
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Stare con gli amici	3.15a	2.63	4.59b	3.01	4.76b	3.01	3.89b	2.38	4.19b**	2.62
Compiti e studio	3.57a	2.92	4.39b	3.47	3.25a	2.31	3.39b	1.92	2.98b*	2.26
Navigare sul web per divertimento	1.60a	2.02	3.92b	3.80	2.39a	2.69	2.38a	2.76	1.89a***	1.59
Usare i social network (Facebook, Instagram)	1.76a	2.37	3.90b	3.66	2.16a	2.66	2.23a	3.01	2.02a**	1.96
Cercare informazioni sul web	1.51a	1.80	3.00b	3.38	1.77a	2.25	1.37a	0.68	1.69a*	1.63

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Nello specifico, i ragazzi di Bagnacavallo si distinguono dagli altri per stare di meno con gli amici ($F(4, 470) = 4.261$; $p = .002$), mentre i ragazzi di Sant'Agata si differenziano da tutti gli altri per passare più tempo a studiare e fare i compiti ($F(4, 475) = 2.412$; $p = .048$), a navigare sul web per divertimento ($F(4, 416) = 5.364$; $p = .000$), usare i social network (Facebook, Instagram) ($F(4, 352) = 3.633$; $p = .006$) e a cercare informazioni sul web ($F(4, 394) = 3.266$; $p = .012$).

2.4.9. SOSTEGNO SOCIALE ON-LINE

E' stata utilizzata la stessa scala del sostegno sociale per indagare se i ragazzi e le ragazze percepiscono di avere persone che le/li sostengono e su cui possono contare, on-line. Non sono state riscontrate differenze significative in base al territorio.

2.4.10. RELAZIONI INTERGENERAZIONALI SUI SOCIAL MEDIA

E' stato chiesto agli adolescenti di rispondere su una scala Likert a quattro punti (da 1= Mai a 4 = Sempre) quanto spesso interagiscono, sui social media, con una lista di persone adulte. Le differenze in base al territorio riguardano le interazioni con "altri adulti che conosci personalmente" ($F(4, 470) = 2.835$; $p = .024$), con la madre ($F(4, 4213) = 4.213$; $p = .002$) e con l'allenatore ($F(4, 469) = 3.132$; $p = .015$): sono i ragazzi e le ragazze di Modigliana ad avere interazioni on-line più di frequente con queste figure.

Tabella 64 - Parlando di social media (Facebook, Twitter, Whatsapp, Skype e altri), ogni quanto ti capita di interagire (chattare, commentare link, articoli, canzoni) con.. Valori medi significativi e deviazioni standard, per territorio.

	Bagnacavallo		Sant'Agata sul S.		Faenza		Brisighella		Modigliana	
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Altri adulti che conosci personalmente	1.73a	0.78	1.85a	0.77	1.72a	0.77	1.76a	0.87	2.05b*	0.87
Con la madre	1.31a	0.57	1.47a	0.83	1.51a	0.71	1.24a	0.59	1.72b**	0.97

Con l'allenatore	1.64a	0.70	1.45a	0.67	1.60a	0.80	1.54a	0.86	1.90b*	0.88
------------------	-------	------	-------	------	-------	------	-------	------	--------	------

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

2.4.11. POTENZIALITÀ DEI SOCIAL MEDIA

Per indagare la percezione delle potenzialità dei social media da parte degli adolescenti, sono state fatte alcune domande su scala Likert a tre punti (1= Sì, 2=In parte, 3= No). Il punteggio è stato rovesciato in modo che all'aumentare del valore numerico corrisponda un maggiore grado di accordo.

Sono risultate significative le differenze in base al territorio per gli item: i social media ti hanno "aiutato a chiarire i motivi dei conflitti con i tuoi familiari" $F(4, 820) = 4.561$; $p = .001$), in cui i ragazzi e le ragazze di Faenza e di Bagnacavallo hanno indicato i punteggi più alti; "ad esprimere nei confronti dei tuoi genitori ciò che pensi veramente" $F(4, 818) = 3.535$; $p = .007$) in cui i ragazzi e le ragazze di Sant'Agata si differenziano dagli altri per aver espresso punteggi più bassi e nel riconoscere che i social media "rappresentano un'opportunità di scambio di opinioni con i tuoi familiari" ($F(4, 811) = 3.008$; $p = .018$) in cui c'è una differenziazione significativa soprattutto tra i ragazzi e le ragazze di Faenza e Bagnacavallo che riportano punteggi maggiori.

Tabella 65 – Esprimi il tuo grado di accordo con le seguenti affermazioni. Valori medi significativi e deviazioni standard, per territorio.

	Bagnacavallo		Sant'Agata sul S.		Faenza		Brisighella		Modigliana	
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
1. Il contatto con i tuoi familiari (madre, padre, fratelli) attraverso i social media ti ha aiutato a chiarire i motivi dei conflitti con loro	2.61a	0.52	2.35b	0.70	2.62a	0.62	2.34b	0.78	2.44b**	0.72
2. I social media ti hanno aiutato ad esprimere nei confronti dei tuoi genitori ciò che pensi veramente	2.74a	0.44	2.37b	0.79	2.70a	0.59	2.57a	0.65	2.69a**	0.53
4. I social media rappresentano un'opportunità di scambio di opinioni con i tuoi familiari	2.52a	0.66	2.24b	0.76	2.48a	0.70	2.28b	0.77	2.29b*	0.80

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

2.5. LE RELAZIONI TRA LE VARIABILI. FATTORI PROTETTIVI E FATTORI DI RISCHIO RISPETTO ALLE PREPOTENZE

L'analisi delle correlazioni mostra che il senso di comunità scolastico è un fattore protettivo rispetto alla **diffusione delle prepotenze**. All'aumentare del senso di comunità infatti diminuisce la percezione di diffusione di tutte le prepotenze.

L'abitudine ai comportamenti disfunzionali diminuisce la percezione di diffusione di tutte le forme di prepotenza (tranne le forme di esclusione), come se coloro che si comportano "peggio" percepissero meno il problema.

Coloro che passano più tempo con gli amici percepiscono una maggiore diffusione delle prepotenze che tipicamente hanno luogo fuori dalla scuola e per strada, ma anche nei confronti di chi non è alla moda o è (è ritenuto) omosessuale.

Coloro che si caratterizzano per una maggiore presenza di comportamenti etici sono anche coloro che ritengono più diffuse prepotenze "leggere" come esclusione, prese in giro per la moda o l'aspetto fisico.

Coloro che hanno relazioni negative con i gruppi formali percepiscono una diffusione maggiore di prepotenze dai tratti discriminatori.

Tabella 66 – Correlazioni tra le variabili senso di comunità, senso di comunità a scuola, sostegno sociale, sostegno on-line, qualità delle relazioni informali, qualità delle relazioni formali, abilità sociali, tempo libero degli adolescenti.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Senso di comunità città-paese (1)	1													
Senso di comunità-scuola-tot (2)	.467**	1												
Sostegno sociale (3)	.266**	.305**	1											
Sostegno on line (4)	.139	.143	.358*	1										
Qualità delle relazioni con la compagnia (5)	.305	.367	.368	.180	1									
Relazioni positive con il gruppo formale. (6)	.304	.336	.348	.183	.442	1								
Relazioni negative con il gruppo formale (7)	-.256	-.278	-.242	-.055	-.419	-.316	1							
Comportamenti sociali disfunzionali (8)	-.011	-.164	-.068	-.003	-.075	-.127	.016	1						
Comportamenti etici (9)	.238**	.322**	.295**	.199**	.251**	.280**	-.082	-.323*	1					
Comportamenti di ascolto (10)	.400**	.531**	.328**	.232**	.300**	.314**	-.140	-.029	.438**	1				
Impegno associativo (11)	.286**	.146	.071	.065	.006	.166	-.022	.058	.053	.224*	1			
Stare con gli amici (12)	.023	-.018	.115**	.011	.111**	.067	-.088*	.139**	-.101**	-.018	.009	1		
Compiti e studio (13)	.012	.000	.057	-.058	.007	.018	.009	-.139**	.025	-.044	-.018	.364**	1	
Navigare sul web (14)	-.151**	-.172**	-.031	.034	-.103**	-.083*	.146**	.143**	-.166**	-.114**	-.051	.388**	.321**	1
Usare i social network (15)	-.065	-.112**	.119**	.102**	-.041	.004	.023	.159**	-.120**	-.044	-.007	.406**	.299**	.641**

** . Correlation at 0.01(2-tailed):...

* . Correlation at 0.05(2-tailed):...

Tabella 67– Correlazioni tra le variabili prepotenze diffuse, senso di comunità, senso di comunità a scuola, sostegno sociale, sostegno on-line, qualità delle relazioni informali, qualità delle relazioni formali, abilità sociali, tempo libero degli adolescenti.

Bullismo diffuso	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Prepotenze a scuola	,051	-,067**	,022	,050	-,065	,038	,079**	,126**	,049	,060	,015	-,073**	-,099**	,034	,019
in altri posti fuori dalla scuola che frequento	-,008	-,122**	,054	,050	-,045	-,025	,039	,204**	-,060	,012	,022	,099**	-,039	,086	,155**
scherzi, insulti o minacce tramite SMS	,005	-,077**	,020	,072	-,045	,001	,010	,178**	-,017	,034	,024	,066	-,028	,026	,054
scherzi, insulti o minacce on line (sui social networks)	-,029	-,127**	,057	,082**	-,047	-,051	,061	,138**	-,015	-,021	-,016	,101**	,049	,112**	,143**
Essere escluso dal gruppo	-,056	-,155**	,029	-,014	-,095**	-,058	,140**	,017	,116**	-,003	,027	-,006	,014	,008	,015
preso/a in giro per il colore della pelle	-,028	-,103**	-,023	,025	-,050	-,032	,037	,112**	,008	-,045	,018	,037	,016	,022	,007
preso/a in giro per una disabilità	-,027	-,127**	,006	,008	-,118**	-,065	,070**	,135**	-,029	-,041	,044	,004	,005	-,003	-,020
preso/a in giro per l'aspetto fisico	-,041	-,151**	,057	,050	-,062**	-,069**	,096**	,099**	,107**	-,039	,001	,007	,018	,033	,037
preso/a in giro perchè non alla moda	-,094**	-,164**	,069**	,064	-,098**	-,032	,070**	,106**	,071**	-,064	,015	,077**	,027	,076**	,040
per strada sui mezzi di trasporto	-,016	-,103**	-,002	,044	-,028	-,021	,051	,172**	-,013	-,017	-,042	,082**	,008	,107**	,111**
preso/a in giro per la sua religione	-,096**	-,181**	-,023	-,018	-,055	-,108**	,143**	,105**	-,090**	-,118**	,001	,060	-,008	,086**	,057
preso/a in giro per il suo orientamento sessuale	-,071**	-,104**	,016	-,015	-,100**	-,086**	,057	,244**	-,062	-,075	-,006	,090**	-,001	,047	,057

Tabella 68 – Correlazioni tra le variabili prepotenze subite, senso di comunità, senso di comunità a scuola, sostegno sociale, sostegno on-line, qualità delle relazioni informali, qualità delle relazioni formali, abilità sociali, tempo libero degli adolescenti.

Bullismo subito	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
Prepotenze a scuola	-.069	-.189**	-.094*	.003	-.148**	-.067	.177**	.090**	-.039	-.016	.055	-.082*	-.036	.065	-.016
in altri posti fuori dalla scuola che frequento	-.016	-.100	-.063	-.045	-.090	-.057	.123	.207	-.134	.014	.165	.052	.044	.100	.051
scherzi. insulti o minacce tramite SMS	.019	-.104	-.058	.037	-.109	-.023	.078	.125	-.055	-.016	.083	.078	.012	.060	.099
scherzi. insulti o minacce on line (sui social networks)	-.012	-.137**	-.061	-.019	-.122**	-.058	.081	.156**	-.089	-.059	.034	.071	.039	.101**	.094
Essere escluso dal gruppo	-.141**	-.266**	-.191**	-.021	-.278**	-.183	.369**	.004	.005	-.109**	.067	-.102**	-.012	.085*	-.023
preso/a in giro per il colore della pelle	-.030	-.118	-.110	-.020	-.057	-.099	.151	.088	-.061	-.019	.023	-.046	.012	.034	.015
preso/a in giro per una disabilità	.006	-.085	-.091	-.006	-.108	-.036	.141	.134	-.128	-.055	.128	.039	.041	.057	.015
preso/a in giro per l' aspetto fisico	-.072	-.201	-.086	-.056	-.166**	-.064	.219	.061	.027	-.076	.048	-.048	.020	.003	-.048
preso/a in giro perchè non alla moda	-.044	-.166	-.117	-.044	-.147	-.095	.161	.094	-.050	-.053	.107	-.013	.026	.071	-.022
per strada sui mezzi di trasporto	-.006	-.064	-.045	-.067	-.129	-.055	.053	.128	-.119	.014	.067	-.002	.076	.080	.036
preso/a in giro per la sua religione	-.041	-.122	-.082	-.070	-.093	-.097	.141	.131	-.100	-.040	.100	.034	.037	.110	.021
preso/a in giro per il suo orientamento sessuale	.008	-.081	-.051	-.064	-.103	-.059	.094	.106	-.117	-.040	.111	.074	.077	.133	.071

Per quanto riguarda la **vittimizzazione personale**, i dati mostrano che il senso di comunità territoriale si associa a minore vittimizzazione a scuola, meno forme di esclusione nel gruppo e prese in giro per l'aspetto fisico. Il senso di comunità scolastico svolge un ruolo protettivo per tutte le forme di prepotenze (escluse quelle che hanno luogo per strada).

Un altro fattore che protegge dalle esperienze di prepotenze, è la qualità delle relazioni con il gruppo informale.

L'aver subito prepotenze si associa a punteggi più alti di relazioni disfunzionali con il gruppo formale e a maggiore consuetudine a comportamenti disfunzionali.

Una maggiore consuetudine a comportamenti etici si associa a una riduzione della vittimizzazione.

Per verificare in modo più puntuale se la qualità delle relazioni svolge una funzione protettiva rispetto alla vittimizzazione abbiamo condotto una serie di analisi della regressione multipla per blocchi, selezionando le 5 forme di vittimizzazione più diffusa utilizzando le variabili che misurano la qualità delle relazioni come predittori (VI). In particolare abbiamo considerato le seguenti forme di prepotenze come VD:

- Essere escluso dal gruppo di amici/compagni
- Essere insultato/a o preso/a in giro per il tuo aspetto fisico (basso, grasso ecc.)
- Essere insultato/a o preso/a in giro perchè non alla moda
- Essere vittima di scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp
- Essere vittima di prepotenze a scuola

Le variabili indipendenti sono state inserite in 3 blocchi.

Al primo blocco: età, genere, nazionalità. Al secondo blocco sono state inserite le seguenti variabili: Sostegno sociale (3), Sostegno on-line (4), Qualità delle relazioni con la compagnia (5), Relazioni positive con il gruppo formale (6), Relazioni negative con il gruppo formale (7), Comportamenti sociali disfunzionali (8), Comportamenti etici (9), Comportamenti di ascolto (10), Impegno associativo (11), Stare con gli amici (12), Usare i social network (15). Infine al terzo blocco sono state inserite le due misure globali di senso di comunità (territoriale e scolastico).

Tabella 69 – Analisi della regressione multipla per blocchi. Variabili dipendenti. Forme di prepotenze subite.

	Coefficienti Beta Standardizzati				
	Escluso dal gruppo	Aspetto fisico	non alla moda	tramite SMS telefonate	prepotenze a scuola
Genere	-. 12**	-. 11**			
Età					-. 12**
Nazionalità					
Sostegno sociale (3)					
Sostegno on line (4)				.10*	
Qualità delle relazioni con la compagnia (5)	-. 14**	-. 10**			
Relazioni positive con il gruppo formale (6)					
Relazioni negative con il gruppo formale (7)	. 27***	. 20**	.10*		. 14**
Comportamenti sociali disfunzionali (8)					
Comportamenti etici (9)	.10*				
Comportamenti di ascolto (10)					.16**
Impegno associativo (11)	.11*	.09*	.11*		

Stare con gli amici (12)					
Usare i social network (15)				.11*	
Senso di comunità città-paese (1)			.11*		
Senso di comunità-scuola-tot (2)	-.19**		-.14**		-.26**
R^2	.25	.10	.07	.05	.11
DF	15, 521		16,521	14,524	16,524
F	11.316	4.173	2.251	1.889	3.951
Sign.	.000	.000	.004	.025	.000

Le analisi confermano il ruolo protettivo del senso di comunità scolastico che risulta, il predittore più importante delle diverse forme di prepotenze (ad eccezione di quelle via SMS). Un'altra variabile importante che spiega la vittimizzazione sono le relazioni negative con il gruppo formale che incrementano la probabilità di subire prepotenze. Chi si trova male nel gruppo formale è più spesso vittima di prepotenze.

Chi si impegna di più nei gruppi formali tende a essere più spesso vittima di forme di esclusione legate all'aspetto fisico/non essere alla moda: questo potrebbe dipendere dal maggiore tempo trascorso in gruppo.

Per quanto riguarda **le prepotenze agite**, e allo scopo di stimare la probabilità che i partecipanti commettano prepotenze, sono state utilizzate le stesse variabili predittive ma è stata utilizzata la regressione logistica (questo perché la modalità di risposta agli item era dicotomica).

Per quanto riguarda le prepotenze a scuola, il modello di regressione logistica è risultato statisticamente significativo ($\chi^2(16) = 90.967$, $p < .000$). Il modello spiega il .25% (Nagelkerke R^2) della varianza e classifica correttamente l'82% dei casi. La sensibilità (ovvero la percentuale di persone che hanno agito prepotenze a scuola correttamente identificata) è 23.5%; la specificità (ovvero la percentuale di persone che non hanno agito prepotenze a scuola correttamente identificata) è 96.6% ; la capacità predittiva positiva (ovvero di identificare correttamente chi ha agito prepotenze rispetto al totale di chi ha agito prepotenze) è del 16%, quella negativa (ovvero di identificare correttamente chi non ha agito prepotenze rispetto al totale di chi non ha agito prepotenze) è 85%. Dei parametri considerati solo due sono statisticamente significativi: il senso di comunità e i comportamenti sociali disfunzionali, che si confermano i fattori predittivi più importanti per spiegare coinvolgimento nelle prepotenze a scuola: più senso di comunità scolastico riduce la possibilità di coinvolgimento, mentre più comportamenti sociali disfunzionali la aumentano.

Tabella 70 - Regressione logistica: VD Prepotenze a scuola.

Variables in the Equation: Prepotenze a scuola									
		B	S.E.	Wald	df	Sig.	Exp(B)	95% C.I. for EXP(B)	
								Lower	Upper
	Comportamenti disfunzionali	-1.062	.184	33.491	1	.000	.346	.241	.495
	Senso di comunità scolastico	.722	.237	9.269	1	.002	2.059	1.294	3.279
	Constant	.865	1.740	.247	1	.619	2.375		

Per quanto riguarda le prepotenze telefoniche sono solo i comportamenti disfunzionali ad avere un effetto significativo.

Il modello di regressione logistica è risultato statisticamente significativo. ($\chi^2(16) = 40.482$, $p < .001$). Il modello spiega il 10% (Nagelkerke R^2) della varianza e classifica

correttamente il 73% dei casi. La sensibilità (ovvero la percentuale di persone che hanno agito prepotenze telefoniche correttamente identificata) è 14.4 %; la specificità (ovvero la percentuale di persone che non hanno agito prepotenze telefoniche correttamente identificata) è 96.1 %; la capacità predittiva positiva (ovvero di identificare correttamente chi ha agito prepotenze rispetto al totale di chi ha agito prepotenze) è del 26%, quella negativa (ovvero di identificare correttamente chi non ha agito prepotenze rispetto al totale di chi non ha agito prepotenze) è 74%.

Tabella 71- Regressione logistica: VD Prepotenze telefoniche.

Variables in the Equation: Prepotenze telefoniche								
	B	S.E.	Wald	df	Sig.	Exp(B)	95% C.I. for EXP(B)	
							Lower	Upper
Ab_soc_compDISFUNZ	-.612	.156	15.392	1	.000	.542	.399	.736
Constant	2.164	1.475	2.153	1	.142	8.709		

Per quanto riguarda i fenomeni di esclusione il modello di regressione logistica è risultato statisticamente significativo ($\chi^2(16) = 58.998, p < .000$). Il modello spiega il 14% (Nagelkerke R^2) della varianza e classifica correttamente il 64% dei casi. La sensibilità (ovvero la percentuale di persone che hanno escluso, correttamente identificata) è 44%; la specificità (ovvero la percentuale di persone che non hanno agito prepotenze a scuola, correttamente identificata) è 34%; la capacità predittiva positiva (ovvero di identificare correttamente chi ha agito prepotenze rispetto al totale di chi ha agito prepotenze) è del 44%, quella negativa (ovvero di identificare correttamente chi non ha agito prepotenze rispetto al totale di chi non ha agito prepotenze) è 66%. La probabilità di praticare forme di esclusione dal gruppo aumenta nelle femmine rispetto ai maschi, in presenza di maggiori comportamenti disfunzionali, in chi sta più spesso in gruppo ma diminuisce per chi sta maggiormente on-line.

Tabella 72 - Regressione logistica: VD Esclusione dal gruppo.

Variables in the Equation: esclusione dal gruppo								
	B	S.E.	Wald	df	Sig.	Exp(B)	95% C.I. for EXP(B)	
							Lower	Upper
Step 1 ^a Genere	-1.083	.219	24.467	1	.000	.339	.221	.520
Comportamenti disfunzionali	-.628	.152	17.080	1	.000	.534	.396	.719
Tempo con gli amici	-.067	.034	3.984	1	.046	.935	.876	.999
Tempo sui social	.083	.035	5.433	1	.020	1.086	1.013	1.164
Constant	-.117	1.380	.007	1	.933	.890		

Per la probabilità di non prendere in giro per l'aspetto fisico il modello di regressione logistica è risultato statisticamente significativo ($\chi^2(16) = 95.129, p < .000$). Il modello spiega il 21% (Nagelkerke R^2) della varianza e classifica correttamente il 71% dei casi. La sensibilità (ovvero la percentuale di persone che hanno escluso, correttamente identificata) è 49% ; la specificità (ovvero la percentuale di persone che non hanno agito prepotenze a scuola, correttamente identificata) è 86%; la capacità predittiva positiva

(ovvero di identificare correttamente chi ha agito prepotenze rispetto al totale di chi ha agito prepotenze) è del 28%, quella negativa (ovvero di identificare correttamente chi non ha agito prepotenze rispetto al totale di chi non ha agito prepotenze) è 72%. La probabilità di prendere in giro per l'aspetto fisico aumenta nelle femmine e al crescere dell'età, ma anche in presenza di comportamenti sociali disfunzionali e maggiore legame con il territorio.

Tabella 73 – Regressione logistica: VD Prendere in giro per l'aspetto fisico.

Variables in the Equation: prendere in giro per l'aspetto fisico								
	B	S.E.	Wald	df	Sig.	Exp(B)	95% C.I. for EXP(B)	
							Lower	Upper
Step 1 ^a Genere	-.667	.225	8.787	1	.003	.513	.330	.798
Età	-.140	.049	8.175	1	.004	.869	.789	.957
Comportamenti disfunzionali	-1.189	.170	49.058	1	.000	.304	.218	.425
Senso di comunità territoriale	-.379	.183	4.289	1	.038	.685	.478	.980
Constant	4.759	1.493	10.156	1	.001	116.629		

L'analisi di regressione logistica per prendere in giro per non essere alla moda è risultata significativa ($\chi^2(16) = 37.194$, $p < .002$). Il modello spiega il 10% (Nagelkerke R^2) della varianza e classifica correttamente il 75% dei casi. La sensibilità (ovvero la percentuale di persone che hanno escluso, correttamente identificata) è 10%; la specificità (ovvero la percentuale di persone che non hanno agito prepotenze, correttamente identificata) è 96%; la capacità predittiva positiva (ovvero di identificare correttamente chi ha agito prepotenze rispetto al totale di chi ha agito prepotenze) è del 24%, quella negativa (ovvero di identificare correttamente chi non ha agito prepotenze rispetto al totale di chi non ha agito prepotenze) è 74%. La probabilità di prendere in giro per l'aspetto fisico aumenta nelle femmine e in presenza di comportamenti sociali disfunzionali.

Tabella 74 - Regressione logistica: VD Prendere in giro per non essere alla moda.

Variables in the Equation: Prendere in giro per non essere alla moda								
	B	S.E.	Wald	df	Sig.	Exp(B)	95% C.I. for EXP(B)	
							Lower	Upper
Step 1 ^a Genere(1)	-.639	.238	7.226	1	.007	.528	.331	.841
Comportamenti disfunzionali	-.723	.161	20.281	1	.000	.485	.354	.665
Constant	3.988	1.551	6.617	1	.010	53.968		

2.6. DISCUSSIONE E CONSIDERAZIONI

La ricerca ha interessato un campione di oltre 1000 studenti, di cui il 58% di scuola secondaria di primo grado e il resto distribuito su diversi tipi di scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di un campione bilanciato in base al genere e che include una quota di studenti di origine straniera del 9%. Anche se si tratta di un campione non estratto casualmente, e dunque non rappresentativo in senso stretto della popolazione scolastica della Diocesi, ne è comunque una buona approssimazione.

Molte delle caratteristiche che abbiamo rilevato nel campione sono in linea con quelle di altre ricerche sulla popolazione adolescenziale emiliano-romagnola (cf. Guarini, Brighi, Genta, 2013): oltre il 90% ha una compagnia di amici, con la quale ha rapporti molto soddisfacenti. Anche la percezione di sostegno sociale è molto elevata: tendenzialmente più per le femmine, per gli italiani e per i ragazzi più grandi, quando probabilmente alcune conflittualità tipiche della prima adolescenza perdono di intensità”.

La partecipazione ai gruppi formali varia in base al tipo di gruppo: il 70% frequenta un gruppo sportivo, il 60% un gruppo parrocchiale/religioso. Sono poco meno del 30% quelli che fanno parte di gruppi di volontariato o di tipo artistico. Pochi, circa il 7%, fanno parte di un gruppo politico. I livelli di impegno sono differenziati in base all'età: crescendo l'impegno nei gruppi religiosi diminuisce, così come quello nei gruppi sportivi. La qualità delle relazioni nei gruppi formali è generalmente buona, più per le ragazze e per gli studenti di nazionalità italiana, anche se non mancano tratti di problematicità.

Sono cambiati i luoghi dell'aggregazione: i ragazzi si incontrano con maggiore frequenza a casa degli amici, privilegiano meno gli spazi pubblici ad essi dedicati (es. centri giovanili) e preferiscono individuarli autonomamente nelle piazze e nei parchi. Molti dei luoghi che frequentano sono “non luoghi”, spazi commerciali dove sono prima di tutto clienti e consumatori: nella maggior parte di questi spazi, probabilmente anche per ragioni di tipo economico, i ragazzi di origine straniera hanno minore accesso (con la sola eccezione delle sale giochi). Per fortuna i luoghi meno frequentati sono i bar e le sale giochi (con una preferenza dei maschi e degli studenti più piccoli per queste ultime). Un luogo poco frequentato è la biblioteca: più dalle ragazze (questo è un dato non sorprendente) e, questa è una notizia interessante, e da ragazzi di origine straniera. Un luogo di integrazione non scontato, che va incontro alle esigenze di accesso alla cultura/informazione (anche utilizzando postazioni informatiche) senza barriere.

Quando i ragazzi pensano alle persone con le quali parlare, al primo posto ci sono gli amici (78% dei casi), poi altri familiari (i nonni), genitori e fratelli. Segue la comunità on line, un punto di riferimento per il 40% dei ragazzi.

Allenatori, catechisti e membri delle associazioni seguono con percentuali comprese tra il 25% e il 30%. Poi vengono i professori (20%) e solo il 10% si rivolge ai professionisti dell'ascolto. Colpisce il parroco, scelto come persona con cui parlare dal 17% dei ragazzi.

Quando il discorso si sposta sui problemi le percentuali cambiano in modo considerevole: non per i pari e i genitori scelti rispettivamente nel 67,2% dei casi e nell' 66,8% dei casi (e comunque primi in graduatoria), ma in modo decisivo per gli altri familiari e la comunità on line, che vengono scelti molto meno (26% i primi, 12% la seconda). Guadagnano autorevolezza invece i professori, rispetto ai quali cresce la percentuale di chi li sceglie in caso di problemi come interlocutori (35%). Il parroco “resta” stabilmente una figura di riferimento per il 15% dei ragazzi, e guadagnano un po' più di autorevolezza in caso di problemi i professionisti. Vi sono delle specificità che rimandano soprattutto all'età (il partner nella seconda adolescenza è un interlocutore importante in caso di problemi). I

ragazzi di origine straniera in caso di problemi parlano meno con i genitori: probabilmente ciò è dovuto anche alle tensioni identitarie/sforzi di integrazione che spesso rendono la famiglia un luogo di conflitto non solo tra generazioni ma anche tra “culture”.

La qualità delle relazioni con la comunità territoriale è mediamente buona: un po' più alta per i maschi, e per gli studenti più piccoli, i quali, anche da ricerche precedenti, risultano più legati al territorio, complice forse ancora una diversa socializzazione di genere rispetto alla fruizione dei luoghi e dello spazio pubblico (cf. Cicognani, Albanesi, Zani, 2012). Non dissimili i valori di senso di comunità scolastico: un po' più elevati rispetto a quello territoriale. Il legame è tendenzialmente più forte con la classe che con la scuola nel suo complesso e significativamente più alto negli studenti delle scuole secondarie di primo grado, rispetto agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Cosa contribuisce a mantenere buone relazioni sociali con la comunità scolastica e territoriale e più in generale relazioni supportive con gli altri? L'analisi delle correlazioni mostra che la tipologia di comportamenti e le abilità sociali ad essi sottese, sono elementi chiave per il mantenimento di buone relazioni con il gruppo informale, con i gruppi formali e con la comunità. Chi ha competenze etiche e abilità pro-sociali, così come chi è più orientato all'ascolto e alla condivisione, mostra relazioni più positive; comportamenti disfunzionali si associano a una diminuzione della qualità delle relazioni (a livello di gruppo, scuola e comunità): si tratta, in buona sostanza, di due facce di una stessa medaglia, anche se i comportamenti orientati in senso positivo (etici e di ascolto) sono decisamente più frequenti rispetto a quelli negativi.

Le ragazze tendono ad avere migliori abilità relazionali, che restano stabili nei due ordini di scuola. Ma nel passaggio dalla scuola media alle superiori si assiste ad un lieve incremento di comportamenti disfunzionali: un dato che va tenuto d'occhio, dal momento che i comportamenti disfunzionali si associano sistematicamente alle prepotenze, commesse e subite.

La questione delle prepotenze è stata analizzata sia in termini di diffusione rispetto alle caratteristiche demografiche dei partecipanti, sia in relazione ai fattori protettivi e di rischio. Va rilevato in prima istanza che il fenomeno non è percepito in modo grave: sono considerate più diffuse le forme di esclusione “lievi” (esclusione, prese in giro per l'aspetto fisico, l'abbigliamento, gli scherzi telefonici) rispetto alle forme più chiaramente discriminatorie. La graduatoria delle prepotenze subite è abbastanza in linea con la graduatoria delle prepotenze percepite con qualche eccezione: la discriminazione subita per colore della pelle e orientamento sessuale (al 6° e al 7° posto delle prepotenze percepite) sono scalzate da vittimizzazione sui social e prepotenze fuori da scuola. Va comunque detto che le conseguenze psicologiche di forme di esclusione “lievi”, specie se reiterate nel tempo, non sono meno gravi di forme di esclusione di tipo esplicitamente discriminatorio. Ci sono molte differenziazioni su questi item per quanto riguarda genere, ordine di scuola e nazionalità. Le ragazze sembrano più attente a questi fenomeni e li stimano generalmente come più diffusi. Crescendo aumenta la percezione di diffusione di fenomeni come le prepotenze leggere (spicca su tutti la “presa in giro perché non si è alla moda), ma anche i fenomeni di discriminazione vera e propria (religione, origini etniche e orientamento sessuale). Non stupisce che siano i ragazzi e le ragazze di origine straniera a rilevare come più diffusi i fenomeni discriminatori su base religiosa e origini etniche.

Quando passiamo alle prepotenze subite il dato che emerge è che mentre le prepotenze “tradizionali” sono un'esperienza più comune tra i maschi (a scuola e fuori dalla scuola), le

ragazze riportano più spesso di essere “vittimizzate” per l’aspetto fisico: sembra configurarsi un quadro nel quale la centralità dell’immagine corporea espone le ragazze a maggiore vittimizzazione. Per i maschi un elemento che “scatena” le prepotenze è l’orientamento sessuale: ancora oggi essere accusato di omosessualità per un maschio resta l’offesa peggiore (cf. Pietrantoni, Rifelli, Logiudice, 1999). La non conformità ai modelli “tradizionali” di maschile e femminile, espone a maggior prepotenze, dando alle stesse una connotazione di genere.

Essere stranieri è un altro fattore di rischio per l’esposizione a fenomeni di prepotenze, specie quelli a sfondo chiaramente discriminatorio e che chiamano in causa disabilità, origini etniche, orientamento religioso e sessuale.

Se il quadro delle vittime risulta abbastanza ben delineato, altrettanto ben delineato è il quadro degli aggressori. Declinato al maschile perché, se si eccettuano le forme di esclusione generalizzate, sono sempre i maschi a dichiararsi più spesso “perpetratori”, soprattutto se studenti delle superiori (rispetto agli studenti delle medie, che, più spesso, dichiarano di subire). Gli studenti di origine straniera si configurano più tipicamente come “bulli-vittima”: più esposti alla vittimizzazione, ma anche più inclini a praticarla.

L’impressione è che vi sia una sorta di circolo vizioso, nel quale l’esperienza di esclusione/discriminazione genera a sua volta fenomeni di discriminazione agita e viceversa. L’uso delle tecnologie è più presente nella vita dei ragazzi di origine straniera rispetto agli italiani. Resta il dubbio che il tempo on-line serva a compensare le difficoltà relazionali che sperimentano nella vita off-line, come se in una realtà mediata si potessero minimizzare (se non celare) aspetti identitari che incidono – non sempre positivamente - sulle relazioni. Un segnale in questa direzione è anche il fatto che siano più frequenti le relazioni on-line, anche con adulti che non si conoscono.

Rispetto alle varie forme di prepotenza, un dato a cui prestare attenzione riguarda la diffusione delle prepotenze telefoniche, attraverso strumenti come Whatsapp (che non è assimilato a un social network come Facebook, benchè tecnicamente lo sia. La scarsa consapevolezza rispetto all’uso delle nuove tecnologie rende lo smartphone un’ arma con un potenziale “dirompente” rispetto alle relazioni sociali (considerata anche l’importanza della reputazione in adolescenza). Un’ arma che, insieme a computer e tablet accompagna sempre più spesso la quotidianità degli adolescenti e occupa quasi la metà del loro tempo libero quotidiano.

I social network, nello specifico, sono una passione più femminile (nei quali le ragazze sperimentano più sostegno sociale dei loro coetanei) che aumenta col crescere dell’età (ed espone anche a maggiori esperienze di vittimizzazione on-line). I social hanno anche potenzialità positive, che sono riconosciute di più dalle ragazze rispetto ai ragazzi. Stanno diventando uno strumento di relazione anche con gli adulti, in particolare con i familiari, e sono i più piccoli che interagiscono con i familiari e con i catechisti più frequentemente rispetto agli adolescenti più grandi. Siamo di fronte a un mutamento nelle relazioni intergenerazionali? È forse presto per dirlo, ma i social network sembrano dispositivi che consentono agli adolescenti di affermare maggiore autonomia dalla famiglia (ad esempio “rimodulando le regole familiari”) e in cui trovano maggiore e migliore spazio le relazioni genitori-figli, specie al crescere dell’età.

Rispetto alle ipotesi che avevamo formulato non hanno trovato piena conferma quelle sulla percezione di diffusione di prepotenze e sulle esperienze di vittimizzazione che solo in alcuni casi è più alta nei più piccoli.

Il ruolo ipotizzato dei fattori protettivi invece è stato ampiamente confermato, ad esclusione del sostegno sociale, che forse anche in considerazione della correlazione con il senso e la qualità delle relazioni (e quindi per un artefatto statistico), non è risultato un predittore significativo delle esperienze di prepotenze. L'impegno associativo, considerato inizialmente quale fattore protettivo rispetto alla vittimizzazione, non si è confermato tale. Questo può dipendere dal fatto che una maggiore esposizione ad esperienze di gruppo, può esporre a una maggiore varietà di comportamenti, anche negativi, da parte dei propri pari: in effetti, nelle analisi di regressione, più impegno associativo si associa a maggiori esperienze di prepotenze subite "lievi".

Capitolo 3

IL QUESTIONARIO SULLA QUALITA' DELLE RELAZIONI IN ADOLESCENZA: LE RISPOSTE DEGLI ADULTI CHE SI OCCUPANO DI ADOLESCENTI

3.1. STRUMENTO

Il questionario dedicato agli adulti che si occupano di adolescenti, contiene alcune parti uguali al questionario adolescenti e alcune parti specifiche per gli adulti. Nel dettaglio, le aree prese in analisi dal questionario degli adulti, sono le seguenti:

Caratteristiche sociodemografiche. Sono stati indagati il genere, l'età, il ruolo (genitore, insegnante, educatore, operatore dei servizi pubblici, volontario, catechista/caposcout,/parroco, altro), la condizione occupazionale, la sede in cui lavorano/si occupano di adolescenti e preadolescenti, il titolo di studio e l'esperienza di lavoro/di cura di adolescenti e preadolescenti (espressa in anni).

Rappresentazioni degli adulti sull'adolescenza. E' stato chiesto di scrivere le prime tre parole che vengono in mente pensando al termine: "adolescenza". Le risposte sono state analizzate utilizzando un software per l'analisi dei dati testuali (T-Lab).

Luoghi frequentati dagli adolescenti. E' stato chiesto di indicare, su una scala Likert a 4 punti (da 1= Mai a 4= Sempre), con quanta frequenza gli adolescenti passano il loro tempo nei seguenti luoghi: bar/pub; sale giochi; case di amici; piazze, parchi; centri giovanili; biblioteca; cinema; discoteca; centri commerciali; parrocchia/oratorio; palestra/centro sportivo; altro.

Persone di riferimento per gli adolescenti. E' stato chiesto di indicare, a partire da una lista predefinita, la percezione che gli adulti hanno delle persone che sono un punto di riferimento per gli adolescenti, quando hanno voglia di parlare e quando hanno un problema. La lista di persone includeva: genitori, fratelli/sorelle, altri familiari, amici/che, fidanzato/a, professori/esse, catechista/caposcout, parroco, allenatore sportivo, comunità on-line (chat, forum, social network), associazioni di volontariato, operatori dei servizi del territorio (consultorio, centro giovani, ecc.), psicologo, sportello di ascolto a scuola, nessuno, altro.

Scala del sostegno sociale. Ai partecipanti è stata proposta una lista di 8 item che misurano diverse dimensioni del sostegno sociale (informativo, emotivo, strumentale ecc.), chiedendogli un parere sulle opportunità degli adolescenti di avere a disposizione persone con le quali parlare, disponibili all'ascolto, a dare valore alle cose che hanno da dire ("Qualcuno che ti dà l'opportunità di fare delle cose per la tua comunità territoriale

(iniziative, proposte”; “Qualcuno che dà importanza a ciò che hai da dire”, Qualcuno che sa consigliarti nei momenti difficili”). La modalità di risposta prevedeva una scala Likert (da 1= Mai a 3 = Sempre).

Le risposte alle domande sulla scala del sostegno sociale, sono state sottoposte ad analisi fattoriale esplorativa con il metodo delle componenti principali. L'analisi ha escluso un item dalla soluzione fattoriale (“Qualcuno che li ama e li fa sentire ben voluti”), e fatto emergere che gli otto item restanti sono raggruppabili in due fattori che sono stati denominati *sostegno sociale generale* e *sostegno svago*. *Sostegno sociale generale* spiega il 36% della varianza e ha mostrato un coefficiente di affidabilità buono ($\alpha = .75$). La componente *sostegno ricreativo* composta da un solo item (“Qualcuno con cui svagarsi”) spiega il 12% della varianza.

Agli adulti è stato chiesto inoltre, per ogni item, se a fornire quel tipo di sostegno fossero coetanei/amici oppure persone adulte. Sono stati calcolati due indici denominati “*sostegno adulti*” e “*sostegno pari*”, sommando quante volte sono stati indicati gli adulti o i pari per ciascuna fonte di sostegno. Gli indici vanno da 0 = gli adulti/pari non forniscono sostegno a 8 = gli adulti/pari forniscono tutti i tipi di sostegno proposti.

Scala sulle abilità sociali. Rispetto alle competenze sociali degli adolescenti è stata utilizzata una riduzione della scala di Inderbitzen e Foster (1992), definita “Teenage Inventory of Social Skills” (TISS). La scala originariamente è composta da 40 item che valutano le abilità sociali degli adolescenti in termini di relazioni interpersonali con i pari. Sulla base di un precedente studio (Conticello, 2013) sono stati selezionati per questo studio 18 item che si riferiscono ad abilità sociali positive (es. “Ascolto quando gli altri ragazzi/e vogliono confidarmi un problema”; Propongo di condividere qualcosa con gli altri ragazzi/e quando so che ad essi piacerebbe”) e negative (es. “Faccio battute sugli altri ragazzi/e quando essi sono impacciati negli sport”). Gli adulti dovevano rispondere su scala Likert a cinque punti (da 1= mai a 5= Sempre) quanto spesso osservavano i comportamenti indicati.

Le risposte degli adulti alle domande sulla scala delle abilità sociali, sono state sottoposte ad analisi fattoriale esplorativa con il metodo delle componenti principali. L'analisi ha fatto emergere che i diciotto item sono raggruppabili in tre fattori: *Comportamenti disfunzionali* che spiega il 23% della varianza e ha mostrato un'elevata affidabilità ($\alpha = .89$); *comportamenti etici e prosociali* che spiega il 16% della varianza e ha mostrato buona affidabilità ($\alpha = .79$); *comportamenti di ascolto e condivisione* che spiega il 51% della varianza e ha mostrato buona affidabilità ($\alpha = .62$). Le risposte degli adulti alla scala sulle abilità sociali, sono state calcolate in base a questi tre fattori.

Prepotenze. Per questa sezione sono state utilizzate alcune domande del questionario di Buccoliero e Maggi (cfr. Prati, Pietrantonio, Buccoliero e Maggi, 2010). Sono stati proposti item che indagano la percezione di diffusione di prepotenze, su scala Likert a quattro punti (da 0= No, nessuno a 3= Sì, molti). Ai partecipanti è stato chiesto, inoltre, se conoscono adolescenti ai quali, nell'ultimo anno, è capitato di essere vittima di prepotenze o di commettere prepotenze.

Tempo libero degli adolescenti. Per capire la percezione che gli adulti hanno delle abitudini di vita off-line e on-line degli adolescenti, è stato chiesto di pensare agli adolescenti che conoscono ed indicare il numero di ore a settimana che dedicano a: stare con gli amici; compiti e studio; navigare sul web per divertimento; usare i social network (Facebook, Instagram); cercare informazioni sul web.

Sostegno on-line. La stessa versione ridotta della scala utilizzata per la sezione del “sostegno sociale”, è stata utilizzata qui per indagare se gli adolescenti, nella loro vita on-line, possono contare su persone che li sostengono, li aiutano, danno loro consigli (“Qualcuno che dà loro l’opportunità di esprimere opinioni su fatti e eventi accaduti”; “Qualcuno che dà importanza a ciò che gli adolescenti hanno da dire”; “Qualcuno che sa consigliarli nei momenti difficili”). La modalità di risposta prevedeva una scala Likert (da 1= Mai a 3 = Sempre). La scala ha valori di affidabilità buoni ($\alpha = .73$). E’ stato calcolato un indice di sostegno on-line sintetico, analogo a quello degli adolescenti.

Relazioni intergenerazionali sui social media. È stato chiesto con quale frequenza gli adulti si relazionano con i ragazzi utilizzando i social media con l’item “Parlando di social media (Facebook, Twitter, Whatsapp; Skype e altri), ogni quanto ti capita di interagire (chattare, commentare link, articoli, canzoni) con..”. La modalità di risposta prevede una scala a quattro punti (da 0 = Mai a 3 = Sempre).

Potenzialità dei social media. La versione dedicata agli adulti contiene 6 item uguali a quelli della versione per i ragazzi, con l’aggiunta di 2 item più specifici “I social media e il web richiedono maggiore lavoro e impegno a coloro che si occupano di adolescenti” e “I social media e il web hanno ampliato la gamma delle risorse (contenuti, materiali) che noi adulti possiamo usare per l’educazione degli adolescenti”. La scala di risposta prevede di misurare il grado di accordo su una scala a cinque punti (da 1= Per niente a 5= Moltissimo).

3.2. IL CAMPIONE DEGLI ADULTI

Hanno compilato il questionario 545 adulti. In base al ruolo, la loro distribuzione è la seguente: il 36% (N= 198) sono genitori, il 27% (N = 144) insegnanti, il 24% (N= 132) sono catechisti (il gruppo include 3 parroci), il 10% (N= 54) sono operatori/volontari/educatori di servizi pubblici, cooperative o associazioni e il 3% (N= 14) ricoprono un altro ruolo.

Per alcuni ruoli (insegnante, genitore, catechista/ caposcout) nel questionario è stato chiesto di specificare la fascia di età degli adolescenti con cui si è in contatto. La tabella 75, indica quante e quali figure adulte lavorano, vivono, svolgono attività con ragazzi pre-adolescenti (11-13 anni) o con ragazzi adolescenti (14-19 anni).

Tabella 75 – Ruolo degli adulti. Valori assoluti e percentuali, per target di intervento.

	Genitori		Insegnanti		Catechisti		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Pre-adolescenti	92	46.9%	86	61.4%	65	51.2	243	52.5%
Adolescenti	104	53.1%	54	38.6%	62	48.8	220	47.5%
Totale	196	100%	140	100%	127	100%	463	100%

In riferimento al genere, nel campione degli adulti c'è una netta maggioranza di donne: il 73% (397) contro il 27% (143).

In tabella 76 sono riportati i valori assoluti e percentuali della distribuzione di uomini e donne in base al ruolo ricoperto: non sono state riscontrate differenze significative.

Tabella 76 – Ruolo degli adulti. Valori assoluti e percentuali, per genere.

	Genitori		Insegnanti		Catechisti		Operatore/ Volontario/ Educatore		Altro		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Femmine	139	70.9%	111	77.1%	91	70.5%	48	84.2%	8	57.1%	397	73.5%
Maschi	57	29.1%	33	22.9%	38	29.5%	9	15.8%	6	42.9%	143	26.5%
Totale	196	100%	144	100%	129	100%	57	100%	14	100%	540	100%

In riferimento al titolo di studio, il 50% (N =281) degli adulti sono persone laureate, il 32% (N= 178) hanno il diploma di scuola superiore, il 15% (N= 82) ha un diploma di scuola media o di avviamento professionale; il 2% (N= 3) non ha nessun titolo di studio, mentre l' 1% (N= 1) ha la licenza elementare.

In tabella 77 è riportata l'occupazione degli adulti che hanno risposto al questionario, in relazione al genere. Sono state riscontrate differenze significative: le donne sono meno frequentemente occupate a tempo pieno rispetto agli uomini ($\chi^2(4)= 20.762$; $p= .000$).

Tabella 77 – Tipo di occupazione del campione degli adulti. Valori assoluti e percentuali, per genere.

	Femmine		Maschi	
	N	%	N	%
Tempo pieno	220	55.3%	106	74.6%
Part-time	103	25.9%	16	11.3%
Lavora saltuariamente	34	8.5%	8	5.6%
Disoccupato/a	38	8.9%	9	6.3%
Pensionato/o	3	0.8%	3	2.1%
Totale	398	100%	142	100%

Rispetto all'età del campione degli adulti, sono state considerate tre fasce principali: il 13% sono Under 30 (N= 71), il 57% (N=326) hanno un'età compresa tra 30 e 50 anni e il 30% (N=173) sono Over 50.

Tabella 78 – Tipo di ruolo . Valori assoluti e percentuali, per fasce d'età degli adulti.

	Genitori		Insegnanti		Catechisti		Operatore/ Volontario/ Educatore		Altro		Totale	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
Under 30	1	0.5%	3	2.1%	56	42.4%	8	14%	1	7.1%	69	12.7%
30-50	135	68.2%	84	58.3%	54	40.9%	39	68.4%	9	64.3%	321	58.9%
Over 50	62	31.3%	57	39.6%	22	16.7%	10	17.5%	4	28.6%	155	28.4%
Totale	198	100%	144	100%	132	100%	57	100%	14	100%	545	100%

Sono state riscontrate differenze significative tra fasce d'età e tipo di ruolo. La % di under 30 è più elevata tra i catechisti. Insegnanti e genitori sono mediamente più anziani ($\text{Chi}^2(8) = 155.396$; $p = .000$).

3.3. I RISULTATI DEL QUESTIONARIO DEDICATO AGLI ADULTI CHE SI OCCUPANO DI ADOLESCENTI

3.3.1. PERCEZIONE DEGLI ADULTI SUL TEMA DELL'ADOLESCENZA

Le rappresentazioni dell'adolescenza sono state indagate attraverso un compito di associazioni libere all'item stimolo "adolescenza" ("Scriva negli spazi sottostanti le prime tre parole che le vengono in mente se dico adolescenza"...).

I dati raccolti sono stati analizzati tramite il software T-LAB 9.1.2. T-LAB è un software costituito da un insieme di strumenti linguistici e statistici per l'analisi di contenuto e il text mining (Lancia, 2004).

Il corpus per l'analisi era costituito da 505 testi (casi validi), 505 contesti elementari, 559 forme, 506 lemmi, 1697 occorrenze. Con soglia 4, per le analisi sono state utilizzate 99 parole-chiave. Le parole usate sono rappresentate nel cloud. La centralità e la dimensione del carattere riflette la centralità/frequenza relativa della parola nell'intero corpus. "Crescita" e "Cambiamento" sono le due parole che ricorrono più spesso nelle associazioni libere.

Figura 1 - Le parole-chiave dell'adolescenza, percepita dagli adulti. Cloud.



Tabella 79 - I 30 lemmi più utilizzati dai partecipanti.

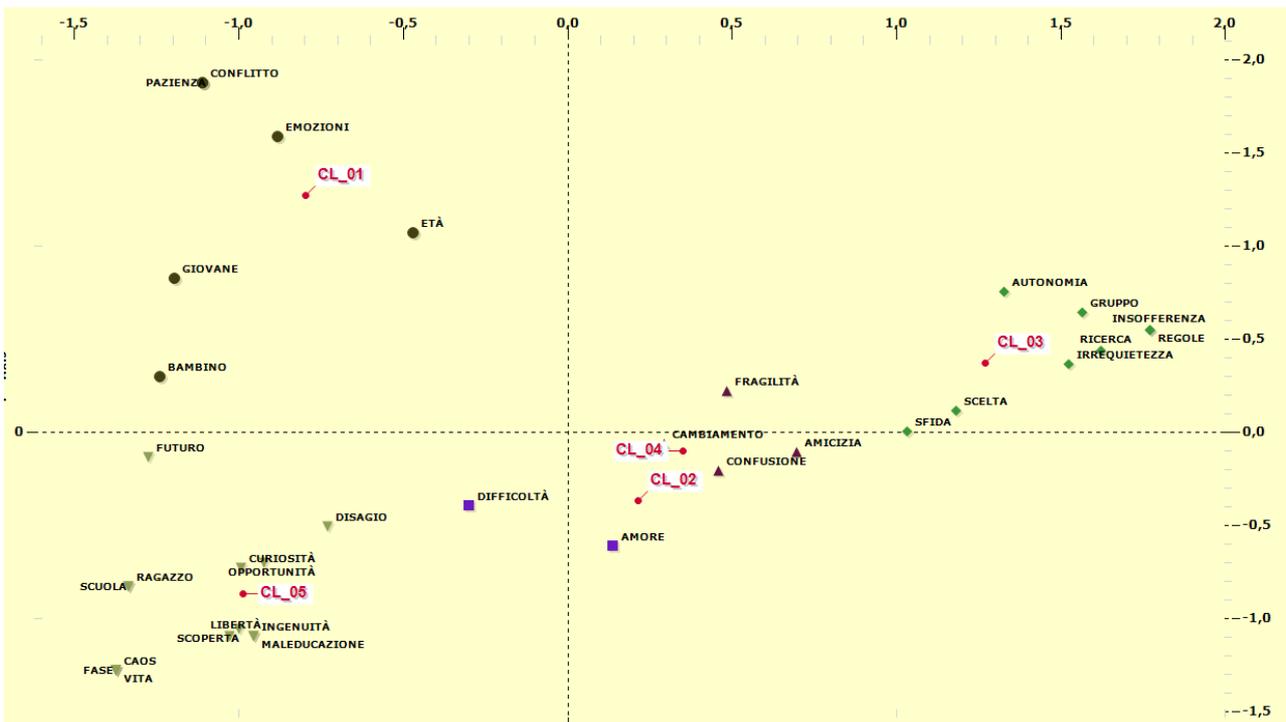
POS	LEMMA	OCCORRENZE	POS	LEMMA	OCCORRENZE
1	cambiamento	85	16	divertimento	15

2	crescita	73	17	inquietudine	15
3	difficoltà	39	18	Libertà	15
4	problemi	34	19	Autonomia	14
5	ribellione	34	20	Gruppo	14
6	spensieratezza	30	21	Conflitto	13
7	confusione	29	22	Crisi	13
8	amore	24	23	Bisogno	12
9	fragilità	23	24	Allegria	12
10	difficile	21	25	problematico	12
11	amicizia	20	26	Scoperta	12
12	energia	18	27	Curiosità	11
13	ragazzo	17	28	Età	11
14	disagio	16	29	Futuro	11
15	insicurezza	16	30	Amico	10

Attraverso la funzione “Analisi tematica dei Contesti Elementari” è stato possibile costruire ed esplorare una rappresentazione dei contenuti del corpus attraverso pochi cluster significativi. In pratica, i casi sono stati raggruppati in cluster simili tra loro (caratterizzati dall'utilizzo di lemmi simili). L'Analisi tematica dei Contesti Elementari ha individuato 5 cluster principali. Il numero di contesti elementari presente in ogni cluster ci dà una misura relativa di quanto quella rappresentazione sia diffusa tra i partecipanti alla ricerca. Il primo cluster denominato “conflittualità fisiologica” raggruppa parole come conflitto, problemi, difficile, pazienza. Mette al centro la dimensione conflittuale dell'esperienza adolescenziale, ma ne richiama anche il carattere evolutivo (giovane, età). Rappresenta il 17% del corpus. Il secondo cluster, che raggruppa il 23% dei contesti elementari, include parole come amore, relazioni, solitudine, umore, bisogno, fatica, vulnerabilità, crisi. E' stato denominato “emozione e relazioni al centro” poiché sembra identificare le emozioni e i sentimenti implicati nelle relazioni affettive e nella costruzione di relazioni, come il compito evolutivo tipico di questa età e come quello che rende l'adolescenza una fase difficile. Sembra suggerire che le giovani generazioni sono particolarmente “bisognose” di relazioni affettive e poco “attrezzate” rispetto alla gestione delle emozioni implicate nelle relazioni. Il terzo cluster, che raggruppa il 12% dei contesti elementari, include parole come gruppo, autonomia, ricerca, regole, identità, insofferenza, irrequietezza, sfida. È stato denominato “gruppo come luogo di trasgressione”: identifica soprattutto il gruppo come luogo di sperimentazione sociale (anche trasgressiva), e richiama la connotazione negativa del branco. Il quarto cluster, il più numeroso dal punto di vista dei contesti elementari (ne raggruppa infatti il 31%) è stato denominato “adolescenza Sturm und Drang” poiché include parole quali cambiamento, confusione, disorientamento, fragilità, e insicurezza, ma anche termini contrastanti come arroganza e entusiasmo. Sembra racchiudere una rappresentazione dell'adolescenza abbastanza “stereotipata” (ma anche “romantica”) che rimanda l'idea di una difficoltà di gestione dei compiti evolutivi determinata da una “tempesta” (emotiva, ormonale) che si esprime attraverso stati d'animo “estremi”, anche in palese contraddizione tra loro (spensieratezza e paura). L'ultimo cluster raggruppa il 19% dei contesti elementari. È stato denominato “apertura di possibilità” poiché è il cluster nel quale predominano parole di significato positivo (felicità, scoperta, vita, apertura, futuro, libertà) che connotano l'esperienza adolescenziale soprattutto nella sua dimensione positiva di costruzione e apertura verso il futuro. E' anche il cluster che più di tutti racchiude la “bellezza” dell'essere adolescente e ne enfatizza meno la dimensione di fatica (individuale e interpersonale).

I cluster sono stati poi analizzati tenendo conto di quanto essi sono distanti o vicini tra loro dal punto di vista del significato. Per fare questo sono stati collocati su un piano fattoriale, nel quale la distanza fisica di due posizioni sugli assi e sul piano fattoriale, corrisponde a una distanza di tipo semantico-concettuale.

Figura 2 – Analisi dei cluster.



La distribuzione dei cluster sul piano fattoriale mette in evidenza che il cluster 1 (conflittualità fisiologica) e 5 (apertura di possibilità) sono molto distanti tra loro sul piano verticale: essi sembrano identificare due polarità rispetto al modo di vedere l'adolescenza come esperienza positiva (da un lato) e negativa (dall'altro). Sul piano orizzontale, invece i cluster si dispongono lungo un continuum che sembra rappresentare la dimensione individuo-gruppo: il cluster 3 (gruppo come luogo di ribellione) si colloca infatti a un estremo del piano fattoriale, sull'altro vi sono i cluster 1-5, come se la conflittualità fisiologica e l'apertura di possibilità fossero un'esperienza propria dell'individuo. I cluster 2 e 4, invece si collocano al centro di questo asse, quasi a suggerire che sia l'esperienza della "tempesta" evolutiva (adolescenza sturm und drang, cluster 4) sia le sfide emotive e relazioni (cluster 2, emozioni e relazioni al centro) si svolgono tra individui e gruppi.

1 CONFLITTUALITA FISIOLÓGICA		2 EMOZIONI E RELAZIONI AL CENTRO		3 GRUPPO LUOGO DI TRASGRESSIONE		4 ADOLESCENZA STURM UND DRANG		5 FASE DI APERTURA DI POSSIBILITA'	
LEMMAS	CHI²	LEMMAS	CHI²	LEMMAS	CHI²	LEMMAS	CHI²	LEMMAS	CHI²
Problemi	128,625	amore	53,745	gruppo	89,027	confusione	37,319	libertà	46,832
conflitto	63,445	amore	53,745	autonomia	66,629	cambiamento	18,119	ragazzo	46,832
conflitto	63,445	difficoltà	32,134	Ricerca	58,938	cambiamento	18,119	ragazzo	46,832
difficile	63,445	crisi	28,222	insofferenza	37,303	ribellione	17,752	Scoperta	27,989
difficile	63,445	Fatica	26,347	insofferenza	37,303	insicurezza	13,361	vita	24,201
pazienza	24,201	bisogno	24,287	Regole	37,303	Entusiasmo	12,498	curiosità	23,414
Sesso	24,201	bisogno	24,287	irrequietezza	29,463	indipendenza	11,819	scuola	23,247
Emozioni	23,247	passaggio	19,719	Sfida	11,206	disorientamento	9,241	caos	19,341
età	13,001	Aiuto	16,416	scelta	11,125	Studio	9,241	fase	19,341
giovane	10,377	Vulnerabilità	16,416	polemico	5,58	fragilità	8,836	felicità	19,341
		movimento	13,119	identità	3,998	spensieratezza	8,758	futuro	16,852
		Dialogo	9,048			arroganza	8,041	disagio	13,972
		relazione	8,959			inquietudine	7,77	opportunità	11,627
		Sviluppo	6,858			incertezza	7,542	ingenuità	9,425
		solitudine	5,95			amicizia	5,9	maleducazione	9,425
		umore	5,95			amicizia	5,9		
						preoccupazione	5,879		
						preoccupazione	5,879		
						paura	5,69		
						paura	5,69		
						ormone	5,648		
						instabilità	3,961		

CLUSTER 1	63 ELEMENTARY CONTEXTS (E.C.) OUT OF A TOTAL OF 381 CLASSIFIED, EQUIVALENT TO 16.54%
CLUSTER 2	86 ELEMENTARY CONTEXTS (E.C.) OUT OF A TOTAL OF 381 CLASSIFIED, EQUIVALENT TO 22.57%
CLUSTER 3	44 ELEMENTARY CONTEXTS (E.C.) OUT OF A TOTAL OF 381 CLASSIFIED, EQUIVALENT TO 11.55%
CLUSTER 4	117 ELEMENTARY CONTEXTS (E.C.) OUT OF A TOTAL OF 381 CLASSIFIED, EQUIVALENT TO 30.71%
CLUSTER 5	71 ELEMENTARY CONTEXTS (E.C.) OUT OF A TOTAL OF 381 CLASSIFIED, EQUIVALENT TO 18.64%

Abbiamo poi analizzato in che modo queste diverse rappresentazioni “appartengono” agli adulti che hanno partecipato alla ricerca in relazione al loro ruolo (genitori, insegnanti, catechisti/caposcout, operatori, educatori), alla loro età (under 30, over 50 e 30-50) e al loro target privilegiato di intervento (adolescenti vs. preadolescenti).

Tabella 80 – Analisi dei cluster per ruolo.

RUOLO	CLUST_ 1	CLUST_ 2	CLUST_ 3	CLUST_ 4	CLUST_ 5	TOTALE
CATECHISTA	22.08%	25.97%	5.19%	24.68%	22.08%	100%
GENITORE	11.43%	23.57%	16.43%	27.14%	21.43%	100%
INSEGNANTE	17.35%	17.35%	11.22%	40.82%	13.27%	100%
OPERATORE	20%	26.67%	10%	23.33%	20%	100%
TOTALE	16.54%	22.57%	11.55%	30.71%	18.64%	100%

Se consideriamo il ruolo il dato che emerge è che la distribuzione dei cluster è molto differenziata. I genitori sono quelli per i quali la questione del gruppo come luogo di trasgressione (cluster 3) percentualmente è più importante: richiama la paura delle cattive compagnie. Gli insegnanti tendono a condividere maggiormente una rappresentazione “Sturm und Drang”, più connotata in senso negativo che positivo. Gli operatori sono quelli che hanno una rappresentazione più distribuita e “bilanciata”, probabilmente anche in ragione del fatto che sono gli unici ad avere una formazione specifica in questo ambito. Anche i catechisti hanno una rappresentazione abbastanza bilanciata, fatta eccezione per il cluster gruppo come luogo di trasgressione, che è meno importante nella loro rappresentazione, avendo a che fare con gruppi formali (tipicamente meno orientati alla trasgressione rispetto ai gruppi informali).

Tabella 81 – Analisi dei cluster per fasce d’età.

ETA'	CLUST_ 1	CLUST_ 2	CLUST_ 3	CLUST_ 4	CLUST_ 5	TOTALE
OVER50	12.35%	25.93%	14.81%	30.86%	16.05%	100%
TRA30E50	19.07%	21.4%	10.7%	28.84%	20%	100%
UNDER30	20.51%	25.64%	5.13%	30.77%	17.95%	100%
TOTALE	16.54%	22.57%	11.55%	30.71%	18.64%	100%

L’età è un fattore che differenzia di meno il modo di organizzare le rappresentazioni rispetto al ruolo. L’elemento di maggiore differenziazione è rappresentato dal peso relativo del cluster 3, relativo al gruppo come luogo di trasgressione che tipicamente decresce come centralità al diminuire dell’età degli adulti. L’idea del gruppo come luogo di sperimentazione identitaria e trasgressivo “resiste” nelle persone più grandi, mentre i più giovani forse hanno in mente un sistema di relazioni più “variegato” (che include anche la comunità on line) dove la compagnia riveste un ruolo meno centrale.

Un’ ultima variabile che abbiamo considerato riguarda il target di intervento prioritario (la fascia di età con la quale si relazionano prioritariamente gli adulti partecipanti): in chi si occupa di preadolescenti prevale una rappresentazione “Sturm und Drang” e percentualmente la visione dell’adolescenza come opportunità è meno diffusa: questa rappresentazione sembra coerente con l’idea di un’adolescenza sempre più precoce e che colloca nella fascia 11-13 le sfide evolutive che tipicamente sono sempre state

considerate adolescenziali (la conflittualità, le tempeste). Rapportarsi con adolescenti più grandi sembra favorirne una visione più positiva e più centrata sul lavoro relazionale .

Tabella 82 – Analisi dei cluster per target.

TARGET	CLUST_ 1	CLUST_ 2	CLUST_ 3	CLUST_ 4	CLUST_ 5	TOTALE
ADOLESCENTI	17.05%	22.83%	11.56%	28.9%	19.65%	100%
PREADOLESCENTI	12.5%	15.63%	12.5%	50%	9.38%	100%
TOTALE	16.54%	22.57%	11.55%	30.71%	18.64%	100%

3.3.2. LUOGHI FREQUENTATI DAGLI ADOLESCENTI

Gli adulti ritengono che i luoghi frequentati più spesso dagli adolescenti siano le “case di amici” (N= 530) con una media di 2.98 (DS: 0.58), le “piazze e parchi” (N= 526) con una media di 2.87 (DS: 0.68), la “palestra/centro sportivo” (N= 527) con una media di 2.78 (DS: 0.63) e i “centri commerciali” (N= 527) che ha una media di risposta di 2.59 (DS: 0.70). Le medie di tutti gli altri luoghi sono inferiori a 2.50 (vedi tabella 77).

Tabella 83 – Secondo lei quali luoghi frequentano gli adolescenti (da soli o con amici)? Valori medi e deviazioni standard, per genere.

LUOGHI	GENERE				Totale	
	Femmine		Maschi			
	M	DS	M	DS	M	DS
Bar/ pub	2.20	0.71	2.27	0.74	2.23	0.71
Sale giochi	2.12	0.69	2.17	0.70	2.14	0.69
Case di amici	2.98	0.57	2.99	0.59	2.98	0.58
Piazze, parchi	2.90	0.66	2.75*	0.72	2.87	0.68
Centri giovanili	1.93	0.61	1.96	0.59	1.94	0.60
Biblioteca	1.79	0.58	1.72	0.55	1.77	0.57
Cinema	2.49	0.57	2.46	0.60	2.49	0.58
Discoteca	2.28	0.82	2.38	0.88	2.31	0.83
Centri commerciali	2.57	0.69	2.63	0.72	2.59	0.70
Parrocchia/ oratorio	2.21	0.64	2.15	0.57	2.20	0.62
Palestra/ centro sportivo	2.83	0.63	2.62**	0.64	2.78	0.63
Altro	2.11	1.07	1.88	0.83	2.04	0.98

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Se si considerano le differenze di genere, alcune sono significative. Nel dettaglio, le donne pensano più degli uomini che gli adolescenti frequentino: piazze e parchi (t(517)= 2.200; p= .028) e palestra/centro sportivo (t(518)= 3.328; p= .001).

Tabella 84 - Secondo lei quali luoghi frequentano gli adolescenti (da soli o con amici)? Valori medi e deviazioni standard, per target.

	TARGET	Totale

LUOGHI	Pre-Adolescenti		Adolescenti			
	M	DS	M	DS	M	DS
Bar/ pub	1.99	0.64	2.44***	0.70	2.23	0.71
Sale giochi	2.20	0.68	2.03*	0.71	2.14	0.69
Discoteca	1.95	0.74	2.60***	0.80	2.31	0.83
Parrocchia/oratorio	2.35	0.57	2.05***	0.66	2.20	0.62
Palestra/ centro sportivo	2.89	0.54	2.73**	0.66	2.78	0.63

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Ci sono differenze significative anche in base al target di intervento. Gli adulti che si occupano di pre-adolescenti pensano che i ragazzi e le ragazze frequentino di più: la palestra/centro sportivo ($t(448)= 2.761$; $p= .006$), la parrocchia ($t(448)= 5.220$; $p= .000$) e le sale giochi ($t(439)= 2.524$; $p= .012$). Gli adulti che si occupano di adolescenti, invece, percepiscono che questa fascia di età frequenti più spesso i bar/pub ($t(436)= -7.061$; $p= .000$) e le discoteche ($t(440)= -8.829$; $p= .000$).

Tabella 85 - Secondo lei quali luoghi frequentano gli adolescenti (da soli o con amici)? Valori medi e deviazioni standard, per ruolo.

LUOGHI	RUOLO								Totale	
	Genitori		Insegnanti		Catechisti		Operatori			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Bar/ pub	2.04a	0,68	2.36b	0.67	2.29b	0.72	2.33b***	0.80	2.23	0.71
Sale giochi	1.92a	0.70	2.44b	0.61	2.09c	0.64	2.26c***	0.65	2.14	0.69
Piazze, parchi	2.77a	0.66	2.94b	0.68	2.84a	0.67	3.11b**	0.57	2.87	0.68
Centri giovanili	1.85a	0.65	2.04b	0.54	1.84a	0.58	2.13b**	0.51	1.94	0.60
Cinema	2.41a	0.55	2.46a	0.55	2.63b	0.64	2.50a*	0.50	2.49	0.58
Discoteca	2.07a	0.86	2.42b	0.77	2.43b	0.78	2.48b***	0.72	2.31	0.83
Centri commerciali	2.38a	0.68	2.84b	0.62	2.52a	0.72	2.81b***	0.64	2.59	0.70
Palestra/ centro sportivo	2.87a	0.65	2.79a	0.59	2.75a	0.59	2.66b***	0.55	2.78	0.63

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Ci sono differenze significative, in base al ruolo.

In generale, i genitori e i catechisti ottengono spesso medie di risposta statisticamente simili e lo stesso accade per insegnanti e operatori dei servizi del territorio. L'unico luogo per il quale i genitori indicano punteggi medi maggiori di tutte le altre figure, è la palestra/centro sportivo ($F(4, 513)= 6,989$; $p= .000$). Ad eccezione di questi e dei centri giovanili, per tutti gli altri luoghi i genitori mostrano medie più basse. Gli insegnanti pensano che i ragazzi frequentino più spesso bar/pub ($F(4, 503)= 5.154$; $p= .000$), sale giochi ($F(4, 505)= 12.505$; $p= .000$) e centri commerciali ($F(4, 507)$; $p= .000$). Il cinema, invece, è l'unico luogo per il quale i catechisti mostrano i punteggi maggiori ($F(4, 512)= 3.026$; $p= .017$). Infine, le piazze/parchi ($F(4, 512)= 3.809$; $p= .005$), i centri giovanili ($F(4, 499)= 4.191$; $p= .002$) e le discoteche ($F(4, 506)= 5.722$; $p= .000$) sono i luoghi più frequentati dai giovani secondo gli operatori dei servizi.

Tabella 86 - Secondo lei quali luoghi frequentano gli adolescenti (da soli o con amici)? Valori medi e deviazioni standard, per fasce d'età.

LUOGHI	FASCE D'ETA'			Totale
	Under 30	30-50	Over 50	

	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Bar/ pub	2.45a	0.88	2.15b	0.70	2.29b**	0.64	2.23	0.71
Case di amici	3.20a	0.61	2.98b	0.57	2.89b**	0.55	2.98	0.58
Discoteca	2.75a	0.85	2.21b	0.82	2.31b***	0.79	2.31	0.83
Cinema	2.75a	0.61	2.46b	0.58	2.42b***	0.55	2.49	0.58

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

La percezione di frequenza dei luoghi varia anche in base all'età degli adulti. Gli under 30 ritengono maggiormente rispetto agli adulti più grandi che i ragazzi frequentino più spesso: bar/pub ($F(2, 514)= 5.567$; $p= .004$); case di amici ($F(2, 527)= 6,634$; $p= .001$); discoteca ($F(2, 517)= 11.305$; $p= .000$); cinema ($F(2, 523)= 8.131$; $p= .000$).

3.3.3. PERSONE DI RIFERIMENTO PER GLI ADOLESCENTI

A partire da una lista di persone che vivono e/o lavorano con gli adolescenti, è stato chiesto agli adulti di indicare a chi si rivolgono gli adolescenti quando hanno voglia di parlare e quando hanno un problema.

QUANDO GLI ADOLESCENTI HANNO VOGLIA DI PARLARE:

Se si considerano le risposte del campione complessivo, secondo gli adulti che hanno partecipato alla ricerca, al primo posto tra le persone a cui si rivolgono gli adolescenti che hanno voglia di parlare ci sono gli amici (N= 414), indicati dal 77.4%. Al secondo posto c'è la comunità on-line (N= 336) che è stata scelta dal 62.8%. Seguono con il 54.6% i fratelli/sorelle (N= 292), con il 53.1% il partner (N=284) e con il 41.3% altri familiari (N= 221). A pochissimi punti di scarto, il 39.4% indica i catechisti e caposcout (N= 211), mentre i genitori (N= 204) sono indicati dal 38.1%. A seguire, il 36.1% dei rispondenti ha indicato l'allenatore (N= 193), una persona di un'associazione che frequentano gli adolescenti (N= 142) è stata scelta dal 26.5% e gli/le insegnanti (N= 131) sono stati scelti dal 24.5%. Il parroco (N= 110) è stato indicato dal 20.6%. Sono meno scelti lo sportello di ascolto a scuola (N= 69) con il 12.9% delle scelte, gli operatori dei servizi territoriali (N= 61) con l'11.4% e lo psicologo (N= 44) con l'8.2%. Infine il 6.5% ha indicato che se hanno voglia di parlare, gli adolescenti non si rivolgono a nessuno (N= 35) mentre quattro persone hanno risposto "altro" (0.7%).

Tabella 87 – Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno voglia di parlare. Valori assoluti e percentuali, sul totale delle risposte.

PERSONE	Totale	
	N	%
Genitori	204	38.1%
Fratelli/sorelle	292	54.6%
Altri familiari	221	41.3%
Amici/che	414	77.4%
Partner	284	53.1%
Professori/esse	131	24.5%
Parroco	110	20.6%

Catechista/caposcout	211	39.4%
Allenatore sportivo	193	36.1%
Comunità on-line (chat, forum, social network)	336	62.8%
Una persona di un'associazione che frequento	142	26.5%
Operatori dei servizi del territorio (consultorio, centro giovani)	61	11.4%
Psicologo	44	8.2%
Sportello di ascolto a scuola	69	12.9%
Nessuno	35	6.5%
Altro	4	0.7%

Tabella 88 - Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno voglia di parlare. Valori assoluti e percentuali, per genere.

PERSONE	GENERE			
	Femmine		Maschi	
	N	%	N	%
Operatori dei servizi del territorio (consultorio, centro giovani)	36	6.8%	25**	4.7%

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

In base al genere, sono state rilevate differenze significative soltanto nella voce "operatori dei servizi del territorio". In questo caso le donne (6.8%) pensano più degli uomini (4.7%) che i ragazzi, quando hanno voglia di parlare, si rivolgano ai servizi del territorio ($\chi^2(1) = 8.862$; $p = .003$).

Tabella 89 - Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno voglia di parlare. Valori assoluti e percentuali, per target.

PERSONE	TARGET			
	Pre-adolescenti		Adolescenti	
	N	%	N	%
Catechista/caposcout	88	19.3%	93*	20.4%

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Sono state riscontrate differenze significative, rispetto alla voce "catechista/caposcout": gli adulti che si occupano di adolescenti (20.4%) pensano al catechista come a una persona con cui parlare per gli adolescenti più degli adulti che si occupano di pre-adolescenti (19.3%) ($\chi^2(1) = 3.859$; $p = .049$). Non sono state rilevate differenze significative in base al ruolo.

Tabella 90 - Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno voglia di parlare. Valori assoluti e percentuali, per fasce di età.

PERSONE	FASCE D'ETA'					
	Under 30		30-50		Over 50	
	N	%	N	%	N	%
Genitori	13	2.4%	136	25.4%	55*	10.3%
Amici/che	56	10.5%	233	43.6%	125*	23.4%

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Le differenze significative individuate rispetto alle fasce d'età dei rispondenti, riguardano i genitori e gli/le amici/che. I genitori sono stati scelti in misura maggiore dagli adulti tra i 30 e i 50 anni (25.4%) ($\chi^2(2)= 6.489$; $p= 0.39$), così come gli/le amici/che (43.6%) ($\chi^2(2)= 7.815$; $p= 0.20$).

QUANDO GLI ADOLESCENTI HANNO UN PROBLEMA:

Passando alle persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno un problema, gli/le amici/che (N= 363) rimangono al primo posto (68.5%), i genitori (N= 324) salgono al secondo posto con il 61.1% e il partner (N= 217), al terzo con il 40.9% delle scelte e al quarto posto, con pochissimo distacco, ci sono fratelli/sorelle (N= 214) con il 40.4%.

Gli insegnanti (N= 181) e lo psicologo (N= 181) sono scelti dal 34.2% dei rispondenti, il catechista (N=180) dal 34%, lo sportello di ascolto (N= 168) dal 31.7%, gli operatori (N= 160) dal 30.2%, la comunità on-line (N= 149) dal 28.1%, altri familiari (N= 132) dal 24.9% e l'allenatore (N=125) dal 23.6%.

A seguire, il parroco (N= 110) è stato indicato nel 20.8% dei casi, una persona di un'associazione (N= 91) dal 17.2%, nessuno (N= 52) dal 9.8% e infine tre persone hanno indicato la categoria "altro" (0.6%).

Tabella 91- Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno un problema. Valori assoluti e percentuali, sul totale delle risposte.

PERSONE	Totale	
	N	%
Genitori	324	61.1%
Fratelli/sorelle	214	40.4%
Altri familiari	132	24.9%
Amici/che	363	68.5%
Partner	217	40.9%
Professori/esse	181	34.2%
Parroco	110	20.8%
Catechista/caposcout	180	34%
Allenatore sportivo	125	23.6%
Comunità on-line (chat, forum, social network)	149	28.1%
Una persona di un'associazione che frequento	91	17.2%
Operatori dei servizi del territorio (consultorio, centro giovani)	160	30.2%
Psicologo	181	34.2%
Sportello di ascolto a scuola	168	31.7%
Nessuno	52	9.8%
Altro	3	0.6%

Tabella 92 - Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno un problema. Valori assoluti e percentuali, per genere.

PERSONE	GENERE			
	Femmine		Maschi	
	N	%	N	%
Operatori dei servizi del territorio (consultorio, centro giovani)	125	23.9%	33***	6.3%
Sportello di ascolto a scuola	133	25.4%	32*	6.1%

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Analizzando le risposte in base al genere, ci sono differenze significative. Nello specifico, le donne pensano più degli uomini che se i ragazzi hanno problemi si rechino ai servizi d'ascolto per adolescenti offerti dal territorio ($\chi^2(1)= 12.400$; $p= .000$) (23.9% contro il 6.3%) e dalla scuola (25.4% contro il 6.1%) ($\chi^2(1)= 6.345$; $p= .012$).

Tabella 93 - Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno un problema. Valori assoluti e percentuali, per target.

PERSONE	TARGET			
	Pre-adolescenti		Adolescenti	
	N	%	N	%
Partner	75	16.6%	102*	22.6%
Allenatore sportivo	58	12.9%	40*	8.9%
Comunità on-line (chat, forum, social network)	73	16.2%	49*	10.9%

*** $p<.001$ ** $p<.01$ * $p<.05$

Passando alle differenze in base al target di intervento gli adulti che si occupano di pre-adolescenti, pensano all'allenatore sportivo (12,9% contro 8,9%) ($\chi^2(1)= 4.200$; $p= .040$) e alla comunità on-line (16,2% contro 10,9%) ($\chi^2(1)= 4.073$; $p= .044$) come punti di riferimento per i ragazzi quando hanno un problema, molto di più rispetto agli adulti che si occupano di adolescenti. Al contrario, chi si occupa dei più grandi, attribuisce un ruolo più importante al partner come fonte di ascolto in caso di problemi (22,6% contro 16,6%) ($\chi^2(1)= 5.029$; $p= .025$)

Tabella 94 - Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno un problema. Valori medi e percentuali, per ruolo.

PERSONE	RUOLO							
	Genitori		Insegnanti		Catechisti		Operatori	
	N	%	N	%	N	%	N	%
Allenatore sportivo	32	6.3%	34	6.7%	29	5.7%	19*	3.8%
Catechista/caposcout	42	8.3%	45	8.9%	60	11.9%	22**	4.3%
Comunità on-line (chat, forum, social network)	26	5.1%	60	11.9%	38	7.5%	22***	4.3%
Una persona di un'associazione che frequento	22	4.3%	21	4.2%	26	5.1%	18*	3.6%

*** $p<.001$ ** $p<.01$ * $p<.05$

Gli operatori dei servizi del territorio scelgono l'allenatore sportivo (ma anche catechisti, comunità on line e associazioni) con minor frequenza rispetto agli altri adulti (3,8%) per quanto riguarda l'allenatore sportivo gli altri attori lo riconoscono in ugual misura come figura di riferimento degli adolescenti, e più elevata rispetto agli operatori ($\chi^2(4)= 9.619$; $p= .047$);. I catechisti pensano a se stessi come figure di riferimento per gli adolescenti che hanno un problema nell'11,9% dei casi e più di quanto non facciano insegnanti, operatori e genitori ($\chi^2(4)= 13.551$; $p= .009$). La comunità on-line, invece, viene scelta soltanto dal 4,3% degli operatori dei servizi del territorio e dal 5,1% dei genitori contro il 7,5% dei catechisti e l'11,9% degli insegnanti ($\chi^2(4)= 22.621$; $p= .000$). Il 5,1% dei catechisti, infine, si distingue per scegliere con più frequenza rispetto alle altre categorie una persona di un'associazione ($\chi^2(4)= 10.862$; $p= .028$).

Tabella 95 - Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno un problema. Valori medi e percentuali, per fasce d'età degli adulti.

PERSONE	FASCE D'ETA'					
	Under 30		30-50		Over 50	
	N	%	N	%	N	%
Catechista/caposcout	40	7.5%	94	17.7%	46*	8.7%

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

L'unica differenza significativa rilevata in base all'età degli adulti che si occupano di adolescenti, riguarda la percezione del catechista/caposcout come persona di riferimento quando gli adolescenti hanno un problema. Nello specifico, è stato scelto soprattutto dagli adulti tra i 30 e i 50 anni (17,7%) ($\chi^2(2)= 7.699$; $p= 0.21$).

3.3.4. SCALA DEL SOSTEGNO SOCIALE

E' stato chiesto ai partecipanti di indicare, su una scala Likert a 3 punti (da 1 = Mai a 3 = Sempre), quanto spesso gli adolescenti hanno a disposizione qualcuno che gli offra vari tipi di sostegno sociale. Complessivamente gli adulti pensano che i ragazzi possano usufruire di molto sostegno sociale, con una media di 2.30 (DS: 0.33). In particolare il *sostegno ricreativo* ha una media ancora più elevata di 2.75 (DS: 0.43).

Tabella 96 – Scala del sostegno sociale degli adolescenti, per genere e target. Valori medi e deviazioni standard.

	GENERE				TARGET				Totale	
	Femmine		Maschi		Pre-Adolescenti		Adolescenti			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Sostegno sociale generale	2.31	0.32	2.26	0.35	2.30	0.32	2.30	0.32	2.30	0.33
Sostegno ricreativo	2.75	0.43	2.72	0.47	2.71	0.45	2.80*	0.40	2.75	0.43

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Sono gli adulti che si occupano di adolescenti, a pensare che i ragazzi e le ragazze abbiano più *sostegno ricreativo* rispetto a chi si occupa di pre-adolescenti ($t(406) = -2.067$; $p= .036$): le medie, infatti, sono di 2.80 (DS: 0.40) contro 2.71 (DS: 0.45).

Tabella 97 – Scala del sostegno sociale degli adolescenti, per ruolo. Valori medi e deviazioni standard.

	RUOLO								Totale	
	Genitori		Insegnanti		Catechisti		Operatori			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Sostegno sociale generale	2.41a	0.33	2.22b	0.28	2.22b	0.31	2.20b***	0.29	2.30	0.33
Sostegno ricreativo	2.67a	0.47	2.81b	0.39	2.81b	0.39	2.76b*	0.43	2.75	0.43

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Passando alle differenze in base al ruolo, i genitori si differenziano da tutte le altre figure ($F(4, 490)= 11.296$; $p= .000$) nell'indicare livelli di *sostegno sociale generale* più alti (M: 2.41; DS: 0.33). Rispetto alla seconda dimensione, invece, pensano che gli

adolescenti possano contare su qualcuno con cui svagarsi meno degli insegnanti e dei catechisti (M: 2.81; DS: 0.39) ($F(4, 463) = 2.940$; $p = 0.20$).

Tabella 98 - Scala del sostegno sociale degli adolescenti, per fasce d'età degli adulti. Valori medi e deviazioni standard.

	FASCE D'ETA'						Totale	
	Under 30		30-50		Over 50			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Sostegno sociale generale	2.20a	0.34	2.33b	0.33	2.27a**	0.31	2.30	0.33
Sostegno ricreativo	2.91a	0.28	2.71b	0.46	2.75b**	0.43	2.75	0.43

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico *** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Rispetto alle fasce d'età, gli adulti tra i 30 e 50 anni riportano che gli adolescenti hanno un *sostegno sociale generale* maggiore rispetto alle altre fasce d'età ($F(2, 501) = 4.973$; $p = .007$), mentre gli under 30 lo riportano un dato maggiore per il *sostegno ricreativo* ($F(2, 473) = 5.102$; $p = .006$).

SOSTEGNO SOCIALE RICEVUTO DA COETANIE/AMICI OPPURE DA ADULTI:

Per capire meglio la percezione degli adulti rispetto al sostegno sociale è stato chiesto di specificare se, per ogni item della scala del sostegno sociale, si tratta di sostegno ricevuto da coetanei/amici oppure da persone adulte.

Gli amici/coetanei, offrono sostegno sociale?

E' stato chiesto al campione degli adulti di indicare (su scala da 0 ad 8) se gli amici/coetanei offrono sostegno sociale agli adolescenti.

Il campione generale indica un grado di sostegno sociale fornito dagli amici/coetanei di 3.77 (DS: 1.67). Non sono state riscontrate differenze significative in base al genere.

Sono state riscontrate differenze significative, invece, in base al target: gli adulti che si occupano di adolescenti (M: 3.90; DS: 1.61) indicano un punteggio maggiore di sostegno sociale fornito dagli amici ($t(419) = -2.344$; $p = .020$).

Tabella 99 - Sostegno sociale offerto da amici/coetanei, per genere e target. Valori medi e deviazioni standard.

	GENERE				TARGET				Totale	
	Femmine		Maschi		Pre-adolescenti		Adolescenti			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Sostegno sociale offerto da amici/coetanei	3.71	1.64	3.95	1.76	3.53	1.67	3.90*	1.61	3.77	1.67

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Ci sono differenze significative anche in base al ruolo: i genitori riconoscono agli amici/coetanei una funzione di sostegno sociale per gli adolescenti minore di quello che dichiarano tutti gli altri ($F(4, 481) = 5.811$; $p = .000$).

Tabella 100 - Sostegno sociale offerto da amici/coetanei, per ruolo. Valori medi e deviazioni standard.

	RUOLO								Totale	
	Genitori		Insegnanti		Catechisti		Operatori			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Sostegno sociale offerto da amici/coetanei	3.35a	1.69	3.85b	1.63	4.10b	1.67	4.28b***	1.51	3.77	1.67

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Le differenze in base all'età, invece, indicano che gli under 30 riconoscono in misura maggiore l'importanza del sostegno sociale offerto dall'amicizia in età adolescenziale (F(2, 492)= 8.080; p= .000).

Tabella 101 - Sostegno sociale offerto da amici/coetanei, per fasce d'età. Valori medi e deviazioni standard.

	FASCE D'ETA'						Totale	
	Under 30		30-50		Over 50			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Sostegno sociale offerto da amici/coetanei	4.57a	1.45	3.61b	1.68	3.80b***	1.65	3.77	1.67

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

E gli adulti, offrono sostegno sociale?

E' stata chiesta, sempre su scala a otto punti, un'opinione riguardo alla funzione di sostegno sociale offerto dagli adulti.

In generale, gli adulti tendono ad attribuirsi livelli di sostegno sociale abbastanza alti (M: 4.99; DS: 1.79). Non sono state riscontrate differenze significative in base al genere.

Tabella 102 - Sostegno sociale offerto dagli adulti, per genere e target. Valori medi e deviazioni standard.

	GENERE				TARGET				Totale	
	Femmine		Maschi		Pre-adolescenti		Adolescenti			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Sostegno sociale offerto dagli adulti	5.04	1.72	4.91	1.92	5.26	1.68	4.70*	1.85	4.99	1.79

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Le differenze significative in base al target, indicano che gli adulti che si occupano di pre-adolescenti tendono ad attribuirsi livelli maggiori di sostegno sociale (t(419)= 3.264; p= .001).

Non ci sono differenze significative in base al ruolo.

Ci sono, invece, differenze significative in base alle fasce d'età. Gli over 50 si distinguono per attribuire agli adulti minori livelli di sostegno sociale (t(2, 492)= 8.947; p= .000).

Tabella 103 - Sostegno sociale offerto dagli adulti, per fasce d'età. Valori medi e deviazioni standard.

	FASCE D'ETA'						Totale	
	Under 30		30-50		Over 50			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Sostegno sociale offerto dagli adulti	4.84a	1.53	5.26a	1.73	4.51b***	1.90	4.99	1.79

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

3.3.5. SCALA SULLE ABILITÀ SOCIALI

Al campione degli adulti, è stato chiesto di riportare quanto spesso osservano, negli adolescenti, una lista di comportamenti ed atteggiamenti nelle interazioni tra coetanei. La scala di risposta è a cinque punti (da 1 = Mai a 5 = Sempre).

Complessivamente gli adulti osservano con maggior frequenza *comportamenti disfunzionali e negativi* (M: 2.99; DS: 0.86) rispetto a *comportamenti di ascolto e condivisione* (M:2.91; DS: 0.57) e a *comportamenti etici e pro-sociali* (M: 2.74; DS: 0.74).

Tabella 104 – Scala sulle abilità sociali degli adolescenti. Valori medi e deviazioni standard, per genere e target.

	GENERE				TARGET				Totale	
	Femmine		Maschi		Pre-adolescenti		Adolescenti			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Comportamenti disfunzionali	0.86	0.04	0.88	0.07	3.12	0.85	2.85**	0.87	2.99	0.86
Comportamenti etici e pro-sociali	0.73	0.03	0.77	0.06	2.73	0.70	2.76	0.79	2.74	0.74
Comportamenti di ascolto e condivisione	0.55	0.02	0.61	0.05	2.85	0.56	2.97*	0.56	2.91	0.57

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Sono state riscontrate differenze significative in base al target di riferimento degli adulti, rispetto a due dimensioni della scala. La prima è *comportamenti disfunzionali*: gli adulti che si occupano di pre-adolescenti rilevano più comportamenti disfunzionali (M: 3.12; DS: 0.85) degli adulti che si occupano di adolescenti (M: 2.85; DS: 0.87) (t(431)= 3.273; p= .001). Gli adulti che si occupano di adolescenti, invece, rilevano più *comportamenti di ascolto e condivisione* (M: 2.97; DS: 0.56) rispetto a chi si occupa di pre-adolescenti (M: 2.85; DS: 0.56) (t(428)= -2.147; p= .032).

Tabella 105 - Scala sulle abilità sociali degli adolescenti. Valori medi e deviazioni standard, per ruolo.

	RUOLO								Totale	
	Genitori		Insegnanti		Catechisti		Operatori			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Comportamenti disfunzionali	2.66a	0.91	3.38b	0.59	3.00c	0.91	3.36b***	0.68	2.99	0.86
Comportamenti etici e prosociali	2.93a	0.80	2.54b	0.60	2.72c	0.75	2.50b***	0.52	2.74	0.74

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Se si considera il ruolo, sono state riscontrate differenze significative rispetto ai comportamenti disfunzionali e ai comportamenti etici e pro-sociali.

Rispetto ai *comportamenti disfunzionali* ($F(4, 494) = 18.960$; $p = .000$), gli insegnanti li ritengono più diffusi ($M: 3.38$; $DS: 0.59$), seguono gli operatori dei servizi con una media di 3.36 ($DS: 0.68$) e i catechisti con una media di 3.00 ($DS: 0.91$). I genitori invece li considerano meno presenti e si attestano su una media di 2.66 (0.91).

Passando ai *comportamenti etici e pro-sociali* ($F(4, 486) = 7.811$; $p = .000$), i genitori continuano ad avere una visione più positiva (dei loro figli? delle nuove generazioni?) e stimano i comportamenti etici più diffusi tra gli adolescenti con una media di 2.93 ($DS: 0.80$) rispetto ai catechisti che indicano una media di 2.72 ($DS: 0.75$), agli insegnanti con una media di 2.54 ($DS: 0.60$) e agli operatori dei servizi che indicano una media di 2.50 ($DS: 0.52$).

Tabella 106 - Scala sulle abilità sociali degli adolescenti. Valori medi e deviazioni standard, per fasce d'età degli adulti.

	FASCE D'ETA'						Totale	
	Under 30		30-50		Over 50			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Comportamenti disfunzionali	3.38a	0.78	2.91b	0.88	3.03b**	0.83	2.99	0.86

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico *** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Se si considera l'età dei rispondenti, le risposte degli under 30 sono significativamente diverse rispetto agli altri adulti, nel sopravvalutare i comportamenti disfunzionali attribuendogli una media di 3.38 ($DS: 0.78$) ($F(2, 505) = 7.372$; $p = .001$).

3.3.6. PREPOTENZE

Al campione degli adulti, è stato chiesto di indicare se sono a conoscenza di adolescenti che hanno subito prepotenze oppure commesso prepotenze.

Conosci delle vittime?

E' stato chiesto ai partecipanti di indicare, su una scala a quattro punti (da 0= No, nessuno a 3= Sì, molti), se conoscono qualche adolescente che nell'ultimo anno è stato vittima di prepotenze.

Le prepotenze considerate più diffuse sono "Essere escluso dal gruppo" ($M: 1.25$; $DS: 0.92$) e "Essere insultato o preso in giro per l'aspetto fisico" ($M: 1.10$; $DS: 0.92$). Gli altri episodi di prepotenze sono percepiti come poco diffusi: hanno totalizzato punteggi medi inferiori a 1.

Tabella 107 - Prepotenze diffuse negli adolescenti. Valori medi e deviazioni standard, per genere.

	GENERE				Totale	
	Femmine		Maschi			
	M	DS	M	DS	M	DS
1. Essere vittima di prepotenze a scuola	1.00	0.89	0.93	0.92	0.99	0.92

2. Essere vittima di prepotenze in altri posti fuori dalla scuola che frequento	0.80	0.04	0.78	0.69	0.54	0.80
3. Essere vittima di scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp	0.93	0.49	0.91	0.81	0.79	0.93
4. Essere vittima di scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)	0.87	0.45	0.83	0.07	0.56	0.85
5. Essere escluso dal gruppo di amici/compagni	0.92	0.48	0.94	0.08	1.25	0.92
6. Essere insultato/a o preso/a in giro per il colore della pelle o per il paese da cui proviene	0.84	0.44	0.88	0.79	0.59	0.85
7. Essere insultato/a o preso/a in giro per una disabilità	0.67	0.35	0.70	0.60	0.34	0.67
8. Essere insultato/a o preso/a in giro per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)	0.97	0.05	0.94	0.08	1.10	0.96
9. Essere insultato/a o preso/a in giro perché non alla moda	0.92	0.04	0.86	0.07	0.73	0.91
10. Essere vittima di prepotenze per strada/sui mezzi di trasporto	0.76	0.40	0.73	0.06	0.45	0.76
11. Essere insultato/a o preso/a in giro per la sua religione	0.54	0.02	0.62**	0.05	0.21	0.56
12. Essere insultato/a o preso/a in giro per il suo orientamento sessuale (vero o presunto)	0.76	0.04	0.83	0.07	0.43	0.77

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Non ci sono differenze significative in base al genere.

Tabella 108 - Prepotenze diffuse negli adolescenti. Valori medi e deviazioni standard, per target.

	TARGET				Totale	
	Pre-Adolescenti		Adolescenti			
	M	DS	M	DS	M	DS
1. Essere vittima di prepotenze a scuola	1.19	0.88	0.77***	0.88	0.99	0.92
3. Essere vittima di scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp	0.92	0.98	0.62**	0.84	0.79	0.93
4. Essere vittima di scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)	0.62	0.91	0.44*	0.76	0.56	0.85
5. Essere escluso dal gruppo di amici/compagni	1.44	0.89	1.02***	0.93	1.25	0.92
8. Essere insultato/a o preso/a in giro per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)	1.27	0.94	0.91***	0.97	1.10	0.96
9. Essere insultato/a o preso/a in giro perché non alla moda	0.84	0.95	0.58**	0.84	0.73	0.91

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

In base al target, invece, sono state riscontrate molte differenze significative. In generale, gli adulti che si occupano di pre-adolescenti percepiscono livelli di prepotenza tra ragazzi in maniera più marcata di chi si occupa di adolescenti. Nello specifico, gli adulti che si occupano di pre-adolescenti dicono di conoscere più ragazzi che sono stati: “*Vittima di scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp*” (M: 0.92; DS: 0.98) (t(426)= 3.445; p= .001); “*Vittima di scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)*” (M: 0.62; DS: 0.91) (t(423)= 2.170; p= .031); “*Insultato/a o preso/a in giro perché non alla moda*” (M: 0.84; DS: 0.95) (t(425)= 2.921; p= .004); “*Vittima di prepotenze a scuola*” (M: 1.19; DS: 0.88) (t(426)= 4.941; p= .000); “*Essere escluso dal gruppo di amici/compagni*” (M: 1.44; DS: 0.89) (t(425)= 4.741; p= .000) e “*Essere insultato/a o preso/a in giro per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)*” (M: 1.27; DS: 0.94) (t(426)= 3.928; p= .000).

Tabella 109 – Prepotenze diffuse negli adolescenti. Valori medi e deviazioni standard, per ruolo.

	RUOLO								Totale	
	Genitori		Insegnanti		Catechisti		Operatori			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
1. Essere vittima di prepotenze a scuola	0.74a	0.88	1.44b	0.79	0.85a	8.68	1.10c***	0.91	0.99	0.92
2. Essere vittima di prepotenze in altri posti fuori dalla scuola che frequenta	0.45a	0.75	0.65b	0.82	0.42a	0.70	0.77c*	0.92	0.54	0.80
3. Essere vittima di scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp	0.59a	0.87	1.26b	0.93	0.51a	0.77	1.00b***	0.99	0.79	0.93
4. Essere vittima di scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)	0.29a	0.66	0.99b	0.98	0.39a	0.74	0.88b***	0.94	0.56	0.85
5. Essere escluso dal gruppo di amici/compagni	0.94a	0.92	1.70b	0.78	1.18c	0.87	1.38c***	0.91	1.25	0.92
6. Essere insultato/a o preso/a in giro per il colore della pelle o per il paese da cui proviene	0.44a	0.80	0.88b	0.92	0.37a	0.67	0.81b***	0.90	0.59	0.85
7. Essere insultato/a o preso/a in giro per una disabilità	0.25a	0.59	0.50b	0.74	0.24a	0.60	0.44a*	0.72	0.34	0.67
8. Essere insultato/a o preso/a in giro per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)	0.87a	0.91	1.35b	0.93	1.10c	1.00	1.46b***	0.93	1.10	0.96
9. Essere insultato/a o preso/a in giro perché non alla moda	0.53a	0.83	0.96b	0.93	0.66a	0.88	0.98b***	1.00	0.73	0.91
10. Essere vittima di prepotenze per strada/sui mezzi di trasporto	0.40a	0.75	0.67b	0.87	0.22c	0.52	0.54a***	0.80	0.45	0.76
11. Essere insultato/a o preso/a in giro per la sua religione	0.14a	0.46	0.33b	0.71	0.13a	0.43	0.35b**	0.65	0.21	0.56
12. Essere insultato/a o preso/a in giro per il suo orientamento sessuale (vero o presunto)	0.28a	0.66	0.59b	0.90	0.43a	0.74	0.54a**	0.80	0.43	0.77

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Sono state rilevate differenze significative in base al ruolo, per tutte le affermazioni della scala. In generale, i genitori hanno indicato di essere a conoscenza di pochi episodi di prepotenze subite da adolescenti, mentre gli insegnanti e gli operatori li rilevano più spesso, riportando medie di punteggi simili e generalmente superiori a 1.

Gli insegnanti rilevano più spesso prepotenze subite a scuola (M: 1.44; DS: 0.79) ($F(4, 487) = 15.105$; $p = .000$) e sui mezzi di trasporto (M: 0.67; DS: 0.87) ($F(4, 489) = 5.677$; $p = .000$). Sempre gli insegnanti riportano di conoscere adolescenti che sono stati vittima di scherzi, insulti o minacce telefoniche (M: 1.26; DS: 0.93) ($F(4, 488) = 15.545$; $p = .000$) e on-line sui social networks (M: 0.99; DS: 0.98) ($F(4, 484) = 17.870$; $p = .000$), che sono stati esclusi dal gruppo di compagni (M: 1.70; DS: 0.78) ($F(4, 485) = 15.221$; $p = .000$), che sono stati presi in giro per le loro origini etniche (M: 0.88; DS: 0.92) ($F(4, 487) = 3.670$; $p = .006$), per una disabilità (M: 0.50; DS: 0.74) ($F(4, 489) = 4.281$; $p = .002$) e

per il loro orientamento sessuale (M: 0.59; DS: 0.90) ($F(4, 485) = 4.161$; $p = .003$). Gli operatori del territorio, invece, dicono di conoscere un maggior numero di adolescenti che sono stati vittima di prepotenze fuori dalla scuola che frequentano (M: 0.77; DS: 0.92) ($F(4, 486) = 2.900$; $p = .022$) e che sono stati insultati e presi in giro per il loro aspetto fisico (M: 1.46; DS: 0.93) ($F(4, 487) = 7.075$; $p = .000$), perché non alla moda (M: 0.98; DS: 1.00) ($F(4, 486) = 6.382$; $p = .000$) e per la loro religione (M: 0.35; DS: 0.65) ($F(4, 487) = 3.670$; $p = .006$).

Non sono state riscontrate differenze significative in base all'età dei rispondenti.

Conosci dei "prepotenti"?

E' stato chiesto di indicare su una scala a quattro punti (da 1= No, nessuno a 3= Si molti) se sono a conoscenza di adolescenti che hanno commesso prepotenze.

Gli adulti conoscono pochi/pochissimi "prepotenti": ne conoscono soprattutto che hanno escluso qualcuno dal gruppo di compagni (M:1.04; DS: 0.95) e che hanno "Insultato o preso in giro qualcuno per il suo aspetto fisico" con una media di 0.92 (DS: 0.96), mentre tutti gli altri item hanno totalizzato punteggi inferiori a 0.90.

Tabella 110 – Prepotenze agite negli adolescenti. Valori medi e deviazioni standard, per genere.

	GENERE				Totale	
	Femmine		Maschi		M	DS
	M	DS	M	DS		
1. Commesso prepotenze a scuola	0.89	0.91	0.87	0.93	0.89	0.91
2. Commesso prepotenze in altri posti fuori dalla scuola che frequenti	0.54	0.83	0.59	0.87	0.56	0.85
3. Fatto scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp	0.66	0.88	0.63	0.91	0.65	0.89
4. Fatto scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)	0.49	0.81	0.55	0.86	0.51	0.82
5. Escluso qualcuno dal gruppo di amici/compagni	1.09	0.94	0.93	0.94	1.04	0.95
6. Insultato o preso in giro qualcuno per il colore della sua pelle o per il paese da cui proviene	0.44	0.74	0.45	0.79	0.45	0.75
7. Insultato o preso in giro qualcuno per una disabilità	0.29	0.63	0.33	0.68	0.30	0.64
8. Insultato o preso in giro qualcuno per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)	0.99	0.97	0.74*	0.94	0.92	0.96
9. Insultato o preso in giro qualcuno perché non alla moda	0.68	0.93	0.44***	0.75	0.61	0.89
10. Commesso prepotenze per strada/sui mezzi di trasporto	0.37	0.70	0.43	0.83	0.39	0.74
11. Insultato o preso in giro qualcuno per la sua religione	0.16	0.50	0.17	0.50	0.16	0.50
12. Insultato o preso in giro qualcuno per il suo orientamento sessuale	0.34	0.70	0.39	0.79	0.35	0.72

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Sono state rilevate differenze significative in base al genere su due item: le donne dichiarano di conoscere più degli uomini adolescenti che hanno "Insultato o preso in giro qualcuno perché non alla moda" (M: 0.68; DS: 0.93 vs. M: 0.44; DS: 0.75) ($t(273) = 2.825$; $p = .000$) e adolescenti che "hanno Insultato o preso in giro qualcuno per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)" (M: 0.99; DS: 0.97) ($t(492) = 2.515$; $p = .012$).

Tabella 111 – Prepotenze agite negli adolescenti. Valori medi e deviazioni standard, per target.

	TARGET				Totale	
	Pre-Adolescenti		Adolescenti			
	M	DS	M	DS	M	DS
1. Commesso prepotenze a scuola	1.15	0.93	0.63***	0.83	0.89	0.91
3. Fatto scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp	0.82	0.96	0.48***	0.80	0.65	0.89
5. Escluso qualcuno dal gruppo di amici/compagni	1.26	0.93	0.83***	0.93	1.04	0.95
8. Insultato o preso in giro qualcuno per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)	1.07	0.94	0.75**	0.97	0.92	0.96
9. Insultato o preso in giro qualcuno perché non alla moda	0.71	0.93	0.49*	0.82	0.61	0.89

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Sono state rilevate differenze significative in base al target ed emerge che gli adulti che si occupano di pre-adolescenti conoscono più ragazzi che hanno compiuto prepotenze rispetto agli adulti che si occupano di adolescenti.

Nello specifico, quelli che si occupano di pre-adolescenti dichiarano di conoscere più ragazzi che hanno commesso prepotenze a scuola (M: 1.15; DS: 0.93) (t(426)= 5.995; p= .000), tramite cellulare (M: 0.82; DS: 0.96) (t(423)= 3.943; p= .000), contro altri ragazzi perché non alla moda (M:0.71; DS: 0.93) (t(422)= 2.592; p= .010), che hanno escluso qualcuno dalla compagnia di amici (M: 1.26; DS: 0.93) (t(423)= 4.818; p= .000) e che hanno insultato un/a ragazzo/a per il suo aspetto fisico (M: 1.07; DS: 0.94) (t(423)= 3.426; p= .001).

Tabella 112 – Prepotenze agite negli adolescenti. Valori medi e deviazioni standard, per ruolo.

	RUOLO								Totale	
	Genitori		Insegnanti		Catechisti		Operatori			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
1. Commesso prepotenze a scuola	0.62a	0.79	1.42b	0.90	0.69a	0.84	0.98c***	0.93	0.89	0.91
2. Commesso prepotenze in altri posti fuori dalla scuola che frequenti	0.39a	0.72	0.75b	0.93	0.48a	0.82	0.79b***	0.89	0.56	0.85
3. Fatto scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp	0.45a	0.77	1.14b	1.02	0.43a	0.73	0.65a***	0.81	0.65	0.89
4. Fatto scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)	0.23a	0.59	0.94b	0.99	0.37a	0.72	0.75b***	0.88	0.51	0.82
5. Escluso qualcuno dal gruppo di amici/compagni	0.71a	0.86	1.51b	0.90	1.07c	0.92	1.08c***	0.96	1.04	0.95
6. Insultato o preso in giro qualcuno per il colore della sua pelle o per il paese da cui proviene	0.31a	0.67	0.65b	0.82	0.33a	0.66	0.58b***	0.82	0.45	0.75
7. Insultato o preso in giro qualcuno per una disabilità	0.18a	0.50	0.46b	0.75	0.28a	0.66	0.33a**	0.64	0.30	0.64
8. Insultato o preso in giro qualcuno per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)	0.65a	0.88	1.17b	0.94	1.01b	1.01	1.12b***	0.96	0.92	0.96
9. Insultato o preso in giro qualcuno perché non alla moda	0.38a	0.73	0.80b	0.95	0.71b	0.93	0.79b***	0.99	0.61	0.89
10. Commesso prepotenze per	0.24a	0.58	0.63b	0.86	0.25a	0.66	0.46b***	0.75	0.39	0.74

strada/sui mezzi di trasporto										
11. Insultato o preso in giro qualcuno per la sua religione	0.11a	0.43	0.22a	0.56	0.11a	0.44	0.29b*	0.63	0.16	0.50
12. Insultato o preso in giro qualcuno per il suo orientamento sessuale	0.21a	0.57	0.45b	0.85	0.39b	0.73	0.52b**	0.77	0.35	0.72

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

In base al ruolo degli adulti, sono state rilevate differenze significative per tutti gli item della scala.

Nello specifico, gli insegnanti dichiarano di essere a conoscenza di più adolescenti che hanno commesso prepotenze a scuola ($F(4, 487)= 19.432$; $p= .000$), per strada o sui mezzi di trasporto ($F(4, 487)= 7.782$; $p= .000$), che hanno fatto scherzi, insultato o minacciato altri ragazzi tramite cellulare ($F(4, 484)= 16.002$; $p= .000$) o sui social networks ($F(4, 482) 18.355$; $p= .000$), che hanno escluso qualcuno dal gruppo di amici ($F(4, 484)= 15.548$; $p= .000$), che hanno insultato o preso in giro qualcuno per le sue origini etniche ($F(4, 480)= 5.893$; $p= .000$), per una disabilità ($F(4, 482)= 4.602$; $p= .001$), per l'aspetto fisico ($F(4, 484)= 7.073$; $p= .000$) o perché non alla moda ($F(4, 483)= 5.075$; $p= .000$).

Gli operatori del territorio, invece, indicano di conoscere di più rispetto agli altri adolescenti che hanno commesso prepotenze fuori dalla scuola ($F(4, 484)= 5.144$; $p= .000$), che hanno insultato qualcuno per la sua religione ($F(4,479) 2.607$; $p= 0.35$), o per il suo orientamento sessuale ($F(4, 480)= 4.280$; $p= .002$).

Tabella 113 - Prepotenze agite negli adolescenti. Valori medi e deviazioni standard, per fasce d'età degli adulti.

	FASCE D'ETA'						Totale	
	Under 30		30-50		Over 50		M	DS
	M	DS	M	DS	M	DS		
Insultato o preso in giro qualcuno per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)	1.25a	0.93	0.91b	0.96	0.83b*	0.96	0.92	0.96

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Per quanto riguarda l'età, sono state riscontrate differenze significative soltanto in relazione alla percezione di prepotenze legate all'aspetto fisico: gli under 30 dichiarano di essere a conoscenza di vittime di questo tipo di episodi molto più degli altri adulti ($F(2, 495)= 3.899$; $p= .021$).

3.3.7. TEMPO LIBERO DEGLI ADOLESCENTI

Per indagare la percezione degli adulti sulla gestione del tempo libero degli adolescenti, è stato chiesto di indicare quanto spesso, dal loro punto di vista in una giornata infrasettimanale, i ragazzi si impegnano in certe attività. Secondo gli adulti l'attività in cui sono più impegnati gli adolescenti è "Stare con gli amici" (N= 476; M: 3.96; DS: 3.20), seguita da "Usare i social network" (N= 462; M: 3.89; DS: 3.46), "Navigare sul web per divertimento" (N= 471; M: 3.57; DS: 3.37), dedicarsi allo studio e ai compiti (N= 484; M: 3.35; DS: 2.89) e infine "Cercare informazioni sul web" (N= 422; M: 2.32; DS: 2.54).

Tabella 114 - Indichi nell'arco di una giornata infrasettimanale, quante ore, secondo lei, gli adolescenti dedicano a.. Valori medi e deviazioni standard, per genere.

	GENERE				Totale	
	Femmine		Maschi			
	M	DS	M	DS	M	DS
Stare con gli amici	3.91	3.13	4.16	3.43	3.96	3.20
Compiti e studio	3.35	2.82	3.33	3.10	3.35	2.89
Navigare sul web per divertimento	3.67	3.44	3.25	3.13	3.57	3.37
Usare i social network (facebook, instagram)	3.95	3.48	3.68	3.37	3.89	3.46
Cercare informazioni sul web	2.41	2.65	2.05	2.25	2.32	2.54

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Non sono state rilevate differenze significative in base al genere dei rispondenti.

Tabella 115 - Indichi nell'arco di una giornata infrasettimanale, quante ore, secondo lei, gli adolescenti dedicano a.. Valori medi e deviazioni standard, per target.

	TARGET				Totale	
	Pre-Adolescenti		Adolescenti			
	M	DS	M	DS	M	DS
Compiti e studio	3.62	3.09	3.06*	2.67	3.35	2.89
Navigare sul web per divertimento	3.00	2.80	3.73*	3.49	3.57	3.37
Cercare informazioni sul web	1.97	2.07	2.53*	2.91	2.32	2.54

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Sono state rilevate differenze significative in base al target: gli adulti che si occupano di adolescenti, indicano che i ragazzi passano più tempo a navigare sul web per divertimento (N= 192; M: 3.73; DS: 3.49) (t(400)= -2.302; p= .022) e a cercare informazioni sul web (N= 171; M: 2.53; DS: 2.91)(t(356)= -2.079; p= .038). Gli adulti che si occupano di pre-adolescenti, invece, percepiscono i ragazzi come maggiormente dediti allo studio (t(413)= 1.966; p= .050) rispetto agli adulti che si occupano di adolescenti.

Tabella 116 - Indichi nell'arco di una giornata infrasettimanale, quante ore, secondo lei, gli adolescenti dedicano a.. Valori medi e deviazioni standard, per ruolo.

	RUOLO								Totale	
	Genitori		Insegnanti		Catechisti		Operatori			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Stare con gli amici	3.26a	2.87	3.81a	3.00	4.64b	3.37	5.16b***	3.55	3.96	3.20
Compiti e studio	3.58a	3.12	2.66b	2.60	3.80a	2.80	2.82b*	1.80	3.35	2.89
Navigare sul web per divertimento	2.82a	2.92	3.45a	3.19	3.94b	3.41	5.02b***	3.94	3.57	3.37
Usare i social network (facebook, instagram)	2.82a	2.90	3.88b	3.29	4.57b	3.57	5.78c***	3.95	3.89	3.46

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Passando alle differenze in base al ruolo, le percezioni dei genitori sono sempre diverse da quelle degli altri ruoli che si occupano di adolescenti. Pensano che gli adolescenti stiano molto meno "con gli amici", (M: 3.26; DS: 2,87) (F(4, 462)= 5.584; p= .000) rispetto a quanto affermano gli operatori, per i quali le ore quotidiane dedicate

agli amici sono in media 5.16 (DS: 3.55). I genitori e i catechisti hanno l'impressione che i ragazzi dedichino molto più tempo allo studio (M: 3.58; DS: 3.12 e M: 3.80; DS: 2.80) rispetto agli insegnanti (e agli operatori) che indicano una media di 2.66 ore (DS: 2.60) (e di 2.82; DS: 1.80) ($F(4, 470) = 3.294$; $p = .011$).

Nelle voci relative all'utilizzo del web e dei social, la percezione dei genitori è significativamente più bassa rispetto alle altre figure. Nello specifico, rispetto all'uso dei social networks indicano una media di 2.82 ore (DS: 2.90) ($F(4, 450) = 9.396$; $p = .000$) a differenza degli insegnanti, ad esempio, che ne indicano 3.88 (DS: 3.29). Rispetto a "Navigare sul web per divertimento" indicano una media di 2.82 (DS: 2.92) contro gli operatori che ne indicano una molto più elevata (M: 5.78; DS: 3.95) ($F(4, 458) = 5.441$; $p = .000$).

Tabella 117 - Indichi nell'arco di una giornata infrasettimanale, quante ore, secondo lei, gli adolescenti dedicano a.. Valori medi e deviazioni standard, per fasce d'età degli adulti.

	FASCE D'ETA'						Totale	
	Under 30		30-50		Over 50			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Stare con gli amici	5.80a	3.39	3.80b	3.07	3.57b***	3.25	3.96	3.20
Navigare sul web per divertimento	5.02a	4.02	3.59b	3.42	2.96b***	2.80	3.57	3.37
Usare i social network (facebook, instagram)	5.93a	3.84	3.86b	3.48	3.10b**	2.90	3.89	3.46

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico *** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Ci sono differenze significative in base all'età dei rispondenti.

Nello specifico, gli under 30 rispetto agli adulti più grandi pensano che gli adolescenti passino più tempo con gli amici ($F(2, 473) = 10.843$; $p = .000$), a navigare sul web per divertimento ($F(2, 468) = 13.965$; $p = .000$) e ad usare i social ($F(2, 468) = 7.677$; $p = .001$).

3.3.8. SOSTEGNO ON-LINE

Il sostegno percepito on-line è stato misurato su una scala a tre punti (da 1= Mai a 3= Sempre). Complessivamente gli adulti pensano che i ragazzi trovino abitualmente sostegno on line. Non ci sono differenze significative in base al genere, al target di riferimento e alla fascia d'età degli adulti.

Tabella 118 – Sostegno on-line. Valori medi e deviazioni standard, per genere e target.

GENERE				TARGET				Totale	
Femmine		Maschi		Pre-Adolescenti		Adolescenti			
M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
1.79	0.40	1.84	0.40	1.78	0.40	1.80	0.40	1.80	0.40

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Le uniche differenze significative riguardano la percezione dei genitori rispetto alle altre figure: stimano la disponibilità di sostegno on line meno frequente rispetto agli altri adulti che hanno medie più alte ($F(4, 487) = 4.588$; $p = .001$).

Tabella 119 – Sostegno on-line. Valori medi e deviazioni standard, per ruolo.

	RUOLO								Totale	
	Genitori		Insegnanti		Catechisti		Operatori			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Sostegno on-line	1.71a	0.43	1.87b	0.38	1.82b	0.36	1.91b**	0.35	2.12	0.58

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico *** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

3.3.9. RELAZIONI INTERGENERAZIONALI SUI SOCIAL MEDIA.

Per indagare l'abitudine degli adulti a usare il web nel relazionarsi con gli adolescenti, è stato chiesto di indicare su una scala Likert a quattro punti (da 0 = Mai a 3= Sempre) con quale frequenza usano i social media per interagire con i ragazzi. I punteggi medi indicano che gli adulti usano raramente i social media nel relazionarsi con gli adolescenti. Non ci sono differenze in base al genere.

Rispetto al target, invece, sono state rilevate differenze significative. Gli adulti che si occupano di adolescenti sono più propensi ad interagire con i ragazzi tramite i social ($t(416) = -2.184$; $p = .030$) rispetto a chi si occupa di pre-adolescenti.

Tabella 120 – Parlando di social media, ogni quanto le capita di interagire (chattare, commentare link, articoli, canzoni) con adolescenti con i quali è in contatto. Valori medi e deviazioni standard, per genere e target.

GENERE				TARGET				Totale	
Femmine		Maschi		Pre-Adolescenti		Adolescenti			
M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
0.69	0.67	0.75	0.72	0.61	0.66	0.76*	0.69	0.71	0.69

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Sono i catechisti ($N = 98$) a interagire di più via web rispetto agli altri adulti: la loro media di 1.10 (DS: 0.71) è molto più alta rispetto a quella dichiarata dagli altri ($F(4, 476) = 13.783$; $p = .000$).

Tabella 121 - Parlando di social media, ogni quanto le capita di interagire (chattare, commentare link, articoli, canzoni) con adolescenti con i quali è in contatto. Valori medi e deviazioni standard, per ruolo.

	RUOLO								Totale	
	Genitori		Insegnanti		Catechisti		Operatori			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Social media	0.63a	0.62	0.48a	0.59	1.10b	0.71	0.78b***	0.73	0.71	0.69

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico *** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Rispetto alle fasce d'età, la parte più giovane del campione interagisce con gli adolescenti tramite i social molto di più degli altri adulti ($F(2, 487) = 19.469$; $p = .000$).

Tabella 122 - Parlando di social media, ogni quanto le capita di interagire (chattare, commentare link, articoli, canzoni) con adolescenti con i quali è in contatto. Valori medi e deviazioni standard, per fasce d'età degli adulti.

	FASCE D'ETA'						Totale	
	Under 30		30-50		Over 50			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
Social media	1.23	0.84	0.68	0.64	0.56***	0.65	0.71	0.69

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico *** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

3.3.10. POTENZIALITÀ DEI SOCIAL MEDIA

Per esaminare la percezione dei social media da parte degli adulti, sono state presentate una serie di affermazioni riguardo alle quali è stato chiesto di indicare il grado di accordo su una scala a cinque punti (da 1= Per niente a 5= Moltissimo).

Analizzando il trend generale, emergono soprattutto i lati negativi dei social e del web. In primo luogo, la gestione dei social e del web è vista come faticosa perché causa di maggior impegno e lavoro (M: 2.06; DS: 0.63). Secondariamente, per gli adulti "*Allontana gli adolescenti invece di avvicinarli*" (M: 1,85; DS: 0.66). Con una media di 1.83 (DS: 0.60) gli adulti ammettono che il web serve ad ampliare la gamma delle risorse da usare per educare gli adolescenti e con una media di 1.53 (DS: 0.51) affermano di riconoscere che i social media aiutano gli adolescenti ad esprimere ciò che pensano veramente. Per tutte le altre voci, le risposte hanno una media inferiore a 1.50.

Le differenze significative in base al genere, mettono in evidenza un atteggiamento, da parte degli uomini, più aperto all'utilizzo dei social media e alle sue potenzialità nelle relazioni con gli adolescenti. Nello specifico, gli uomini credono che: "Il contatto con gli adulti significativi attraverso i social media può aiutare gli adolescenti a chiarire i motivi dei conflitti con loro" ($t(483) = -2.280$; $p = .023$); "I social media possono aiutare gli adolescenti ad esprimere ciò che pensano veramente nei confronti degli adulti" ($t(484) = -2.320$; $p = .021$) e "I social media possono aiutare a rendere più flessibili le regole familiari (per es. orario di rientro a casa)" ($t(479) = -2.570$; $p = .010$).

Tabella 123 – Esprima il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni.. Valori medi e deviazioni standard, per genere.

	GENERE				Totale	
	Femmine		Maschi			
	M	DS	M	DS	M	DS
1. Il contatto con gli adulti significativi attraverso i social media può aiutare gli adolescenti a chiarire i motivi dei conflitti con loro	1.29	0.53	1.42	0.59*	1.33	0.55
2. I social media possono aiutare gli adolescenti ad esprimere ciò che pensano veramente nei confronti degli adulti	1.50	0.50	1.62	0.54*	1.53	0.51
3. I social media possono aiutare a rendere più flessibili le regole familiari (per es. orario di rientro a casa)	1.08	0.49	1.21	0.57*	1.11	0.52

4. I social media rappresentano per gli adolescenti un'opportunità di scambio di opinioni con gli adulti significativi	1.33	0.52	1.34	0.52	1.34	0.52
6. I social media possono aiutare gli adolescenti a condividere con gli adulti significativi eventi emotivamente importanti per loro	1.40	0.53	1.45	0.55	1.41	0.53
7. Il contatto attraverso i social media allontana adolescenti e adulti invece di avvicinarli	1.86	0.65	1.82	0.70	1.85	0.66
8. I social media e il web hanno ampliato la gamma delle risorse (contenuti, materiali) che noi adulti possiamo usare per l'educazione degli adolescenti	1.80	0.60	1.89	0.59	1.83	0.60
9. I social media e il web richiedono maggiore lavoro e impegno a coloro che si occupano di adolescenti	2.03	0.62	2.14	0.66	2.06	0.63

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Non sono state riscontrate differenze significative in base al target.

Sono significative, invece, le differenze in base al ruolo.

I genitori credono che il contatto con gli adulti sui social possa aiutare gli adolescenti a chiarire i motivi dei conflitti (M: 1.23; DS: 0.47) (F(4, 474)= 4.526; p= .001) e ad esprimere ciò che pensano veramente (M: 1.46; DS: 0.49) (F(4, 475)= 2.526; p= .040) in misura molto minore rispetto agli altri adulti.

I catechisti esprimono un grado di accordo maggiore con l'affermazione "I social media rappresentano per gli adolescenti un'opportunità di scambio di opinioni con gli adulti significativi" (F(4, 469)= 3.131; p= .015). Si differenziano da genitori ed insegnanti anche perchè sono più concordi nell'affermare (M: 1.56; DS: 0.58) che i social media possano aiutare gli adolescenti a condividere eventi emotivamente importanti con gli adulti (F(4, 472)= 4.855; p= .001).

L'utilizzo dei social come risorse per educare gli adolescenti, è riconosciuta da tutti i ruoli, ad eccezione dei genitori (M: 1.66; DS: 0.55) (F(4, 473)= 7.549; p= .000).

Infine, i genitori sono meno d'accordo rispetto agli operatori sul fatto che "I social media e il web richiedono maggiore lavoro e impegno a coloro che si occupano di adolescenti" (F(4, 471)= 2.479; p= .043).

Tabella 124 - Esprima il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni.. Valori medi e deviazioni standard, per ruolo.

	RUOLO								Totale	
	Genitori		Insegnanti		Catechisti		Operatori			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
1. Il contatto con gli adulti significativi attraverso i social media può aiutare gli adolescenti a chiarire i motivi dei conflitti con loro	1.23a	0.47	1.36b	0.55	1.46b	0.67	1.40b**	0.52	1.33	0.55
2. I social media possono aiutare gli adolescenti ad esprimere ciò che pensano veramente nei confronti degli adulti	1.46a	0.49	1.59b	0.50	1.56b	0.58	1.64b*	0.47	1.53	0.51
4. I social media rappresentano per gli adolescenti un'opportunità di scambio di opinioni con gli adulti significativi	1.29a	0.49	1.26a	0.51	1.45b	0.58	1.44b*	0.50	1.34	0.52
6. I social media possono aiutare gli adolescenti a condividere con gli adulti significativi eventi emotivamente importanti per loro	1.33a	0.51	1.36a	0.50	1.56b	0.58	1.57b**	0.51	1.41	0.53
7. Il contatto attraverso i social media allontana adolescenti e adulti invece di avvicinarli	1.91a	0.67	1.90a	0.63	1.82a	0.71	1.65b	0.59	1.85	0.66

8. I social media e il web hanno ampliato la gamma delle risorse (contenuti, materiali) che noi adulti possiamo usare per l'educazione degli adolescenti	1.66a	0.55	1.91b	0.61	2.00b	0.61	1.91b***	0.55	1.83	0.60
9. I social media e il web richiedono maggiore lavoro e impegno a coloro che si occupano di adolescenti	1.98a	0.67	2.10b	0.54	2.11b	0.68	2.26b*	0.53	2.06	0.63

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Considerando il fattore età, gli under 30 ritengono in misura maggiore rispetto agli altri adulti che i social possano aiutare gli adolescenti a condividere con gli adulti eventi importanti ($F(2, 483) = 3.112$; $p = .045$) e abbiano ampliato la gamma di risorse educative ($F(2, 483) = 3.409$; $p = .034$). Mentre gli over 50 si distinguono per aver attribuito un punteggio inferiore all'affermazione "Il contatto attraverso i social media allontana adolescenti e adulti invece di avvicinarli" ($F(2, 484) = 7.532$; $p = .001$).

Tabella 125 - Esprima il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni.. Valori medi e deviazioni standard, per fasce d'età.

	FASCE D'ETA'						Totale	
	Under 30		30-50		Over 50			
	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS
6. I social media possono aiutare gli adolescenti a condividere con gli adulti significativi eventi emotivamente importanti per loro	1.58a	0.50	1.39b	0.52	1.39b*	0.56	1.41	0.53
7. Il contatto attraverso i social media allontana adolescenti e adulti invece di avvicinarli	1.88a	0.72	1.91a	0.64	1.73b*	0.67	1.85	0.66
8. I social media e il web hanno ampliato la gamma delle risorse (contenuti, materiali) che noi adulti possiamo usare per l'educazione degli adolescenti	2.12a	0.57	1.78b	0.59	1.80b**	0.58	1.83	0.60

N.B: A lettere uguali corrispondono medie uguali dal punto di vista statistico ***p<.001 ** p<.01 * p<.05

3.4. DISCUSSIONE E CONSIDERAZIONI

La ricerca ha coinvolto 545 adulti che si occupano di adolescenti e pre-adolescenti. Di questi, il 36% sono genitori, il 27% sono insegnanti, il 24% sono catechisti (di cui 3 parroci) e il restante 13% è formato sia da operatori, volontari, educatori che lavorano o si impegnano nei servizi del pubblico e privato sociale, sia da persone che ricoprono un altro ruolo. Il campione si caratterizza per un buon livello socio-culturale (livelli di scolarità medio-alta e prevalenza di lavoro a tempo pieno) e per una imponente presenza di donne: 73% a fronte di 27% di uomini, in linea con i dati che mostrano una “femminilizzazione” del lavoro in ambiente scolastico e socio-educativo e una maggiore disponibilità da parte delle madri a partecipare alla ricerca su questioni legate al ruolo genitoriale. Abbiamo esaminato le risposte dei partecipanti in base al genere, al ruolo rispetto al quale si interfacciano con gli adolescenti (genitore, insegnante, catechista, operatore) e all’età.

Un primo ambito di interesse era la “visione” sull’adolescenza: il quadro che emerge evidenzia da una parte gli elementi tipici di una rappresentazione stereotipata (adolescenza come fase di cambiamenti, fatiche, insofferenza, entusiasmo, curiosità) e dall’altra la polarizzazione di tali elementi, in base ai quali l’adolescenza sembra assumere sia connotazioni molto negative (polemica, arroganza, maleducazione) che estremamente positive (curiosità, amore, entusiasmo, vita). Questi elementi si combinano e producono rappresentazioni che risentono molto dell’inserzione sociale, o meglio del ruolo dell’adulto che guarda all’adolescente: gli operatori dei servizi territoriali sembrano avere una visione più articolata capace di integrare elementi anche polarizzati e ricomporre un quadro dell’adolescenza più “complesso e sfaccettato”; gli altri ruoli, in particolare insegnanti e genitori tendono ad avere visioni più polarizzate, che sembrano legate al punto di osservazione: lo sguardo affettivo dei genitori, preoccupati delle relazioni tra pari e della turbolenza degli adolescenti (che cominciano a sfuggire al loro controllo), lo sguardo “provato” degli insegnanti, che forse più di tutti gli altri sono “sfidati” dall’interazione quotidiana con tanti adolescenti. Questo sguardo è messo alla prova specialmente quando la fascia d’età considerata è quella pre-adolescenziale: la sfida comincia lì, e lì comincia anche la consapevolezza dell’adulto che un passaggio evolutivo (a volte repentino, a volte inatteso, altre volte temuto e desiderato anche dallo stesso adulto) si è compiuto. I “catechisti che si interfacciano abitualmente con adolescenti in gruppo colgono meno la dimensione di “problematicità” del gruppo, forse perché sono più abituati a stare con loro in modo funzionale e positivo.

Secondo gli adulti, e in misura maggiore secondo le donne, i luoghi più frequentati dagli adolescenti sono le case degli amici, le piazze, i parchi e le palestre (o centri sportivi). Nella maggior parte dei casi si tratta di luoghi in cui la dimensione di aggregazione e di socialità è centrale e nei quali gli/le adolescenti possono sperimentare e sperimentarsi (Henry, Kloep, 2002). Tra i luoghi ritenuti meno frequentati, ci sono i centri giovanili e le biblioteche: si tratta forse di luoghi superati? Con tutta la tecnologia di cui dispongono, molti (non tutti) i ragazzi non hanno la necessità di andare in biblioteca per cercare informazioni o sfogliare libri. A loro basta accendere il tablet. Ci trovano i libri e pure gli amici. Lo sguardo degli adulti (il ruolo, e in misura minore anche il target di cui si occupano) orienta la percezione dell’importanza dei luoghi: per chi si occupa dei piccoli la parrocchia è ancora un luogo “elettivo”; a pensare agli adolescenti più spesso nei centri di aggregazione giovanile sono gli operatori (che forse i centri giovanili li hanno pensati e

sperimentati). Gli insegnanti leggono gli adolescenti prima di tutto come figli della società del consumo, e dunque li vedono popolare i luoghi dove sono prima di tutto consumatori. In questi luoghi, gli adolescenti incontrano i loro pari, e spesso anche gli adulti. Ma quando si tratta di parlare e raccontare dei problemi il luogo di riferimento resta la casa. Si tratta naturalmente di una metafora che richiama però la centralità che gli adulti riconoscono alla famiglia e al gruppo dei pari come fonte elettiva di sostegno per gli adolescenti. Se gli adulti sembrano percepire una “nuova” centralità dello spazio domestico nell’esperienza degli adolescenti, la connotazione di tale spazio è di essere “aperto”, in particolare alla comunità on line. Una comunità di pari, perché se si parla di social media, gli adulti dichiarano di usarli molto raramente nel relazionarsi con i ragazzi. Riconoscono che il web e il mondo dei social è centrale nella vita dei ragazzi, ma ne stanno “abbastanza” alla larga.

In generale gli adulti tendono a percepirsi come fonte di sostegno per le giovani generazioni, anche se all’aumentare del gap generazionale questa convinzione si riduce un po’. Quando guardano agli adolescenti, vedono soprattutto comportamenti disfunzionali, specie se “guardano” ai più piccoli. I genitori hanno lo sguardo più benevolo, gli insegnanti il più pessimistico. Se si parla di prepotenze, tuttavia, la situazione cambia, ma solo in parte. In generale, a parte l’essere escluso dal gruppo e l’essere insultato per l’aspetto fisico, gli adulti non rilevano molti episodi di prepotenze, e li stimano in diminuzione al crescere dell’età dei ragazzi. Gli insegnanti su questo fenomeno hanno lo sguardo più preoccupato e severo. Viene da chiedersi, chi ha il quadro reale della situazione, sapendo che non esiste una risposta univoca e che in relazione ai contesti e agli sguardi ciascuna lettura è “vera”.

Emerge un fenomeno di vittimizzazione legata all’immagine del corpo, specie quando non corrisponde agli stereotipi imposti dalla società, connotata in termini di genere. Si tratta di un riflesso della società nella quale viviamo, di cui gli adulti sono abbastanza preoccupati.

Capitolo 4

ADOLESCENTI E ADULTI A CONFRONTO

Le risposte date dagli adulti e quelle date dagli adolescenti in ogni area del questionario, sono state messe a confronto per capire se ci sono corrispondenze e divergenze tra le dichiarazioni degli adolescenti e la percezione degli adulti che si occupano di loro.

I confronti sono stati fatti tra adulti e adolescenti, differenziandoli ulteriormente in relazione al target, mettendo a confronto gli studenti delle scuole secondarie di primo grado con gli adulti che si occupano di loro (pre-adolescenti) e gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado con adulti che si occupano di loro (adolescenti).

4.1. RISULTATI

4.1.1. LUOGHI FREQUENTATI DAGLI ADOLESCENTI

Data una lista di luoghi è stato chiesto di indicare quanto spesso gli adolescenti li frequentano, su una scala Likert a 4 punti (da 1 = Mai a 4 = Sempre).

Tabella 126 – Quali luoghi frequentano gli adolescenti (da soli o con amici)? Valori medi e deviazioni standard, per gruppi.

LUOGHI	GRUPPI			
	Studenti		Adulti	
	M	DS	M	DS
Bar/ pub	1.97	0.80	2.23***	0.71
Sale giochi	1.41	0.60	2.14***	0.69
Case di amici	2.78	0.70	2.98***	0.58
Piazze, parchi	2.58	0.82	2.87***	0.68
Centri giovanili	1.45	0.72	1.94***	0.60
Biblioteca	1.55	0.69	1.77***	0.57
Cinema	2.29	0.66	2.49***	0.58
Discoteca	1.65	0.89	2.31***	0.83
Centri commerciali	2.31	0.80	2.59***	0.70
Parrocchia/ oratorio	1.89	0.92	2.20***	0.62
Palestra/ centro sportivo	2.41	1.07	2.78***	0.63

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Sono state riscontrate differenze significative in base al gruppo e riguardano tutti i luoghi presi in esame.

Più precisamente, gli adulti riportano sempre frequenze maggiori rispetto agli adolescenti: bar/pub ($t(1482) = -6.097$; $p = .000$), sale giochi ($t(1483) = -20.961$; $p = .000$), case di amici ($t(1497) = -5.663$; $p = .000$), piazze/parchi ($t(1487) = -6.698$; $p = .000$), centri giovanili ($t(1474) = -12.989$; $p = .000$), biblioteca ($t(1487) = -6.164$; $p = .000$), cinema ($t(1495) = -5.542$; $p = .000$), discoteca ($t(1489) = -13.897$; $p = .000$), centri commerciali

($t(1482) = -6.684$; $p = .000$), parrocchia/oratorio ($t(1486) = -6.738$; $p = .000$) e la palestra/centro sportivo ($t(1491) = -7.153$; $p = .000$).

Tabella 127 – Quali luoghi frequentano gli adolescenti (da soli o con amici)? Valori medi e deviazioni standard, per target pre-adolescenza.

LUOGHI	PRE-ADOLESCENZA			
	Studenti		Adulti	
	M	DS	M	DS
Bar/ pub	1.70	0.70	1.99***	0.64
Sale giochi	1.47	0.61	2.20***	0.68
Case di amici	2.72	0.68	2.98***	0.55
Piazze, parchi	2.57	0.85	2.81***	0.64
Centri giovanili	1.45	0.72	1.96***	0.62
Biblioteca	1.51	0.64	1.77***	0.54
Cinema	2.29	0.68	2.44**	0.56
Discoteca	1.21	0.57	1.95***	0.74
Centri commerciali	2.26	0.85	2.58***	0.74
Parrocchia/ oratorio	2.12	0.91	2.35***	0.57
Palestra/ centro sportivo	2.55	1.05	2.89***	0.54

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Sono state riscontrate differenze significative per il target pre-adolescenza. Anche in questo caso, la percezione degli adulti è che i pre-adolescenti frequentino tutti i luoghi molto più di quello che testimoniano gli stessi pre-adolescenti. Nello specifico, si parla dei seguenti luoghi: bar/pub ($t(723) = -5.280$; $p = .000$); sale giochi ($t(723) = -14.217$; $p = .000$), case di amici ($t(731) = -5.117$; $p = .000$); piazze/parchi ($t(731) = -3.770$; $p = .000$); centri giovanili ($t(714) = -9.199$; $p = .000$); biblioteca ($t(724) = -5.191$; $p = .000$); cinema ($t(729) = -2.949$; $p = .003$), discoteca ($t(722) = -14.595$; $p = .000$); centri commerciali ($t(722) = -4.946$; $p = .000$); parrocchia/oratorio ($t(723) = -3.599$; $p = .000$) e palestra/centro sportivo ($t(725) = -4.678$; $p = .000$).

Tabella 128 – Quali luoghi frequentano gli adolescenti (da soli o con amici)? Valori medi e deviazioni standard, per target adolescenza.

LUOGHI	ADOLESCENZA			
	Studenti		Adulti	
	M	DS	M	DS
Bar/ pub	2.29	0.81	2.44*	0.70
Sale giochi	1.32	0.56	2.03***	0.71
Case di amici	2.83	0.72	2.99**	0.58
Piazze, parchi	2.56	0.77	2.88***	0.71
Centri giovanili	1.41	0.70	1.87***	0.57
Biblioteca	1.56	0.73	1.73**	0.62
Cinema	2.31	0.66	2.49**	0.60
Centri commerciali	2.33	0.71	2.53**	0.66
Discoteca	2.17	0.94	2.60***	0.80
Parrocchia/ oratorio	1.64	0.89	2.05***	0.66
Palestra/ centro sportivo	2.24	1.07	2.73***	0.66

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Allo stesso modo, gli adulti che si occupano di adolescenti hanno la percezione che gli adolescenti passino molto più tempo in tutti i luoghi presi in esame, rispetto alle

testimonianze degli adolescenti. Nello specifico: bar/pub ($t(577) = -2.305$; $p = .022$), sala giochi ($t(579) = -13.096$; $p = .000$), case di amici ($t(584) = -2.805$; $p = .005$); piazze/parchi ($t(577) = -4.873$; $p = .000$), centri giovanili ($t(579) = -8.021$; $p = .000$), biblioteca ($t(583) = -2.813$; $p = .005$), cinema ($t(585) = -3.393$; $p = .001$); discoteca ($t(585) = -5.543$; $p = .000$), centri commerciali ($t(580) = -3.327$; $p = .001$), parrocchia/oratorio ($t(584) = -5.808$; $p = .000$), palestra/centro sportivo ($t(585) = -6.092$; $p = .000$).

4.1.2. PERSONE DI RIFERIMENTO PER GLI ADOLESCENTI

QUANDO GLI ADOLESCENTI HANNO VOGLIA DI PARLARE:

Tabella 129 – Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno voglia di parlare. Valori assoluti e percentuali (sul totale delle risposte), per gruppi.

PERSONE	GRUPPI			
	Studenti		Adulti	
	N	%	N	%
Genitori	532	36%	204***	13.8%
Fratelli/sorelle	522	35.3%	292***	19.7%
Altri familiari	549	37.1%	221**	14.9%
Amici/che	736	49.8%	414	28%
Partner	316	21.4%	284	19.2%
Professori/esse	189	12.8%	131	8.9%
Parroco	159	10.8%	110	7.4 %
Catechista/caposcout	245	16.6%	211	14.3%
Allenatore sportivo	287	19.4%	193	13%
Comunità on-line (chat, forum, social network)	374	25.3%	336	22.7%
Operatori dei servizi del territorio (consulterio, centro giovani)	102	6.9%	61***	4.1%
Psicologo	102	6.9%	44***	3%
Sportello di ascolto a scuola	92	6.2%	69***	4.7%
Nessuno	131	8.9%	35***	2.4%
Altro	48	3.2%	4	0.3%

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Analizzando i dati, sono emerse differenze significative che vedono gli studenti scegliere più degli adulti molti interlocutori. Nel dettaglio, i ragazzi dicono, più di quanto percepito dagli adulti, che quando hanno voglia di parlare si rivolgono a: i genitori ($\chi^2(1) = 22.627$; $p = .000$), i/le fratelli/sorelle ($\chi^2(1) = 17.907$; $p = .000$), altri familiari ($\chi^2(1) = 10.481$; $p = .001$), gli operatori dei servizi ($\chi^2(1) = 28.650$; $p = .000$), a nessuno ($\chi^2(1) = 14.397$; $p = .000$), allo psicologo ($\chi^2(1) = 25.111$; $p = .000$), allo sportello di ascolto ($\chi^2(1) = 14.092$; $p = .000$) e al non rivolgersi a nessuno ($\chi^2(1) = 14.397$; $p = .000$).

Tabella 130 – Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno voglia di parlare. Valori assoluti e percentuali (sul totale delle risposte), per target pre-adolescenza.

PERSONE	PRE-ADOLESCENZA			
	Studenti		Adulti	
	N	%	N	%
Genitori	279	38.1%	104*	14.2%

Fratelli/sorelle	264	36%	132*	18%
Altri familiari	302	41.2%	96**	13.1%
Amici/che	347	47.3%	190**	25.9%
Partner	130	17.7%	119*	16.2%
Catechista/caposcout	163	22.2%	88*	12%
Operatori dei servizi del territorio (consultorio, centro giovani)	67	9.1%	24***	3.3%
Psicologo	52	7.1%	19**	2.6%
Sportello di ascolto a scuola	35	8%	2***	3.7%
Nessuno	72	9.8%	9***	1.2%

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Se si considera il target pre- adolescenza, gli adulti riportano percentuali minori degli studenti rispetto a tutte le figure prese in esame. Nello specifico, gli studenti indicano punteggi significativamente maggiori per quanto riguarda: il partner ($\chi^2(1)= 5.092$; $p= .024$), gli/le amici/che ($\chi^2(1)= 7.222$; $p= .007$), lo sportello di ascolto a scuola ($\chi^2(1)= 14.955$; $p= .000$), il catechista/caposcout ($\chi^2(1)= 6.672$; $p= .010$), i genitori ($\chi^2(1)= 4.390$; $p= .036$), i fratelli/sorelle ($\chi^2(1)= 5.374$; $p= .020$), altri familiari ($\chi^2(1)= 10.912$; $p= .001$), lo psicologo ($\chi^2(1)= 7.310$; $p= .007$), gli operatori dei servizi del territorio ($\chi^2(1)= 18.329$; $p= .000$) e anche l'opzione di non rivolgersi a nessuno ($\chi^2(1)= 14.339$; $p= .000$) quando hanno voglia di parlare.

Tabella 131 – Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno voglia di parlare. Valori assoluti e percentuali (sul totale delle risposte), per target adolescenza.

PERSONE	ADOLESCENZA			
	Studenti		Adulti	
	N	%	N	%
Genitori	212	36.4%	73***	12.5%
Fratelli/sorelle	211	36.2%	118**	20.2%
Amici/che	319	54.7%	163***	28%
Partner	150	25.7%	120*	20.6%
Operatori dei servizi del territorio (consultorio, centro giovani)	28	4.8%	20**	3.4%
Psicologo	34	5.8%	20**	3.4%
Nessuno	46	7.9%	18*	3.1%

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Anche per quanto riguarda le differenze significative in base al target adolescenza, gli studenti riportano di rivolgersi ad alcune figure, quando hanno voglia di parlare, molto di più di quello che pensano gli adulti. Nello specifico, si parla dei genitori ($\chi^2(1)= 18.791$; $p= .000$), dei fratelli e/o delle sorelle ($\chi^2(1)= 7.712$; $p= .005$), degli amici ($\chi^2(1)= 12.667$; $p= .000$), del partner ($\chi^2(1)= 3.912$; $p= .048$), degli operatori ($\chi^2(1)= 9.098$; $p= .003$), di nessuno ($\chi^2(1)= 4.785$; $p= .029$) e infine dello psicologo ($\chi^2(1)= 7.899$; $p= .005$).

QUANDO GLI ADOLESCENTI HANNO UN PROBLEMA:

Tabella 132 – Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno un problema. Valori assoluti e percentuali (sul totale delle risposte), per gruppi.

	GRUPPI	
	Studenti	Adulti

PERSONE	N		%	
	N	%	N	%
Genitori	622	42.6%	324	22.2%
Fratelli/sorelle	248	17%	214***	14.6%
Altri familiari	242	16.6%	132*	9%
Amici/che	626	42.8%	363	24.8%
Partner	292	20%	217***	14.9%
Professori/esse	326	22.3%	181	12.4%
Parroco	141	9.7%	110	7.5%
Catechista/caposcout	131	9%	180***	12.3%
Allenatore sportivo	236	16.2%	125*	8.6%
Comunità on-line (chat, forum, social network)	115	7.9%	149***	10.2%
Operatori dei servizi del territorio (consulorio, centro giovani)	85	5.8%	160***	11%
Psicologo	161	11%	181***	12.4%
Sportello di ascolto a scuola	104	7.1%	168***	11.5%
Nessuno	101	6.9%	52*	3.6%
Altro	49	3.4%	3	0.2%

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Sono state rilevate differenze significative in base al gruppo. Gli studenti affermano che, quando hanno un problema, si rivolgono al partner ($\text{Chi}^2(1)= 4.631$; $p= .031$), ai genitori e all'allenatore sportivo ($\text{Chi}^2(1)= 13.757$; $p= .000$), ai fratelli ($\text{Chi}^2(1)= 17.263$; $p= .000$), ad altri familiari ($\text{Chi}^2(1)= 4.787$; $p= .029$) e a "nessuno" ($\text{Chi}^2(1)= 4.408$; $p= .036$) in misura molto maggiore di quello che pensano gli adulti.

Gli adulti stimano percentuali di scelta più alte degli adolescenti per il catechista ($\text{Chi}^2(1)= 19.812$; $p= .000$), per la comunità on-line ($\text{Chi}^2(1)= 14.942$; $p= .000$), per gli operatori dei servizi del territorio ($\text{Chi}^2(1)= 38.179$; $p= .000$), per la categoria, per lo psicologo ($\text{Chi}^2(1)= 22.209$; $p= .000$) e per lo sportello di ascolto a scuola ($\text{Chi}^2(1)= 19.340$; $p= .000$).

Tabella 133 - Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno un problema. Valori assoluti e percentuali (sul totale delle risposte), per target pre-adolescenza.

PERSONE	PRE-ADOLESCENZA			
	Studenti		Adulti	
	N	%	N	%
Fratelli/sorelle	107	14.8%	93***	12.9%
Altri familiari	124	17.2%	69**	9.6%
Partner	120	16.6%	75*	10.4%
Catechista/caposcout	73	10.1%	82***	11.4%
Comunità on-line (chat, forum, social network)	64	8.9%	73***	10.1%
Operatori dei servizi del territorio (consulorio, centro giovani)	43	6%	54***	7.5%
Psicologo	87	12%	73***	10.1%
Sportello di ascolto a scuola	62	8.6%	79***	10.9%
Nessuno	49	6.8%	22**	3%

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Passando alle differenze in base al target pre-adolescenza, gli studenti delle scuole secondarie di primo grado riconoscono nel partner una figura a cui rivolgersi se hanno un problema, in misura maggiore rispetto agli adulti ($\text{Chi}^2(1)= 5.933$; $p= .015$). Sono invece gli adulti a considerare più importanti come punti di riferimento: fratelli/sorelle ($\text{Chi}^2(1)= 16.390$; $p= .000$), altri familiari ($\text{Chi}^2(1)= 10.598$; $p= .001$), il catechista ($\text{Chi}^2(1)= 20.642$;

$p = .000$), la comunità on-line ($\chi^2(1) = 17.884$; $p = .000$), gli operatori dei servizi del territorio ($\chi^2(1) = 16.494$; $p = .000$), nessuno ($\chi^2(1) = 8.824$; $p = .003$), lo psicologo ($\chi^2(1) = 10.465$; $p = .001$) e lo specialista dello sportello di ascolto a scuola ($\chi^2(1) = 13.036$; $p = .000$).

Tabella 134 - Persone a cui si rivolgono gli adolescenti quando hanno un problema. Valori medi e percentuali (sul totale delle risposte), per target adolescenza.

PERSONE	ADOLESCENZA			
	Studenti		Adulti	
	N	%	N	%
Partner	144	25%	102	17.7%
Allenatore sportivo	70	12.1%	40	6.9%
Operatori dei servizi del territorio (consultorio, centro giovani)	29	5%	67	11.6%
Psicologo	54	9.4%	73	12.7%
Sportello di ascolto a scuola	30	5.2%	79	10.4%

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Infine, ci sono differenze significative anche per quanto riguarda il target adolescenza. In particolare, gli studenti adolescenti riportano percentuali maggiori nell'indicare il partner ($\chi^2(1) = 11.503$; $p = .001$) e l'allenatore sportivo ($\chi^2(1) = 9.320$; $p = .002$) rispetto agli adulti, esattamente come nel confronto tra studenti e adulti per il target pre-adolescenza.

Gli adulti, invece, considerano importanti punti di riferimento per gli adolescenti in caso di un problema da risolvere, gli operatori del territorio ($\chi^2(1) = 14.959$; $p = .000$), lo psicologo ($\chi^2(1) = 6.357$; $p = .012$) e il professionista dedicato allo sportello d'ascolto a scuola (100% contro 58%) ($\chi^2(1) = 4.861$; $p = .027$).

4.1.3. SCALA DEL SOSTEGNO SOCIALE

E' stato chiesto ai partecipanti di indicare, su una scala Likert a 3 punti (da 1 = Mai a 3 = Sempre), quanto spesso gli adolescenti hanno a disposizione qualcuno che gli offra vari tipi di sostegno sociale.

Le risposte del campione complessivo sono state sottoposte ad analisi fattoriale esplorativa con il metodo delle componenti principali. E' emerso che gli item sono raggruppabili in un unico fattore che spiega il 42% della varianza e ha un buon livello di affidabilità ($\alpha = .78$).

Tabella 135 - Scala del sostegno sociale degli adolescenti, per gruppi. Valori medi e deviazioni standard.

	GRUPPI			
	Studenti		Adulti	
	M	DS	M	DS
Sostegno sociale	2.42	0.40	2.35**	0.29

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Il quadro fornito dagli studenti, che riportano una media di 2.42 (DS: 0.40), è molto più positivo rispetto alla percezione degli adulti, che riportano una media di 2.35 (DS: 0.29) ($t(1457) = 3.166$; $p = .002$).

Non ci sono differenze significative in base al target pre-adolescenza.

In merito al target adolescenza, invece, gli studenti adolescenti sentono di poter contare su livelli di sostegno sociale più alti (M: 2.48; DS: 0.40) rispetto a quello che percepiscono gli adulti (M: 2.36; DS: 0.29) ($t(574) = 3.486$; $p = .001$).

Tabella 136 - Scala del sostegno sociale degli adolescenti, per target adolescenza. Valori medi e deviazioni standard.

	ADOLESCENZA				Totale	
	Studenti		Adulti			
	M	DS	M	DS	M	DS
Sostegno sociale	2.48	0.40	2.36***	0.29	2.40	0.36

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

4.1.4. SCALA SULLE ABILITÀ SOCIALI

La scala di risposta è a cinque punti (da 1= Mai a 5= Sempre).

Tabella 137 – Scala sulle abilità sociali degli adolescenti. Valori medi e deviazioni standard per gruppi.

	GRUPPI				Totale	
	Studenti		Adulti			
	M	DS	M	DS	M	DS
Comportamenti disfunzionali	1.94	0.74	2.99***	0.86	2.31	0.93
Comportamenti etici e pro-sociali	4.01	0.87	2.74***	0.74	3.57	1.02
Comportamenti di ascolto e condivisione	3.18	0.88	2.91***	0.57	3.09	0.80

*** $p < .001$ ** $p < .01$ * $p < .05$

Sono emerse differenze significative in base ai gruppi di età. Nello specifico, gli adulti attribuiscono agli adolescenti un maggior numero di comportamenti disfunzionali (M: 2.99; DS: 0.86) rispetto a quello che dichiarano di sé gli adolescenti (M: 1.94; DS: 0.74) ($t(1433) = -24.229$; $p = .000$). Non solo, mostrano anche di attribuire agli adolescenti un minor numero di comportamenti sociali positivi. Rispetto ai comportamenti etici e pro-sociali, infatti, indicano una media di 2.74 (DS: 0.74) contro 4.01 (DS: 0.87) degli adolescenti ($t(1421) = 27.439$; $p = .000$). Nei comportamenti di ascolto e di condivisione il divario è leggermente meno evidente ma comunque la media degli adolescenti (M: 3.18; DS: 0.88) è significativamente più alta di quella riportata dagli adulti (M: 2.91; DS: 0.57) ($t(1425) = 6.277$; $p = .000$).

Tabella 138 - Scala sulle abilità sociali degli adolescenti. Valori medi e deviazioni standard, per target pre-adolescenza.

	PRE-ADOLESCENZA		Totale
	Studenti	Adulti	

	M	DS	M	DS	M	DS
Comportamenti disfunzionali	1.84	0.68	3.12***	0.85	2.31	0.93
Comportamenti etici e pro-sociali	4.12	0.83	2.73***	0.70	3.57	1.02
Comportamenti di ascolto e condivisione	3.36	0.86	2.85***	0.56	3.09	0.80

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Rispetto alle differenze significative rilevate per il target di pre-adolescenza, emerge una tendenza degli adulti a rilevare con maggior frequenza i comportamenti disfunzionali (M: 3.12; DS: 0.85) in modo molto maggiore rispetto alle dichiarazioni degli stessi pre-adolescenti (M: 1.84; DS: 0.68) ($t(726) = -21.570$; $p = .000$). Rispetto ai comportamenti etici e pro-sociali, invece, gli adolescenti riportano una media di 4.12 (DS: 0.83) contro una media di 2.73 (DS: 0.70) degli adulti ($t(723) = 21.702$; $p = .000$). La differenza di media si riduce un po' rispetto ai comportamenti di ascolto e condivisione ma rimangono comunque i pre-adolescenti ad attribuirsi maggiori competenze (M: 3.36; DS: 0.86) rispetto a gli adulti (M: 2.85; DS: 0.56) ($t(724) = 8.059$; $p = .000$).

Tabella 139 - Scala sulle abilità sociali degli adolescenti. Valori medi e deviazioni standard, per target adolescenza.

	ADOLESCENZA				Totale	
	Studenti		Adulti			
	M	DS	M	DS	M	DS
Comportamenti disfunzionali	2.05	0.77	2.85***	0.87	2.31	0.93
Comportamenti etici e pro-sociali	3.89	0.88	2.76***	0.79	3.57	1.02
Comportamenti di ascolto e condivisione	2.99	0.86	2.97	0.56	3.09	0.80

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Considerando le differenze in base al target adolescenza, anche in questo caso gli adulti tendono ad attribuire agli adolescenti un maggior numero di comportamenti disfunzionali (M: 2.85; DS: 0.87) ($t(574) = -11.300$; $p = .000$) e un minor numero di comportamenti pro-sociali (M: 2.76; DS: 0.79) ($t(571) = 15.072$; $p = .000$). Per quanto riguarda i comportamenti di ascolto e condivisione, invece, non ci sono differenze significative.

4.1.5. PREPOTENZE

Conosci delle vittime?

Tabella 140 - Prepotenze diffuse negli adolescenti. Valori medi e deviazioni standard, per gruppi (range 0-3).

	GRUPPI				Totale	
	Studenti		Adulti			
	M	DS	M	DS	M	DS
1. Essere vittima di prepotenze a scuola	0.75	0.75	0.99***	0.90	0.83	0.82
2. Essere vittima di prepotenze in altri posti fuori dalla scuola che frequento	0.50	0.68	0.54	0.80	0.52	0.73
3. Essere vittima di scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp	0.73	0.80	0.79	0.93	0.75	0.85

4. Essere vittima di scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)	0.54	0.79	0.56	0.85	0.55	0.81
5. Essere escluso dal gruppo di amici/compagni	1.04	0.87	1.25***	0.92	1.11	0.89
6. Essere insultato/a o preso/a in giro per il colore della pelle o per il paese da cui proviene	0.65	0.87	0.59	0.85	0.63	0.86
7. Essere insultato/a o preso/a in giro per una disabilità	0.45	0.74	0.34**	0.67	0.41	0.72
8. Essere insultato/a o preso/a in giro per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)	1.12	0.97	1.10	0.96	1.12	0.97
9. Essere insultato/a o preso/a in giro perché non alla moda	0.78	0.91	0.73	0.91	0.76	0.91
10. Essere vittima di prepotenze per strada/sui mezzi di trasporto	0.35	0.61	0.45**	0.76	0.38	0.67
11. Essere insultato/a o preso/a in giro per la sua religione	0.37	0.72	0.21***	0.56	0.31	0.67
12. Essere insultato/a o preso/a in giro per il suo orientamento sessuale (vero o presunto)	0.59	0.89	0.43**	0.77	0.53	0.85

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Sono state rilevate differenze significative in base al gruppo. Nello specifico, gli adulti dichiarano di conoscere più studenti vittime di prepotenze a scuola ($t(1405) = -5.231$; $p = .000$) e sui mezzi di trasporto ($t(1404) = -2.710$; $p = .007$) rispetto a quanto dichiarano gli studenti. Sempre gli adulti indicano in modo più marcato di conoscere ragazzi/e che sono stati esclusi dal gruppo di amici/compagni ($t(1395) = -4.231$; $p = .000$). Gli studenti, invece, conoscono più coetanei/e che sono stati/e derisi/e per una disabilità ($t(1400) = 2.787$; $p = .005$), per la religione che praticano ($t(1399) = 4.184$; $p = .000$) oppure per il loro orientamento sessuale ($t(1395) = 3.340$; $p = .001$).

Tabella 141 - Prepotenze diffuse negli adolescenti. Valori medi e deviazioni standard, per target pre-adolescenza. Range 0-3.

	PRE-ADOLESCENZA				Totale	
	Studenti		Adulti			
	M	DS	M	DS	M	DS
1. Essere vittima di prepotenze a scuola	0.77	0.75	1.19***	0.88	0.83	0.82
3. Essere vittima di scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp	0.71	0.78	0.92**	0.98	0.75	0.85
4. Essere vittima di scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)	0.39	0.68	0.62***	0.91	0.55	0.81
5. Essere escluso dal gruppo di amici/compagni	1.00	0.87	1.44***	0.89	1.11	0.89
7. Essere insultato/a o preso/a in giro per una disabilità	0.42	0.73	0.30*	0.62	0.41	0.72
8. Essere insultato/a o preso/a in giro per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)	1.03	0.95	1.27**	0.94	1.12	0.97
9. Essere insultato/a o preso/a in giro perché non alla moda	0.59	0.80	0.84***	0.95	0.76	0.91
10. Essere vittima di prepotenze per strada/sui mezzi di trasporto	0.24	0.53	0.38**	0.72	0.38	0.67

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Rispetto al target pre-adolescenza, sono state riscontrate molte differenze significative. Gli studenti delle scuole secondarie di primo grado, affermano di conoscere coetanei/e che sono stati/e insultati/e per una disabilità, molto di più rispetto agli adulti che si occupano di pre-adolescenza ($t(714) = 2.108$; $p = .035$). Tuttavia, sono quest'ultimi ad avere una percezione di maggiore diffusione di prepotenze e indicano punteggi più elevati in tutti gli altri item: "Essere vittima di prepotenze a scuola" ($t(716) = -6.578$; $p = .000$); "Essere vittima di scherzi, insulti o minacce tramite SMS, telefonate, whatsapp" ($t(714) = -3.147$; $p = .002$); "Essere vittima di scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)" ($t(710) = -3.675$; $p = .000$); "Essere escluso dal gruppo di amici/compagni" ($t(712) = -6.188$; $p = .000$); "Essere insultato/a o preso/a in giro per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)"

(t(4712)= -3.130; p= .002); “Essere insultato/a o preso/a in giro perché non alla moda” (t(712)= -3.539; p= .000); “Essere vittima di prepotenze per strada/sui mezzi di trasporto” (t(715)= -2.944; p= .000).

Tabella 142 - Prepotenze diffuse negli adolescenti. Valori medi e deviazioni standard, per target adolescenza. Range 0-3.

	ADOLESCENZA				Totale	
	Studenti		Adulti			
	M	DS	M	DS	M	DS
4. Essere vittima di scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)	0.73	0.87	0.44***	0.76	0.55	0.81
6. Essere insultato/a o preso/a in giro per il colore della pelle o per il paese da cui proviene	0.76	0.90	0.51**	0.81	0.63	0.86
7. Essere insultato/a o preso/a in giro per una disabilità	0.50	0.74	0.37*	0.70	0.41	0.72
8. Essere insultato/a o preso/a in giro per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)	1.25	1.00	0.91***	0.97	1.12	0.97
9. Essere insultato/a o preso/a in giro perché non alla moda	1.01	0.98	0.58***	0.84	0.76	0.91
11. Essere insultato/a o preso/a in giro per la sua religione	0.53	0.84	0.20***	0.56	0.31	0.67
12. Essere insultato/a o preso/a in giro per il suo orientamento sessuale (vero o presunto)	0.81	0.99	0.41***	0.78	0.53	0.85

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Considerando il target adolescenza, invece, il quadro è differente.

Sono gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado ad indicare una diffusione più elevata di prepotenze nelle sue varie declinazioni: “Essere vittima di scherzi, insulti o minacce on-line (sui social networks)” (t(563)= 3.910; p= .000); “Essere insultato/a o preso/a in giro per il colore della pelle o per il paese da cui proviene” (t(565)= 3.315; p= .001); “Essere insultato/a o preso/a in giro per una disabilità” (t(566)= 2.029; p= .043); “Essere insultato/a o preso/a in giro per l'aspetto fisico (basso, grasso, ecc..)” (t(568)= 3.978; p= .000); “Essere insultato/a o preso/a in giro perché non alla moda” (t(563)= 5.216; p= .000); “Essere insultato/a o preso/a in giro per la sua religione” (t(567)= 4.901; p= .000); “Essere insultato/a o preso/a in giro per il suo orientamento sessuale (vero o presunto)” (t(566)= 4.970; p= .000).

4.1.6. TEMPO LIBERO DEGLI ADOLESCENTI

E' stato chiesto di indicare, in una giornata infrasettimanale, quanto tempo gli adolescenti dedicano ad una lista di attività ricreative e/o di studio.

Tabella 143 - Indichi nell'arco di una giornata infrasettimanale, quante ore, secondo lei, gli adolescenti dedicano a.. Valori medi e deviazioni standard, per gruppi.

	GRUPPI			
	Studenti		Adulti	
	M	DS	M	DS
Stare con gli amici	4.92	3.13	3.96***	3.20

Compiti e studio	3.62	2.73	3.34	2.89
Navigare sul web per divertimento	2.93	3.03	3.56**	3.37
Usare i social network (facebook, instagram)	3.09	3.27	3.88***	3.46
Cercare informazioni sul web	2.46	2.81	2.31	2.54

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Sono state riscontrate differenze significative in base ai gruppi, che riguardano l'uso del tempo sul web e il tempo con gli amici. I ragazzi stanno tra loro più molto più tempo di quanto non pensino gli adulti ($t(1333) = 5.322$; $p = .000$).

In particolare, gli adulti attribuiscono ai ragazzi una media di 3.56 ore (DS: 3.37) sul web per divertimento contro le dichiarazioni degli adolescenti che affermano di dedicarci molto meno tempo: 2.93 (DS: 3.03) ore al giorno ($t(1275) = -3.470$; $p = .001$). D'altro canto gli adolescenti dicono di usare i social network meno ore al giorno, rispetto a quanto pensano gli adulti ($t(1188) = -3.981$; $p = .001$).

Tabella 144 - Indichi nell'arco di una giornata infrasettimanale, quante ore, secondo lei, gli adolescenti dedicano a.. Valori medi e deviazioni standard, per target pre-adolescenza.

	PRE-ADOLESCENZA			
	Studenti		Adulti	
	M	DS	M	DS
Stare con gli amici	4.35	2.46	3.61**	3.09
Navigare sul web per divertimento	2.36	2.66	3.00**	2.80
Usare i social network (facebook, instagram)	2.22	2.67	3.40***	3.06

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Ci sono differenze significative in base al target pre-adolescenza. In primo luogo, gli adulti pensano che i pre-adolescenti stiano con gli amici meno di quanto dichiarano i preadolescenti (M: 4.35; DS: 3.09 contro M: 3.61; DS: 2.46) ($t(690) = 3.061$; $p = .002$). In secondo luogo, gli adulti credono che i pre-adolescenti navighino sul web per divertimento (M: 3.00; DS: 2.80) ($t(631) = -2.788$; $p = .005$) e usino i social network (M: 3.40; DS: 3.06) ($t(561) = -4.751$; $p = .000$) molto più di quanto dichiarano i ragazzi stessi.

Tabella 145 - Indichi nell'arco di una giornata infrasettimanale, quante ore, secondo lei, gli adolescenti dedicano a.. Valori medi e deviazioni standard, per target adolescenza.

	ADOLESCENZA				Totale	
	Studenti		Adulti			
	M	DS	M	DS	M	DS
Stare con gli amici	5.65	3.28	3.96***	3.18	4.58	3.19
Compiti e studio	4.05	3.00	3.05***	2.67	3.52	2.79
Cercare informazioni sul web	3.16	3.19	2.52*	2.91	2.41	2.72

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Passando alle differenze significative in base al target adolescenza, gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado dicono di stare di più con gli amici (M: 5.65; DS: 3.28) ($t(537) = 5.763$; $p = .000$), di passare più tempo a studiare (M: 4.05; DS: 3.00) ($t(540) = 3.852$) e di passare più tempo a cercare informazioni sul web (3.16; DS: 2.52) ($t(509) = 2.204$; $p = .028$) rispetto a quanto credono gli adulti.

4.1.7. SOSTEGNO ON-LINE

Gli item della scala sono stati sottoposti ad analisi fattoriale esplorativa con il metodo delle componenti principali. L'analisi ha mostrato che gli otto item della scala possono essere raggruppati in unico fattore che spiega il 63% della varianza e mostra un'elevata attendibilità ($\alpha = .971$).

La scala del sostegno è stata utilizzata per indagare se gli adolescenti ricevono forme di sostegno sociale on line. La scala di risposta è una scala Likert a 3 punti (da 1= Mai a 3= Sempre).

In generale, i livelli di sostegno sociale on-line sono abbastanza elevati (M: 1.97; DS: 0.56) e le differenze significative rilevate suggeriscono che i livelli di sostegno sociale on-line percepiti dagli adolescenti sono maggiori di quello che credono gli adulti.

Tabella 146 – Sostegno on-line. Valori medi e deviazioni standard, per gruppi, target pre-adolescenza e target adolescenza.

GRUPPI				PRE-ADOLESCENZA				ADOLESCENZA				Totale	
Studenti		Adulti		Studenti		Adulti		Studenti		Adulti		M	DS
M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS	M	DS		
2.08	0.63	1.80***	0.40	2.17	0.54	1.78***	0.40	2.08	0.63	1.80***	0.40	1.97	0.56

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Nello specifico, se si analizzano le differenze per gruppi gli studenti indicano una media di 2.08 (DS: 0.63) mentre gli adulti una media di (1.80; DS: 0.40) ($t(518) = 5.535$; $p = .000$); inoltre i pre-adolescenti indicano una media di 2.17 (DS: 0.54) a differenza degli adulti che si occupano di pre-adolescenti che indicano una media di 1.78 (DS: 0.40) ($t(545) = 9.088$; $p = .000$); infine gli adolescenti indicano una media di 2.08 (DS: 0.63) contro gli adulti che si occupano di adolescenti che riportano una media di 1.80 (DS: 0.40) ($t(518) = 5.535$; $p = .000$).

4.1.8. POTENZIALITÀ DEI SOCIAL MEDIA

Sono state presentate una serie di affermazioni ed è stato chiesto di indicare il grado di accordo su scala Likert a quattro punti (da 0= Per niente a 3= Moltissimo).

Analizzando il trend generale, le medie sono abbastanza elevate per tutti gli item della scala. L'importanza dei social è riconosciuta soprattutto al favorire lo scambio di opinioni (M: 1.48; DS: 0.66) e la condivisione di eventi importanti (M: 1.52; DS: 0.68) con gli adulti significativi.

Tabella 147 – Esprima il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni.. Valori medi e deviazioni standard, per gruppi di età.

	GRUPPI				Totale	
	Studenti		Adulti		M	DS
	M	DS	M	DS		
1. Il contatto con gli adulti significativi attraverso i social media può aiutare gli adolescenti a chiarire i motivi dei conflitti con loro	1.44	0.65	1.33**	0.55	1.40	0.62
2. I social media possono aiutare gli adolescenti ad esprimere ciò che pensano veramente nei confronti degli adulti	1.34	0.61	1.53***	0.51	1.41	0.58
3. I social media possono aiutare a rendere più flessibili le regole	1.54	0.73	1.11***	0.52	1.39	0.69

familiari (per es. orario di rientro a casa)						
4. I social media rappresentano per gli adolescenti un'opportunità di scambio di opinioni con gli adulti significativi	1.57	0.72	1.34***	0.52	1.48	0.66
6. I social media possono aiutare gli adolescenti a condividere con gli adulti significativi eventi emotivamente importanti per loro	1.59	0.74	1.41***	0.53	1.52	0.68
7. Il contatto attraverso i social media allontana adolescenti e adulti invece di avvicinarli	1.23	0.51	1.85***	0.66	1.46	0.64

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Se si considerano le differenze significative in base ai gruppi (adolescenti e adulti), sono gli adulti a vedere il lato negativo dei social network sostenendo che allontanano gli adolescenti, invece di avvicinarli (M: 1.85; DS: 0.66) (t(1352)= -19.077; p= .000). Dall'altro lato pensano anche che i social "aiutano gli adolescenti ad esprimere ciò che pensano" (M: 1.53; DS: 0.51) (t(1355)= -5.674; p= .000). Sono gli studenti, invece, a pensare che i social possono essere uno strumento per risolvere i conflitti con i genitori (M: 1.44; DS: 0.65) (t(1356)= 3.291; p= .001), ad "aiutare a rendere più flessibili le regole familiari" (M: 1.54; DS: 0.73) (t(1350)= 11.429, P= .000) , ad essere un'opportunità di scambio di opinioni con gli adulti significativi (M: 1.57; DS: 1.34) (t(1342)= 6.173; p= .000) e infine a favorire la condivisione di eventi importanti (M: 1.59; DS: 0.74) (t(1353)= 4.511; p= .000).

Tabella 148 – Esprima il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni.. Valori medi e deviazioni standard, per target pre-adolescenza.

	PRE-ADOLESCENZA				Totale	
	Studenti		Adulti			
	M	DS	M	DS	M	DS
1. Il contatto con gli adulti significativi attraverso i social media può aiutare gli adolescenti a chiarire i motivi dei conflitti con loro	1.55	0.69	1.31***	0.57	1.40	0.62
2. I social media possono aiutare gli adolescenti ad esprimere ciò che pensano veramente nei confronti degli adulti	1.36	0.60	1.54***	0.54	1.41	0.58
3. I social media possono aiutare a rendere più flessibili le regole familiari (per es. orario di rientro a casa)	1.59	0.76	1.07***	0.51	1.39	0.69
4. I social media rappresentano per gli adolescenti un'opportunità di scambio di opinioni con gli adulti significativi	1.67	0.76	1.30***	0.53	1.48	0.66
6. I social media possono aiutare gli adolescenti a condividere con gli adulti significativi eventi emotivamente importanti per loro	1.64	0.77	1.36***	0.51	1.52	0.68
7. Il contatto attraverso i social media allontana adolescenti e adulti invece di avvicinarli	1.24	0.51	1.94***	0.65	1.46	0.64

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Dalle differenze significative riscontrate per target pre-adolescenza, emerge chiaramente che gli adulti colgono soprattutto i lati negativi dei social, mentre i ragazzi pre-adolescenti ne colgono i lati positivi. Infatti gli adulti indicano un punteggio medio maggiore riguardo l'allontanamento degli adolescenti (M: 1.94; DS: 0.65) (t(689)= -15.269; p= .000). I pre-adolescenti, invece, rispondono con medie maggiori in tutti gli altri item della scala, ad eccezione di "I social media possono aiutare gli adolescenti ad esprimere ciò che pensano veramente nei confronti degli adulti" in cui gli adulti mostrano punteggi più alti (t(687)= -3.646; p= .000).

Tabella 149 – Esprima il suo grado di accordo con le seguenti affermazioni.. Valori medi e deviazioni standard, per target adolescenza.

	ADOLESCENZA				Totale	
	Studenti		Adulti		M	DS
	M	DS	M	DS		
2. I social media possono aiutare gli adolescenti ad esprimere ciò che pensano veramente nei confronti degli adulti	1.28	0.59	1.51***	0.49	1.41	0.58
3. I social media possono aiutare a rendere più flessibili le regole familiari (per es. orario di rientro a casa)	1.44	0.66	1.12***	0.53	1.39	0.69
7. Il contatto attraverso i social media allontana adolescenti e adulti invece di avvicinarli	1.20	0.50	1.83***	0.68	1.46	0.64

***p<.001 ** p<.01 * p<.05

Anche le differenze significative riscontrate in base al target adolescenza, rilevano che gli adulti sono più concordi nel ritenere i social media responsabili di aver fatto allontanare gli adolescenti (M: 1.83; DS: 0.68) ($t(559) = -12.382$; $p = .000$). Di nuovo, gli adolescenti sottolineano le potenzialità dei social più dei loro adulti di riferimento.

4.2. RIFLESSIONI E CONSIDERAZIONI

Dal confronto tra adolescenti ed adulti emerge una diversa rappresentazione dei luoghi di fruizione del tempo libero. In genere, gli adulti pensano ai ragazzi più spesso nei luoghi di aggregazione di quanto non facciano loro stessi, in particolare per i luoghi connotati da maggiore rischio, come la discoteca o le sale giochi (e in misura minore anche i bar).

Rispetto alle persone significative, dal confronto adolescenti – adulti emerge un dato interessante per quanto riguarda le opportunità di ascolto: gli adulti sottostimano il ruolo di riferimento della famiglia (genitori e altri familiari) per le generazioni più giovani. Sono allineati con gli adolescenti per quanto riguarda la percezione di importanza delle figure scolastiche (insegnanti, operatori di sportello) come figure di riferimento. Percepiscono una importanza più bassa degli studenti dei professionisti dell'ascolto, come psicologi e operatori di servizi per adolescenti.

Quando si tratta di problemi, invece, gli adulti sovrastimano (rispetto ai ragazzi) il ruolo dei catechisti e parroco. Anche la comunità on-line, sebbene meno importante rispetto a quando si ha semplicemente voglia di chiacchierare, è ritenuta più importante dagli adulti rispetto ai giovani. La sovrastima è ancora più alta quando si tratta dei professionisti (psicologo, sportello, operatore): i ragazzi sembrano non considerarli, mentre gli adulti li ritengono importanti. Gli adolescenti che dicono di non rivolgersi a nessuno sono invece sottostimati dagli adulti.

I confronti per target confermano questa tendenza diffusa: un dato interessante riguarda il partner. Gli adulti sottovalutano il ruolo del partner, che anche per gli adolescenti più piccoli è una persona importante con cui parlare in caso di problemi, probabilmente perchè ne sottostimano anche la presenza. Gli adolescenti (specie i più grandi) ritengono di potere usufruire di maggiore sostegno sociale, rispetto a quanto stimato dagli adulti, anche on-line.

La visione degli adulti sulle competenze sociali dei ragazzi però è “pessimista”: sovrastimano la diffusione di comportamenti negativi (in linea con le ipotesi formulate) e sottostimano in particolare la presenza di competenze etiche e abilità prosociali. Questo scarto diventa abbastanza importante anche per le abilità di ascolto e condivisione in particolare per il target- preadolescenza, come se per gli adulti questa competenza maturasse in fasi successive dell’adolescenza.

Quando confrontiamo i dati rispetto alla percezione di prepotenze, gli adulti tendono a considerare come più diffusi i fenomeni “lievi”. In realtà sembra che gli adulti pensino ai ragazzi come a persone più “politicamente corrette” di quanto non siano e sottostimano la diffusione di comportamenti squisitamente discriminatori (per motivi religiosi, nei confronti dei disabili o degli omosessuali veri o presunti). Questo è particolarmente vero quando si confrontano i ragazzi più grandi con i “loro” adulti di riferimento.

Anche la percezione dell’uso del tempo si differenzia: i giovani affermano di trascorrere più tempo con gli amici rispetto a quanto ritengono gli adulti, che li pensano invece si con gli amici, ma più spesso sui social network e sul web di quanto non dichiarino i ragazzi stessi. Gli adolescenti dedicano anche una quota importante di tempo quotidiano ai compiti, ma questa idea è relativamente poco condivisa dagli adulti, specie se confrontati con gli adolescenti più grandi.

Un ambito di confronto sul quale si avverte la differenza generazionale è la percezione di potenzialità dei social. La visione negativa è più condivisa tra gli adulti che tra gli adolescenti e lo scarto è più elevato quando consideriamo gli adolescenti più piccoli.

CAPITOLO 5

Riflessioni (non) conclusive

I dati raccolti, come anticipato in premessa, avevano lo scopo di fornire degli stimoli utili a orientare le pratiche e la progettualità di Caritas. Ci sembra che gli stimoli suggeriscano diverse piste di lavoro.

Una, forse la più banale da individuare, riguarda la necessità di rafforzare il confronto tra gli adulti che si occupano di adolescenti: i diversi punti di osservazione presi nell'insieme ci sembra rappresentino la complessità delle visioni sugli adolescenti, ma presi separatamente sembrano vedere adolescenti "diversi". E se questo è, come abbiamo detto, per certi versi inevitabile, è vero anche che confrontarsi aiuta a rendersi conto che ci sono risorse e qualità (anche dove si vedono più le criticità) da valorizzare e far giocare, anche per fare fronte a problemi che sembrano emergere soprattutto in alcuni contesti specifici.

Una seconda pista di lavoro riguarda la necessità di rafforzare le competenze nella gestione delle relazioni con gli adolescenti di chi si occupa della fascia 11-13 anni: anticipi puberali, "adulizzazione" precoce, collocano nell'età della scuola media (e spesso nella scuola media stessa) non solo l'esordio adolescenziale, ma probabilmente anche quella conflittualità che le ricerche degli anni '90 (nel secolo scorso!) collocavano verso i 15 anni di età (cf. Cicognani, Zani, 2003): non più pre-adolescenti, dunque, ma adolescenti a tutti gli effetti.

Una terza pista riguarda la necessità che gli adulti smettano di pensare ai social media e al mondo virtuale come a qualcosa di "ancillare", disfunzionale o semplicemente separato rispetto alla vita "reale" dei ragazzi e delle ragazze. Per potere dialogare con gli adolescenti è necessario che gli adulti condividano i loro strumenti, non li demonizzino, e li riconoscano come strumenti di comunicazione fondamentali per (anche migliorare) le relazioni tra le generazioni.

Gli adulti sono un punto di riferimento fondamentale per gli adolescenti (nonostante le apparenti distanze e conflittualità) di tutte le età, lo affermano i ragazzi e le ragazze. La famiglia resta saldamente un contesto privilegiato per qualificare in senso positivo l'esperienza delle giovani generazioni: nonostante il tempo che passano sui social network, alla fine è lì, "dentro casa" che si "finisce" quando ci sono dei problemi. Il sostegno alle famiglie "in adolescenza" è un'altra pista di lavoro da potenziale, anche per aiutare le famiglie a "ri-appropriarsi" consapevolmente e intenzionalmente della funzione genitoriale rifuggendo da tentazioni deleganti.

Ma anche la scuola, a fronte di una rappresentazione sociale che vuole l'insegnante sempre più delegittimato nella sua "autorevolezza" di fronte alle nuove generazioni, in realtà è un luogo nel quale i ragazzi trovano sostegno: dai coetanei, certo, ma anche dagli insegnanti e dalle figure "professionalmente" deputate a farlo.

Star bene a scuola, o meglio sentirsi parte della comunità scolastica, che include adolescenti e anche adulti, si configura come un fattore protettivo rispetto ai fenomeni di

vittimizzazione. Questo è un fatto positivo. La ricerca HBSC del 2010, citata in premessa, ha evidenziato che in Emilia-Romagna solo il 30% degli studenti di 15 anni dichiara di stare bene a scuola: anche i nostri dati testimoniano che si può ancora fare molto in questa direzione.

Alcuni adolescenti testimoniano più di altri un malessere relazionale (non solo a scuola): si tratta in particolare dei ragazzi di origine straniera, per i quali forse sono da “re-inventare” i percorsi di inclusione nel contesto scolastico e di comunità.

La scuola è uno dei luoghi più importanti (insieme ai vari contesti formali) nei quali potere lavorare sulle abilità sociali e relazionali delle giovani generazioni, che svolgono un ruolo cruciale sia in termini di rafforzamento delle esperienze di appartenenza (a tutti i livelli) sia nel contrastare i fenomeni di esclusione, che si configurano come l’esperienza più diffusa tra quelle di vittimizzazione considerate. Esclusione e vittimizzazione che “crescono” sulla non conformità ai canoni di bellezza socialmente condivisi, e assumono una connotazione di genere preoccupante. Anche su questo un indicazione operativa può andare nella direzione di interventi volti alla decostruzione degli stereotipi di genere.

Queste sono solo alcune piste: ulteriori piste di lavoro saranno, ne siamo certe, individuate da chi leggerà il rapporto, dagli operatori e dagli insegnanti. Il loro sguardo radicato nello stesso contesto di vita dei partecipanti alla ricerca darà ulteriore senso ai dati raccolti, aumentando la rilevanza applicativa di questo lavoro di ricerca.

Bibliografia

- Chiessi, M., Cicognani, E., Sonn, C. (2010). Assessing sense of community on adolescents: validating the brief scale of sense of community in adolescents (SOC-A). *Journal of Community Psychology*, 38(3), 276-292.
- Cicognani, E. e Albanesi, C. (2015). Il fenomeno delle prepotenze a scuola e sul web. I risultati di una ricerca sul campo. In Bartolucci M. (a cura di) *Bullismo e Cyberbulling. Ragazze e ragazzi 2.0 tra agio, disagio nel mondo digitale, nella rete, nella tela o nella ragnatela*. Santarcangelo di Romagna: Maggioli Editore.
- Cicognani E., Albanesi C., e Zani B. (2012) Il senso di comunità, in B. Zani (a cura di) *Psicologia di comunità. Prospettive, idee, metodi*. Roma: Carocci.
- Cicognani, E., e Zani, B. (2003). *Genitori e adolescenti*. Roma: Carocci.
- Cristini, F., Santinello, M. e Dallago, L. (2007). L'influenza del sostegno sociale dei genitori e degli amici sul benessere in preadolescenza. *Psicologia Clinica dello Sviluppo*, 3, 501-522.
- Conticello M. (2013) *Internet é Realtà: Adolescenti, Tempo Libero e Relazioni Sociali ai tempi di Facebook*. Tesi di Laurea in Psicologia Clinica. Università di Bologna. Materiale non pubblicato.
- Espelage, D., L., Swearer, S., M. (2003). Research on school bullying and victimization: What have we learned and where do we go from here? *School Psychology Review*, 32(3), 365-383.
- Goldstein, S.E., Young, A., Boyd, C. (2008). Relational aggression at school: Associations with school safety and social climate. *Journal of Youth and Adolescence*, 37, 641-654.
- Guarini, A., Brighi, A. Barbieri, D. (2013). Le nuove forme di aggressività in adolescenza: il cyberbullismo, in *Stili di vita on-line e off-line degli adolescenti in Emilia Romagna*. Corecom, Emilia Romagna, 103-133.
- Hendry, L., B., Kloep, M. (2002). *Lo sviluppo nel ciclo di vita*. Il Mulino. Bologna.
- Inderbitzen, H. M., Foster, S. L. (1992). The teenage Inventory of Social Skills: Development, reliability, and validity. *Psychological Assessment*, 4(4), 451-459.
- Joyce, H.D. e Early, T.J. (2014). The impact of school connectedness and teacher support on depressive symptoms in adolescents: A multilevel analysis. *Children And Youth Services Review*, 39, 101-107.
- Lancia, F. (2004). *Strumenti per l'analisi dei testi. Introduzione all'uso di T-LAB*. Milano, Franco Angeli.

Losel, F., Bender, D. (2014). Aggressive, delinquent, and violent outcomes of school bullying: Do family and Individual factor have a protective function? *Juornal of School Violence*, 13:1, 59-79.

Lundh, L. G., Daukantaité, D., & Wångby-Lundh, M. (2014). Direct and indirect aggression and victimization in adolescents-associations with the development of psychological difficulties. *BMC psychology*, 2(1), 43.

Olweus, D. (1993). *Bullying at school: What we know and what we can do*. Cambridge, MA: Blackwell.

Prati, G., Pietrantoni, L., Buccoliero, E., Maggi, M. (2010). *Il bullismo omofobico. Manuale teorico-pratico per insegnanti e operatori*. Milano: Franco Angeli.

Pietrantoni, L., Rifelli, G., & Giudice, S. L. (1999). *L'offesa peggiore: l'atteggiamento verso l'omosessualità: nuovi approcci psicologici ed educativi*. Edizioni del Cerro.

Rigby, K. (2000). Effects of peer victimization in schools and perceived social support on adolescent well-being. *Journal of Adolescence*, 23(1), 57-68.

Shao, A., Liang, L., Yuan, C., & Bian, Y. (2014). A latent class analysis of bullies, victims and aggressive victims in Chinese adolescence: relations with social and school adjustments. *PloS one*, 9(4), e95290.

Yubero, S., Ovejero, A., e Larranaga, E. (2010). Perceived social support in school and peer victimization during adolescence. *REVISTA DE PSICOLOGIA SOCIAL*, 25(3), 283-293.